



BANCA POPOLARE DI MANTOVA

Società per Azioni

Sede legale e amministrativa in Mantova, Viale Risorgimento, 69

Iscritta all'albo delle banche al n. 1462.10

Appartenente al Gruppo BIPIEMME, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 5584.8

Capitale Sociale Euro 1.826.640 inter. versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Mantova al n. 00103200762

Cod. fiscale n. 00103200762 P.IVA n. 01906000201

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALLA OFFERTA IN OPZIONE

AGLI AZIONISTI

DI N. 442.500 AZIONI ORDINARIE

BANCA POPOLARE DI MANTOVA S.P.A. DI NUOVA EMISSIONE

AL PREZZO UNITARIO DI EURO 44,58

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 10 novembre 2010 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione da parte della CONSOB con nota n. 10092518 del 9 novembre 2010.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede dell'Emittente in Mantova, Viale Risorgimento, 69, nonché sul sito internet dell'Emittente www.popmantova.it

AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

In particolare, per valutare se le Azioni di Banca Popolare di Mantova S.p.A., oggetto dell'Offerta, siano compatibili con i propri obiettivi di investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati, tra l'altro, a tener conto che le Azioni di Banca Popolare di Mantova S.p.A. presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, per i quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento. Per difficoltà di disinvestimento si intende che i sottoscrittori potrebbero avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite.

INDICE

PRINCIPALI DEFINIZIONI.....	11
NOTA DI SINTESI.....	13
1. FATTORI DI RISCHIO.....	14
2. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	15
2.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE.....	15
2.2 PRINCIPALI ATTIVITÀ E MERCATI.....	15
2.3 STRUTTURA DEL GRUPPO.....	16
2.4 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	17
2.5 REVISORE CONTABILE.....	20
2.6 DIPENDENTI.....	20
2.7 CAPITALE SOCIALE E AZIONARIATO.....	21
2.8 INFORMAZIONI CONCERNENTI LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	21
2.9 PRINCIPALI DATI FINANZIARI RELATIVI ALL'ATTIVITA' DELL'EMITTENTE.....	24
3. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA.....	29
3.1 RAGIONI DELL'OFFERTA.....	29
3.2 CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELL'OFFERTA.....	29
3.3 DESTINATARI E MERCATI DELL'OFFERTA.....	30
3.4 MODALITÀ DI ADESIONE E SUA IRREVOCABILITA'.....	30
3.5 EFFETTI DILUITIVI DELL'AUMENTO DI CAPITALE.....	31
3.6 STIMA DEL RICAVATO NETTO DELL'OFFERTA IN OPZIONE E SUA DESTINAZIONE.....	31
3.7 DATI RILEVANTI PER L'OFFERTA IN OPZIONE.....	31
3.8 CALENDARIO DELL'OFFERTA IN OPZIONE.....	32
3.9 IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE E GARANZIA SUL BUON ESITO DELL'OFFERTA IN OPZIONE.....	32
4. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	32
SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE - CARATTERISTICHE DELL'EMITTENTE.....	33
1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	34
1.1 PERSONE RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO.....	34
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	34
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	35
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE.....	35
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI.....	35
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	36
3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2009, 2008 E 2007 E AL PRIMO SEMESTRE 2010.....	36
3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E DATI COMPARATIVI.....	43
4. FATTORI DI RISCHIO.....	44
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	44
4.1.1 <i>Rischi connessi all'attività bancaria.....</i>	<i>44</i>
<i>Rischio di credito e concentrazione.....</i>	<i>44</i>
<i>Rischio di mercato.....</i>	<i>47</i>
<i>Rischio di tasso di interesse su banking book.....</i>	<i>47</i>
<i>Rischio di liquidità.....</i>	<i>48</i>
<i>Rischio operativo.....</i>	<i>48</i>
<i>Rischio strategico e di business, rischio reputazionale e rischio residuo.....</i>	<i>48</i>
4.1.2 <i>Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso.....</i>	<i>49</i>
4.1.3 <i>Rischi relativi ai rapporti con parti correlate.....</i>	<i>49</i>
4.1.4 <i>Rischi connessi all'assenza di rating.....</i>	<i>50</i>
4.1.5 <i>Rischi relativi all'affidamento in outsourcing di alcuni servizi ivi compresi i servizi informatici.....</i>	<i>50</i>
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITA' DELL'EMITTENTE E AL SETTORE DI ATTIVITA' IN CUI OPERA....	52
4.2.1 <i>Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario.....</i>	<i>52</i>
4.2.2 <i>Rischi connessi all'impatto dell'attuale contesto macroeconomico sull'andamento dell'Emittente.....</i>	<i>52</i>
4.2.3 <i>Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione.....</i>	<i>52</i>
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E ALL'OFFERTA.....	53

4.3.1 Rischi connessi all'investimento azionario.....	53
4.3.2 Rischio di liquidità connesso agli strumenti finanziari offerti.....	53
4.3.3 Rischi connessi ad eventuali effetti diluitivi.....	53
4.3.4 Rischi connessi a un eventuale raggruppamento delle azioni.....	53
4.3.5 Prezzo di Offerta.....	53
4.3.6 Rischi connessi ai conflitti di interesse in cui versa l'Emittente.....	54
4.3.7 I mercati dell'Offerta.....	54
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	56
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE.....	56
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	56
5.1.2 Luogo e numero di registrazione.....	56
5.1.3 Data di costituzione e durata.....	56
5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	56
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	56
5.2 INVESTIMENTI.....	58
5.2.1 Descrizioni dei principali investimenti effettuati dall'Emittente negli ultimi tre esercizi e nei primi sei mesi del 2010.....	58
5.2.2 Descrizione dei recenti principali investimenti dell'Emittente o in corso di realizzazione.....	59
5.2.3 Descrizione dei principali investimenti futuri dell'Emittente.....	59
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'.....	60
6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ.....	60
6.1.1 Descrizione della natura delle attività svolte dall'Emittente e relativi fattori chiave con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e servizi prestati.....	60
6.1.2 Nuovi prodotti e servizi.....	61
6.2 PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE.....	62
6.3 EVENTI ECCEZIONALI.....	64
6.4 EVENTUALE DIPENDENZA DA BREVETTI, LICENZE, CONTRATTI, MARCHI, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI O DA FORNITORI.....	64
6.5 FONTI DELLE DICHIARAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE CONCORRENZIALE.....	64
6.6 GESTIONE DEI RISCHI.....	64
6.6.1 Rischio di credito.....	67
6.6.2 Rischio di mercato.....	74
6.6.3 Rischio di liquidità.....	76
6.6.4 Rischio operativo.....	77
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	80
7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE.....	80
7.2 DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO.....	81
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	82
8.1 INFORMAZIONI RELATIVE AD IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE.....	82
8.1.1 Immobilizzazioni materiali di proprietà.....	83
8.1.2 Descrizione e destinazione degli eventuali beni in locazione o in leasing.....	83
8.2 PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	83
9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA E GESTIONALE.....	84
9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA.....	84
9.2 GESTIONE OPERATIVA.....	89
9.2.1 Gestione operativa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.....	89
9.2.2 Gestione operativa per i periodi infrannuali chiusi al 30 giugno 2010 e 2009.....	92
9.2.3 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente.....	94
9.2.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette.....	94
9.2.5 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.....	94
10. RISORSE FINANZIARIE.....	95
10.1 RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE.....	95
10.2 DESCRIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA DELL'EMITTENTE.....	95
10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO.....	97
10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE.....	101
10.5 FONTI DI FINANZIAMENTO.....	102
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.....	103
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	104

12.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE RECENTI NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA DALLA CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO FINO ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO.....	104
12.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....	104
13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	105
13.1 PRINCIPALI PRESUPPOSTI SUI QUALI SONO BASATE LE PREVISIONI DELL'EMITTENTE.....	105
13.1.1 Assunzioni ipotetiche di carattere generale circa gli obiettivi strategici del Piano Industriale.....	105
13.1.2 Assunzioni di carattere ipotetico utilizzate nell'elaborazione delle previsioni.....	106
13.1.3 Dati previsionali.....	108
13.2 PRINCIPI CONTABILI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEI DATI PREVISIONALI.....	109
13.3 RELAZIONE RELATIVA ALLA COERENZA DELLE DICHIARAZIONI PREVISIONALI O DELLA STIMA DEGLI UTILI CON CRITERI CONTABILI ADOTTATI DALL'EMITTENTE.....	109
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	110
14.1 INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E GLI ALTI DIRIGENTI....	110
14.1.1 Consiglio di Amministrazione.....	110
14.1.2 Comitato Esecutivo.....	118
14.1.3 Collegio Sindacale.....	118
14.1.4 Direzione Generale.....	123
14.2 CONFLITTO DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI.....	124
14.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o della Direzione Generale.....	124
14.2.2 Accordi o intese dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o della Direzione Generale con i principali azionisti, clienti o fornitori dell'Emittente.....	125
14.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.....	125
15. REMUNERAZIONE E BENEFICI.....	126
15.1 REMUNERAZIONE E BENEFICI CORRISPOSTI AI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E AI PRINCIPALI DIRIGENTI.....	126
15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI.....	128
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	129
16.1 DURATA DELLA CARICA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE.....	130
16.2 INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO.....	130
16.3 INFORMAZIONI SUL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E SUL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE..	130
16.4 DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI.....	130
17. DIPENDENTI.....	131
17.1 NUMERO DEI DIPENDENTI.....	131
17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION.....	131
17.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE.....	132
18. PRINCIPALI AZIONISTI.....	133
18.1 INDICAZIONE DEI SOGGETTI CHE POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRECTAMENTE PARTECIPAZIONI O DIRITTI DI VOTO SOGGETTI A NOTIFICAZIONE.....	133
18.2 DIRITTI DI VOTO DEI PRINCIPALI AZIONISTI.....	133
18.3 INDICAZIONE DEL SOGGETTO CONTROLLANTE.....	133
18.4 ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.....	134
19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	135
19.1 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	136
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	141

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2009, 2008 E 2007.....	142
20.1.1 Stato patrimoniale.....	142
20.1.2 Conto economico.....	143
20.1.3 Prospetto indicante le variazioni del patrimonio netto.....	145
20.1.4 Rendiconto finanziario.....	146
20.1.5 Principi contabili di riferimento e note esplicative.....	148
20.1.6 Patrimonio e coefficienti di vigilanza.....	187
20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PROFORMA.....	189
20.3 BILANCI.....	189
20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	189
20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione.....	189
20.4.2 Altre informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo che hanno formato oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.....	194
20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	194
20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	194
20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI.....	194
20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI.....	195
20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	195
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	196
21.1 CAPITALE SOCIALE.....	196
21.1.1 Capitale emesso.....	196
21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale.....	196
21.1.3 Azioni proprie.....	196
21.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant.....	196
21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente autorizzato ma non emesso o di impegno all'Aumento di Capitale.....	196
21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione e indicazione delle persone alle quali si riferiscono.....	196
21.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario negli ultimi tre esercizi.....	196
21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE.....	197
21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente.....	197
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	197
21.2.3 Diritti e privilegi connessi ai titoli azionari esistenti dell'Emittente.....	200
21.2.4 Modifica dei diritti dei possessori delle azioni.....	200
21.2.5 Modalità di convocazione delle assemblee dell'Emittente e condizioni di ammissione alle stesse.....	200
21.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	201
21.2.7 Obbligo di comunicazione al pubblico.....	201
21.2.8 Modifica del capitale.....	202
22. CONTRATTI IMPORTANTI.....	203
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI....	205
23.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI.....	205
23.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	205
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	206
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	207
 SEZIONE SECONDA – NOTA INFORMATIVA – CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI	
FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA.....	209
1. PERSONE RESPONSABILI.....	210
1.1 INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI.....	210
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	210
2. FATTORI DI RISCHIO.....	211
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	212
3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	212
3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO.....	212
3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA.....	213
3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	213
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE.....	214
4.1 TIPO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO.....	214

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SONO STATE CREATE.....	214
4.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI.....	214
4.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI.....	214
4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI ALLE AZIONI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO.....	214
4.6 DELIBERE E AUTORIZZAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI VENGONO EMESSE.....	215
4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DELLE AZIONI OFFERTE.....	215
4.8 EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI.....	215
4.9 NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI.....	216
4.10 OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO.....	216
4.11 ASPETTI FISCALI.....	216
4.11.1 Definizioni.....	216
4.11.2 Regime fiscale dei dividendi.....	216
4.11.3 Regime fiscale delle plusvalenze.....	220
4.11.4 Tassa sui contratti di borsa.....	223
4.11.5 Imposte sulle successioni e donazioni.....	223
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	224
5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA IN OPZIONE, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE.....	224
5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.....	224
5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta in Opzione.....	224
5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta in Opzione, comprese possibili modifiche, e descrizione delle modalità di sottoscrizione.....	224
5.1.4 Revoca e sospensione dell'Offerta in Opzione.....	225
5.1.5 Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori.....	226
5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione.....	226
5.1.7 Possibilità di ritirare la sottoscrizione.....	226
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle azioni.....	226
5.1.9 Data in cui i risultati dell'Offerta verranno resi pubblici e descrizione delle modalità seguite.....	226
5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziazione dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati.....	226
5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE.....	227
5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le azioni.....	227
5.2.2 Impegni a sottoscrivere le azioni.....	227
5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione e criteri di riparto.....	228
5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato.....	228
5.2.5 Sovrallocazione e "greenshoe".....	228
5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO.....	228
5.3.1 Prezzo di Offerta.....	228
5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta.....	232
5.3.3 Limitazione del diritto di opzione degli azionisti.....	232
5.3.4 Differenza tra il prezzo dell'offerta al pubblico e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e gli alti dirigenti o persone affiliate.....	232
5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE.....	232
5.4.1 Soggetti incaricati del coordinamento e del collocamento.....	232
5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari.....	232
5.4.3 Impegni di sottoscrizione, assunzione a fermo e garanzia.....	232
5.4.4 Data in cui è stato concluso l'accordo di sottoscrizione.....	232
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	233
6.1 MERCATI PRESSO I QUALI È STATA RICHIESTA L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONE DELLE AZIONI.....	233
6.2 QUOTAZIONE SU ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI.....	233
6.3 ALTRE OPERAZIONI.....	233
6.4 SOGGETTI CHE HANNO ASSUNTO IL FERMO IMPEGNO DI AGIRE QUALI INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO.....	233
6.5 STABILIZZAZIONE.....	233
7. POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	234
8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA.....	235
8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA.....	235
9. DILUIZIONE.....	236
10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	237
10.1 CONSULENTI.....	237
10.2 INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE.....	237

10.3 PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI.....	237
10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	237
APPENDICE 1 – SCHEDA DI ADESIONE.....	238
APPENDICE 2 – Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali.....	240

PRINCIPALI DEFINIZIONI

Si riportano di seguito le principali definizioni contenute nel presente Prospetto Informativo.

“Aumento di Capitale”	L'aumento del capitale sociale a pagamento deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci, in data 16 settembre 2010 da effettuarsi in via inscindibile, ex art. 2441, comma 1, c.c., per un importo complessivo pari a Euro 19.726.650 di cui nominali Euro 1.141.650 ed Euro 18.585.000 quale sovrapprezzo, mediante emissione di n. 442.500 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 2,58 ciascuna e da offrirsi in opzione agli Azionisti (come di seguito definiti) ad un prezzo pari ad Euro 44,58 ciascuna di cui Euro 42,00 a titolo di sovrapprezzo.
“Azioni”	Le n. 442.500 azioni ordinarie BP Mantova (come di seguito definita), del valore nominale di Euro 2,58 ciascuna, con godimento regolare ed aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, rivenienti dall'Aumento di Capitale ed oggetto dell'Offerta in Opzione (come di seguito definita).
“Azionisti”	Gli azionisti titolari di azioni BP Mantova destinatari dell'Offerta (come di seguito definita).
“BIPIEMME” o “BPM” o anche “Capogruppo”	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. con sede in Milano, Piazza F. Meda, 4, Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme - Banca Popolare di Milano. Capitale sociale al 31 dicembre 2009 Euro 1.660.136.924 i.v., iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150, iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641.
“BP Mantova” o “Emittente” o “Società” o solo “Banca”	Banca Popolare di Mantova S.p.A., con sede legale in Mantova – Viale Risorgimento, n. 69, iscritta nel registro delle imprese di Mantova al n. 00103200762, iscritta all'Albo delle Banche al n. 1462.10 (codice meccanografico 5204.3), capitale sociale al 31 dicembre 2009 Euro 1.826.640 i.v.
c.c.	Codice civile.
“Consob”	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
“Destinatari dell'Offerta”	Tutti gli Azionisti che siano possessori di azioni BP Mantova, risultanti alla data della delibera dell'assemblea straordinaria del 16 settembre 2010.
“Gruppo” o “Gruppo BIPIEMME” o anche “Gruppo BPM”	Indica collettivamente BIPIEMME e le società di volta in volta da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.
“IAS/IFRS” o soltanto “IAS” o “IFRS”	I principi contabili internazionali – International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IAS/IFRS) – così come omologati dalla Commissione Europea, in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, e in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia dettate con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. Le relative informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo vengono contrassegnate con l'indicazione “IAS/IFRS”.
“Offerta in Opzione” o “Offerta”	L'offerta in opzione agli Azionisti delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.

“Periodo di Offerta”	Il periodo di adesione all’Offerta, compreso tra il 12 novembre 2010 e il 13 dicembre 2010, estremi inclusi.
“Piano Industriale”	Il piano industriale triennale della BP Mantova 2010/2012 deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 2010 nel quale si prevede l’apertura di n. 6 filiali, ivi inclusa l’apertura della nuova sede sociale in uno stabile di prestigio a Mantova nel corso del 2012.
“Prezzo di Offerta”	Il prezzo pari a Euro 44,58 a cui ciascuna Azione sarà offerta in opzione agli azionisti BP Mantova.
“Prospetto Informativo”	Il presente prospetto informativo.
“Regolamento Emittenti”	Il regolamento di attuazione del TUF (come di seguito definito), concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
“Società di Revisione”	La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, Via Po n. 32, iscritta all’Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera 10831 del 16 luglio 1997.
“TUB” o “Testo Unico Bancario”	Il Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche.
“TUF” o “Testo Unico della Finanza”	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modifiche.
“TUIR” o “Testo Unico delle Imposte sui Redditi”	Indica il D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917 e sue successive modifiche ed integrazioni.

NOTA DI SINTESI

Avvertenze per gli investitori

L'offerta in opzione di azioni ordinarie Banca Popolare di Mantova S.p.A. descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni non quotate.

Il Prospetto Informativo contiene le informazioni necessarie affinché gli investitori possano pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sull'evoluzione dell'attività dell'Emittente, nonché sugli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

La presente Nota di Sintesi contiene le principali informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell'Emittente, nonché le principali informazioni relative all'operazione di aumento di capitale oggetto del presente Prospetto Informativo.

In particolare si tenga presente che:

- a) la Nota di Sintesi va letta semplicemente come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- b) qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta deve basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo, incluse le informazioni riportate nel Capitolo 4 "Fattori di Rischio" della Sezione Prima e nella documentazione allegata;
- c) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli stati membri dell'Unione Europea, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento; e
- d) la responsabilità civile incombe sull'Emittente, quale soggetto che ha redatto e depositato la Nota di Sintesi, soltanto qualora il suo contenuto risulti fuorviante, impreciso o incoerente ove letto congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

1. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari non quotati. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti, descritti nella Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto Informativo, i cui titoli vengono di seguito riportati.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi all'attività bancaria

Rischio di credito e concentrazione

Rischio di mercato

Rischio di tasso di interesse su banking book

Rischio di liquidità

Rischio operativo

Rischio strategico e di business, rischio reputazionale e rischio residuo

4.1.2 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

4.1.3 Rischi relativi ai rapporti con parti correlate

4.1.4 Rischi connessi all'assenza di rating

4.1.5 Rischi relativi all'affidamento in outsourcing di alcuni servizi ivi compresi i servizi informatici

4.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA

4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario

4.2.2 Rischi connessi all'impatto dell'attuale contesto macroeconomico sull'andamento dell'Emittente

4.2.3 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

4.3.1 Rischi connessi all'investimento azionario

4.3.2 Rischio di liquidità connesso agli strumenti finanziari offerti

4.3.3 Rischi connessi ad eventuali effetti diluitivi

4.3.4 Rischi connessi a un eventuale raggruppamento delle Azioni

4.3.5 Prezzo di Offerta

4.3.6 Rischi connessi ai conflitti di interesse in cui versa l'Emittente

4.3.7 I mercati dell'Offerta

2. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

2.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Banca Popolare di Mantova S.p.A. ("**BP Mantova**" o l'"**Emittente**") è iscritta presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Mantova al numero 00103200762 e all'Albo delle Banche con il numero 1462.10 (codice meccanografico 5204.3). BP Mantova è un emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 2-*bis* del Regolamento Emittenti, ed è ricompresa al n. 36 del relativo elenco pubblicato da Consob (Delibera Consob n. 17173 del 10 febbraio 2010, pubblicata su G.U. n. 42 del 20 febbraio 2010). L'Emittente ha sede sociale in Mantova, Viale Risorgimento, n. 69, ed ivi si trova anche la sede operativa. Il riferimento telefonico di BP Mantova è +39 0376 – 2866217, mentre il sito internet è www.popmantova.it.

L'Emittente appartiene al Gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano" dal 22 dicembre 2008 – dopo che il precedente socio di maggioranza, Banca Popolare di Lodi S.p.A., ha venduto alla banca milanese il suo pacchetto di azioni (56,99%) – ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., iscritta all'albo delle Banche e dei Gruppi Bancari al n. 5584.8 (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo BPM**").

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 della Sezione Prima.

2.2 Principali attività e mercati

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della legislazione italiana.

L'Emittente ha per oggetto l'attività di raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente esercita inoltre ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

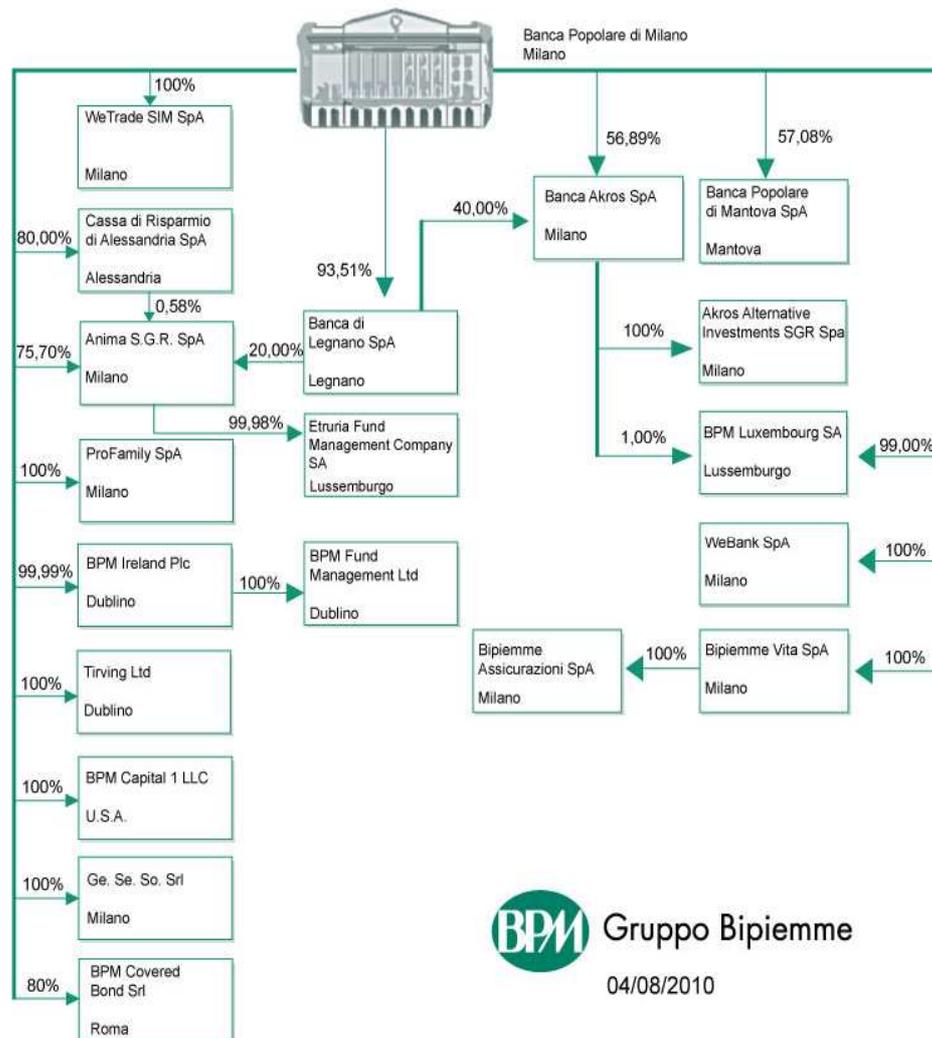
All'interno del Gruppo Bipiemme, l'Emittente, oltre a svolgere le tipiche attività di intermediazione creditizia, offre alla propria clientela i servizi e prodotti finanziari del Gruppo Bipiemme, quali la gestione di patrimoni, la prestazione di servizi di investimento e prodotti del comparto parabancario (in particolare leasing, factoring e credito al consumo).

Alla data del Prospetto Informativo, la Banca opera con una rete di 11 sportelli (di cui 2 aperti nel corso del 2010) localizzati tutti in provincia di Mantova. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1 della Sezione Prima.

2.3 Struttura del Gruppo

L'Emittente appartiene al Gruppo BPM.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo BPM, aggiornata alla data del presente Prospetto Informativo.



BP Mantova è controllata direttamente da Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., che detiene, alla data del presente Prospetto Informativo, il 57,08% del capitale sociale dell'Emittente.

2.4 Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanzaConsiglio di Amministrazione

L'assemblea dei soci, in data 21 aprile 2010, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica per l'esercizio 2010 (fino all'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010).

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione, alla data del Prospetto Informativo, gli eventuali incarichi ricoperti all'interno del Gruppo BPM e, ove ricorrano, le principali attività esterne significative rispetto all'attività dell'Emittente, esercitate dagli stessi:

Nome, luogo e data di nascita	Carica ricoperta all'interno del CdA di BP Mantova	Principali attività esterne
Carlo Zanetti, nato a Bergamo il giorno 3 maggio 1961	Presidente	Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova Procuratore Caseificio San Gervasio S.r.l. Amministratore delegato Cleca S.p.A. Amministratore Fiera Millenaria di Gonzaga S.r.l. Amministratore Gruppo Finanziario Z S.p.A. Amministratore Omniainvest S.p.A. Consigliere Fondazione Università di Mantova Procuratore Zanetti S.p.A. Amministratore unico Zunitas S.r.l. Socio Accomandante Costavecchia S.a.S. di Zanetti Guido & C. Socio Cleca S.p.A. Socio GE.CA.MI S.p.A. Socio Società Agricola Agalcem S.r.l. Socio Zunitas S.r.l.
Michele Colaninno, nato a Mantova il giorno 23 novembre 1976	Vice Presidente	Amministratore Delegato Omniaholding S.p.A. Amministratore Delegato Omniainvest S.p.A. Amministratore Delegato e Direttore Generale Immsi S.p.A. Amministratore Piaggio & C. S.p.A. Amministratore Piaggio Vietnam Co. Ltd Amministratore Piaggio Vehicles PVT Ltd Amministratore Rodriquez Cantieri Navali S.p.A. Amministratore RCN Finanziaria S.p.A. Amministratore ISM Investimenti S.p.A. Amministratore IS Molas S.p.A. Amministratore Immsi Audit S.C.ar.l. Amministratore Immobiliare Regis S.r.l. Socio Omniaholding S.p.A. Socio Immobiliare Regis S.r.l.
Maurizio Biliotti, nato a Firenze il giorno 3 marzo 1953	Consigliere	Direttore centrale Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. - Direttore della Divisione Organizzazione, I.T. e Operations Amministratore Anima SGR S.p.A. (già Bipiemme Gestioni SGR S.p.A.) Amministratore WeBank S.p.A. Amministratore WeTrade SIM S.p.A. Amministratore Calliope Finance S.r.l.

Sergio Corneliani, nato a Mantova il giorno 30 ottobre 1959	Consigliere	Vice-President Corneliani Usa Inc. Amministratore Corneliani S.p.A. Amministratore Abital Confezioni S.p.A. Amministratore Symbol S.p.A. Amministratore Sogema (Hangzhou) Trading Co. Ltd – Hangzhou, Cina Socio Corneliani S.p.A. Socio Abital Confezioni S.p.A.
Paolo Franco Antonio Croci, nato a Seregno il giorno 26 maggio 1950	Consigliere	Direttore centrale Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. – Direttore della Direzione Concessione Crediti Amministratore Factorit S.p.A. Amministratore Calliope Finance S.r.l.
Fiorenzo Dalu, nato a Milano il giorno 11 marzo 1952	Consigliere	Direttore Generale Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. Amministratore Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. Amministratore Unione Fiduciaria S.p.A. Amministratore Fiera di Milano S.p.A. Consigliere del Consiglio direttivo del Consorzio Patti Chiari
Nicola Levoni, nato a Mantova il giorno 4 maggio 1971	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione Levoni S.p.A. Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Mec-Carni S.p.A. Presidente del Consiglio Direttivo del consorzio "Istituto Valorizzazione Salumi Italiani" Amministratore Finanziaria Giglio S.r.l. Amministratore Suisi S.r.l. Componente della Giunta Associativa della Associazione Industriali delle Carni Socio Iris di Gandolfi Gloria & C. S.n.c. Socio Finanziaria Giglio S.r.l. Socio Levoni S.p.A. Socio Suisi S.r.l. Socio Mec – Carni S.p.A.
Angelo Pellegatta, nato a Busto Arsizio il giorno 8 dicembre 1954	Consigliere	Direttore centrale Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. – Direttore della Divisione Crediti Amministratore Bipiemme Vita S.p.A. Amministratore ProFamily S.p.A.
Giovanni Antonio Pipi, nato a Milano il giorno 14 dicembre 1952	Consigliere	Direttore centrale Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. – Direttore della Divisione Commerciale Amministratore SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Amministratore Pitagora S.p.A.

Collegio Sindacale

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato - per gli esercizi 2010/2012 - dall'assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010, con scadenza alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

Di seguito sono indicati i membri del Collegio Sindacale, alla data del Prospetto Informativo, gli eventuali incarichi ricoperti all'interno del Gruppo BPM e, ove ricorrano, le principali attività esterne significative rispetto all'attività dell'Emittente, esercitate dagli stessi:

Nome, luogo e data di nascita	Carica ricoperta all'interno del Collegio Sindacale di BP Mantova	Principali attività esterne
Daniele Girelli, nato a Mantova il giorno 16 maggio 1960	Presidente	Ragioniere Commercialista socio dello Studio Girelli Commercialisti Associati Sindaco effettivo A&B S.p.A. Sindaco effettivo Apcoa Holding Italia S.r.l. Presidente Coll. Sind. Apcoa Parking Italia S.p.A. Sindaco effettivo B.E.E. Team S.p.A. Presidente Coll. Sind. B.E.E. Sourcing S.p.A. Presidente Coll. Sind. B.E.E. Insurance S.p.A. Presidente Coll. Sind. B.E.E. NewTech S.p.A. Sindaco effettivo Eurocart S.p.A. Presidente Coll. Sind. Eurocart S.r.l. Sindaco effettivo Eurofin Paper S.p.A. Presidente Coll. Sind. Grossi Carta Mantova S.p.A. Sindaco effettivo Maragno S.p.A. Presidente Coll. Sind. Mazzola e Bignardi Commerciale S.r.l. Sindaco effettivo Nelsa S.r.l. Sindaco effettivo Pluricart S.p.A. Presidente Coll. Sind. Polychem Systems S.r.l. Socio Trevi S.r.l. Socio Advision S.r.l.
Emilio Luigi Cherubini, nato a Caglio il giorno 27 aprile 1945	Sindaco effettivo	Dottore Commercialista Presidente Coll. Sind. La Castagna S.r.l. Sindaco effettivo ProFamily S.p.A. Presidente Coll. Sind. SER-VIZ S.p.A. Presidente Coll. Sind. New Challenge S.r.l. Sindaco effettivo Mascherpa Technologie Gestionali S.r.l. Presidente Coll. Sind. NSA S.p.A. Socio Loto Italia S.r.l.
Alberto Bertoni, nato a Milano il giorno 13 giugno 1946	Sindaco effettivo	-Professore Universitario presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano Amministratore unico B&B S.r.l. Socio B&B S.r.l.
Luigi Gualerzi, nato a Commessaggio (MN) il giorno 14 dicembre 1961	Sindaco supplente	Dottore Commercialista Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Mantova Presidente del Consiglio di Amministrazione Gea S.r.l. Presidente del Consiglio di Amministrazione Gualerzi e Signorini S.r.l. Amministratore Doc S.r.l. Sindaco effettivo Caprese S.r.l. Sindaco effettivo Fiera Millenaria di Gonzaga S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale Pasino S.r.l. Socio Gea S.r.l. Socio Doc S.r.l. Socio Immobiliare Guberte S.r.l. Socio Gualerzi e Signorini S.r.l.

Carlo Felice Varini, nato a Pavia il giorno 29 maggio 1943	Sindaco supplente	Membro effettivo del collegio dei Probiviri di Banca Popolare di Milano Consigliere Provinciale Confcooperative Pavia Sindaco effettivo ANFFAS Mortara Presidente Consiglio di Amministrazione Cooperativa Sporting Club Mortara
--	-------------------	---

Direzione Generale

L'attuale Direttore Generale dell'Emittente è Mauro Mezzanzanica ed è stato nominato il 16 gennaio 2009.

Nome, luogo e data di nascita	Carica ricoperta all'interno di di BP Mantova	Principali attività esterne
Mauro Mezzanzanica, nato a S. Vittore Olona (MI) il giorno 3 dicembre 1957	Direttore Generale	-
Achille Beretta, nato a Crema il giorno 3 agosto 1963	Direttore Crediti	-

2.5 Revisore contabile

In data 15 aprile 2007, l'Emittente ha conferito l'incarico per la revisione contabile del proprio bilancio d'esercizio, per il periodo 2007-2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in via Po n. 32, Roma, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera 10831 del 16 luglio 1997 (la "**Società di Revisione**").

La Società di Revisione ha revisionato i bilanci relativi agli esercizi chiusi il 31 dicembre 2009, il 31 dicembre 2008 e il 31 dicembre 2007, esprimendo in ogni caso un giudizio positivo senza rilievi ai sensi degli articoli 156 e 165 del TUF, con apposite relazioni rispettivamente emesse in data 2 aprile 2010, 30 marzo 2009 e 28 marzo 2008.

La relazione semestrale al 30 giugno 2010 è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 26 agosto 2010.

Le relazioni della Società di Revisione sono allegare ai relativi bilanci di esercizio, messi a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 24 della Sezione Prima e a cui si fa rinvio.

2.6 Dipendenti

L'evoluzione del personale bancario di BP Mantova ripartito per categoria al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 (valori medi) è riportata nella tabella sottostante:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Dirigenti	2	-	-
Totale Quadri Direttivi	13	12,5	11

di cui: di 3° e 4° livello	6	5	4,5
Restante Personale	28	26	24
Totale Personale Dipendente	43	38,5	35

Alla data del 30 giugno 2010 l'organico puntuale dell'Emittente era pari a 50 risorse così distribuite:

2 Dirigenti;

16 Quadri Direttivi;

32 Altre Aree Professionali.

2.7 Capitale sociale e azionariato

Alla data del presente Prospetto Informativo, il capitale sociale di BP Mantova ammonta ad Euro 1.826.640 costituito da n. 708.000 azioni del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

Alla stessa data, la Capogruppo, detiene n. 404.095 azioni BP Mantova, pari al 57,08% del capitale sociale dell'Emittente e pertanto si qualifica come soggetto in possesso della partecipazione di controllo di BP Mantova.

Altri azionisti rilevanti, come risulta dalla tabella di seguito riportata sono: Omniaholding S.p.A. n. azioni 98.397 pari al 13,90%; F.Ili Corneliani S.p.A. n. azioni 22.125 pari al 3,12%.

Azionista	N. azioni ordinarie BP Mantova	% sul capitale con diritto di voto
BPM	404.095.=	57,08%
Omniaholding S.p.A.	98.397.=	13,90%
F.Ili Corneliani S.p.A.	22.125.=	3,12%
Totale	524.617.=	74,10%

2.8 Informazioni concernenti le operazioni con parti correlate

La tabella successiva riporta l'evidenza numerica e l'incidenza percentuale sulle corrispondenti voci di bilancio dell'Emittente dei rapporti patrimoniali in essere con parti correlate alla data del 30 giugno 2010 e del 31 dicembre 2009.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 19 della Sezione Prima.

Importi in migliaia di euro	30/06/2010	2009
Crediti Verso banche	744	914
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-

Altre società del Gruppo Bipiemme	744	914
Altre parti correlate	-	-
Totale Crediti verso Banche di bilancio	5.047	2.829
Incidenza %	14,7%	32,3%
Crediti Verso Clientela	1.835	5.718
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	1.818	5.712
Altre società del Gruppo Bipiemme	17	6
Altre parti correlate	-	-
Totale Crediti verso Clientela di bilancio	365.174	366.345
Incidenza %	0,5%	1,6%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	329	85
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-
Altre società del Gruppo Bipiemme	329	85
Altre parti correlate	-	-
Totale Attività finanziarie detenute per la negoziazione di bilancio	777	602
Incidenza %	42,3%	14,1%
Altre Attività	101	17
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-
Altre società del Gruppo Bipiemme	101	17
Altre parti correlate	-	-
Totale Altre attività di bilancio	8.671	4.170

Incidenza %	1,2%	0,4%
Debiti verso banche	152.651	145.999
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-
Altre società del Gruppo Bipiemme	152.651	145.999
Altre parti correlate	-	-
Totale Debiti verso banche di bilancio	152.651	147.150
Incidenza %	100,0%	99,2%
Debiti verso clientela	8.123	5.205
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	8.067	5.205
Altre società del Gruppo Bipiemme	56	-
Altre parti correlate	-	-
Totale Debiti verso clientela di bilancio	113.661	118.083
Incidenza %	7,1%	4,4%
Titoli in circolazione	596	886
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-
Altre società del Gruppo Bipiemme	596	886
Altre parti correlate	-	-
Totale Titoli in circolazione di bilancio	74.873	69.375
Incidenza %	0,8%	1,3%
Passività finanziarie di negoziazione	49	19
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-
Altre società del Gruppo Bipiemme	49	19

Altre parti correlate	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione di bilancio	310	197
Incidenza %	15,8%	9,7%
Passività finanziarie valutate al fair value	145	49
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-
Altre società del Gruppo Bipiemme	145	49
Altre parti correlate	-	-
Totale passività finanziarie valutate al fair value di bilancio	13.533	14.849
Incidenza %	1,1%	0,3%
Altre passività	602	881
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-
Altre società del Gruppo Bipiemme	602	881
Altre parti correlate	-	-
Totale altre passività di bilancio	8.436	8.407
Incidenza %	7,1%	10,5%

2.9 Principali dati finanziari relativi all'attività dell'Emittente

Di seguito vengono riportate le principali informazioni finanziarie relative a BP Mantova per gli esercizi 2009, 2008 e 2007 e i primi sei mesi del 2010 e 2009.

I bilanci sopra indicati sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. – la relazione semestrale al 30 giugno 2010 è stata assoggettata a revisione contabile limitata – che ha rilasciato con apposite relazioni giudizi senza rilievi.

I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 sono stati predisposti secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board e omologati in sede comunitaria ("IFRS"), e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati annuali)

euro/000

	ESERCIZIO			Delta % (1)	
	2009	2008	2007	2009/2008	2008/2007
Margine di interesse	9.847	8.604	5.725	14,4	50,3
Commissioni nette	2.351	1.914	1.599	22,8	19,7
Proventi operativi	11.993	10.505	8.275	14,2	26,9
Oneri operativi	(6.828)	(6.665)	(5.846)	-2,4	-14,0
Risultato della gestione operativa	5.165	3.840	2.429	34,5	58,1
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(5.451)	(1.570)	(2.542)	-247,2	38,2
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(253)	2.234	(148)	n.s.	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	(593)	1.203	(329)	n.s.	n.s.

(1) Si segnala che per quanto riguarda il segno delle variazioni percentuali (delta %) si è stabilito convenzionalmente - relativamente alle voci di costo (che hanno segno negativo) - di indicare (i) il segno meno nel caso di aumento dei costi (e quindi di effetto negativo sul risultato), e (ii) il segno più nel caso di diminuzione dei costi (e, quindi, di effetto positivo sul risultato). Tale modalità è stata uniformemente applicata in tutto il Prospetto Informativo.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Semestrali)

euro/000

	Periodo al 30 giugno		Delta % (1)
	2010	2009	30.6.2010/30.6.2009
Margine di interesse	4.344	4.951	-12,3
Commissioni nette	1.253	995	25,9
Proventi operativi	5.757	5.720	0,6
Oneri operativi	(3.816)	(3.838)	0,6
Risultato della gestione operativa	1.941	1.882	3,1
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(461)	(905)	49,1
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.474	1.012	45,7
Utile (Perdita) del periodo	909	612	48,5

(1) Si segnala che per quanto riguarda il segno delle variazioni percentuali (delta %) si è stabilito convenzionalmente - relativamente alle voci di costo (che hanno segno negativo) - di indicare (i) il segno meno nel caso di aumento dei costi (e quindi di effetto negativo sul risultato), e (ii) il segno più nel caso di diminuzione dei costi (e, quindi, di effetto positivo sul risultato). Tale modalità è stata uniformemente applicata in tutto il Prospetto Informativo.

DATI PATRIMONIALI DI SINTESI

euro/000

CONSISTENZE AL

	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	Delta %		
					30.6.2010/2009	2009/2008	2008/2007
Crediti verso clientela	365.174	366.345	333.676	245.250	-0,3	9,8	36,1
<i>di cui: sofferenze nette</i>	<i>2.942</i>	<i>1.429</i>	<i>538</i>	<i>311</i>	<i>105,9</i>	<i>165,6</i>	<i>73,0</i>
Raccolta diretta (*)	202.067	202.307	152.528	149.676	-0,1	32,6	1,9
Raccolta indiretta da clientela	144.122	150.943	93.399	145.385	-4,5	61,6	-35,8
<i>di cui:</i>							
<i>Risparmio gestito</i>	<i>15.224</i>	<i>12.546</i>	<i>9.512</i>	<i>15.756</i>	<i>21,3</i>	<i>31,9</i>	<i>-39,6</i>

<i>Risparmio amministrato</i>	128.898	138.397	83.887	129.629	-6,9	65,0	-35,3
Totale dell'attivo	386.219	379.965	377.762	272.970	1,6	0,6	38,4
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	21.628	22.238	21.846	22.175	-2,7	1,8	-1,5

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

DATI DI SINTESI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

euro/000

CONSISTENZE AL

	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2009	31.12.2008	31.12.2007	Delta %			
						30.6.2010/ 2009	30.6.2010/ 30.6.2009	2009/ 2008	2008/ 2007
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	676	2.643	1.964	-797	961	-74,4	-65,6	n.s.	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-300	-810	-106	-51	-430	-62,9	185,7	n.s.	-88,1
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-885	-885	-	-	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	376	948	973	-848	531	-60,3	-61,4	n.s.	n.s.

UTILE PER AZIONE

Componenti reddituali/settori	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	Delta %	
					2009/2008	2008/2007
Utile (perdita) netto d'esercizio (euro/000)	909	(593)	1.203	(329)	n.s.	n.s.
Numero medio azioni in circolazione	708.000	708.000	708.000	708.000	-	-
Numero medio azioni potenzialmente diluite	-	-	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	708.000	708.000	708.000	708.000	-	-
Utile per azione (euro)	1,284	(0,838)	1,700	(0,465)	n.s.	n.s.
Utile per azione diluito (euro)	1,284	(0,838)	1,700	(0,465)	n.s.	n.s.

Le seguenti tabelle contengono una sintesi degli indicatori finanziari e di solvibilità significativi dell'Emittente alle date del 30 giugno 2010, del 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e del 31 dicembre 2007.

INDICI DI REDDITIVITA'

	Periodo al ESERCIZIO				Delta %		
	30.06.2010	2009	2008	2007	30.6.2010/2009	2009/2008	2008/2007
	ROE (1)	8,4%	-2,6%	5,8%	-1,48%	n.s.	n.s.
ROA (2)	0,47%	-0,2%	0,3%	-0,12%	n.s.	n.s.	n.s.
Cost income ratio (3)	66,3%	56,9%	63,4%	70,6%	9,4	-10,3	-7,2

(1) Utile netto / (patrimonio netto di fine periodo escluso utile netto); dati annualizzati.

(2) Utile netto / totale attivo; dati annualizzati.

(3) Determinato dal rapporto tra oneri operativi e proventi operativi.

INDICI DI STRUTTURA

	Periodo al ESERCIZIO				Delta %		
	30.06.2010	2009	2008	2007	30.6.2010/2009	2009/2008	2008/2007
	Crediti verso clientela / totale attivo	94,6%	96,4%	88,3%	89,8%	-1,8	8,1
Attività immobilizzate / totale attivo	0,3%	0,3%	0,1%	0,2%	-	0,2	-0,1
Raccolta diretta / totale attivo	52,3%	53,2%	40,4%	54,8%	-0,9	12,8	-14,4
Raccolta gestita / raccolta indiretta	10,6%	8,3%	10,2%	10,8%	2,3	-1,9	-0,6
Crediti verso clientela / raccolta diretta	180,7%	181,1%	218,8%	163,8%	-0,4	-37,7	55,0

INDICI DI RISCHIOSITA'

	Periodo al ESERCIZIO				Delta %		
	30.06.2010	2009	2008	2007	30.6.2010/2009	2009/2008	2008/2007
	Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,81%	0,39%	0,16%	0,13%	0,42	0,23
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	31,1%	52,9%	66,2%	72,5%	-21,8	-13,3	-6,3
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,47%	0,63%	1,00%	1,07%	-0,16	-0,37	-0,07

INDICI DI PRODUTTIVITA' (in migliaia di euro)**Periodo al ESERCIZIO**

	30.06.2010	2009	2008	2007	Delta %		
					30.6.2010/2009	2009/2008	2008/2007
Raccolta diretta per addetto	3.813	4.496	3.467	3.651	-15,2	29,7	-5,0
Crediti verso clientela per addetto	6.890	8.141	7.584	5.982	-15,4	7,3	26,8
Risparmio gestito per addetto	287	279	216	384	2,9	29,6	-43,7

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'**CONSISTENZE AL**

	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008 (*)	31.12.2007 (**)	Delta %		
					30.6.2010/ 2009	2009/2008	2008/2007
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	8,75%	8,90%	11,88%	8,79%	-1,7	-25,1	n.s.
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier 1)	8,75%	8,90%	11,88%	8,79%	-1,7	-25,1	n.s.
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,65%	10,85%	14,59%	10,82%	-1,8	-25,6	n.s.

(*) I coefficienti patrimoniali 2008 sono stati ricalcolati a seguito dell'aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 18.11.2009 in tema di calcolo delle attività di rischio ponderate nei bilanci individuali delle banche del Gruppo.

(**) I coefficienti relativi al 31.12.2007 sono stati determinati utilizzando la metodologia Basilea 1.

3. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

3.1 Ragioni dell'Offerta

L'Aumento di Capitale, cui l'Offerta si riferisce, è finalizzato a dotare la Banca di ulteriori mezzi propri necessari per realizzare la politica di sviluppo territoriale prevista dal piano industriale triennale 2010/2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 gennaio 2010 (di seguito il "Piano Industriale").

Il Piano Industriale sviluppa quanto avviato con il piano sportelli 2009/2010 – sulla base del quale la Banca, nel primo quadrimestre dell'esercizio in corso, ha provveduto all'attivazione degli sportelli di Virgilio, frazione Cerese (22 marzo u.s.) e di Poggio Rusco (19 aprile u.s.) – e prevede di continuare con nuove aperture per complessive n. 6 agenzie, nel periodo 2010/2012.

Le risorse finanziarie che saranno raccolte per mezzo dell'operazione di Aumento di Capitale consentiranno alla Banca di mantenere coefficienti di patrimonializzazione (Tier 1 e Total Capital Ratio) solidi in un orizzonte di lungo periodo, supportando in misura adeguata le azioni tese a conseguire gli obiettivi di espansione previsti nel Piano Industriale 2010/2012. Si sottolinea infatti che il piano di espansione territoriale e il conseguente aumento del personale, richiederà corrispondenti apporti finanziari per mantenere un adeguato equilibrio patrimoniale sia in conseguenza dei pianificati investimenti che dell'espansione delle attività e dei rischi connessi.

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 3, Paragrafo 3.4 della Sezione Seconda.

3.2 Caratteristiche essenziali dell'Offerta

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono emesse in attuazione dell'Aumento di Capitale deliberato dall'assemblea straordinaria di BP Mantova in data 16 settembre 2010.

In tale data, l'assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via inscindibile, da Euro 1.826.640 a nominali Euro 2.968.290 per un importo di nominali Euro 1.141.650 mediante emissione di massime n. 442.500 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 2,58 ciascuna e da offrirsi in opzione agli Azionisti ad un prezzo pari ad Euro 44,58 ciascuna, di cui Euro 42,00 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 5 Azioni ogni n. 8 azioni possedute.

Per garantire il successo dell'Aumento di Capitale, la Capogruppo – giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2010 – ha confermato con lettera del 29 ottobre 2010 il proprio impegno irrevocabile fino al 30 gennaio 2011:

- ad esercitare integralmente i diritti di opzione di cui è titolare in proporzione alla propria partecipazione al capitale sociale (pari complessivamente al 57,08% del capitale ordinario della BP Mantova);
- ad esercitare il conseguente diritto di prelazione su tutte le azioni di nuova emissione che dovessero risultare inoperte nel corso dell'offerta in opzione di cui all'art. 2441, comma 2, c.c., garantendo la sottoscrizione dell'intero Aumento di Capitale.

Il prezzo delle Azioni oggetto dell'Aumento di Capitale è pari ad Euro 44,58 per azione ed è stato determinato anche tenendo conto dei metodi di valutazione più idonei a riflettere la situazione attuale dell'Emittente.

L'integrale sottoscrizione dei titoli in emissione comporterà un introito di nuove risorse finanziarie per complessivi Euro 19.726.650 di cui Euro 1.141.650 a titolo di capitale ed Euro 18.585.000 a titolo di sovrapprezzo.

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel Periodo di Offerta dal 12 novembre 2010 al 13 dicembre 2010 inclusi, con facoltà, per i suddetti portatori di azioni che abbiano

esercitato il diritto di opzione e che in tale sede ne abbiano fatto contestuale richiesta, di sottoscrivere in prelazione eventuali azioni inoptate ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c.

I diritti di opzione non possono essere ceduti e non sono negoziabili.

Al termine del Periodo di Offerta i diritti di opzione non esercitati si estinguono per decadenza.

Come il diritto di opzione anche il diritto di prelazione sulle eventuali azioni rimaste inoptate non è negoziabile.

Le Azioni offerte non verranno quotate in alcun mercato regolamentato.

Per ulteriori informazioni, anche in merito ai criteri di riparto, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5.

3.3 Destinatari e mercati dell'Offerta

I titoli saranno emessi e collocati interamente sul mercato italiano.

L'Offerta è indirizzata agli azionisti dell'Emittente risultanti alla data della delibera dell'assemblea straordinaria del 16 settembre 2010.

Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti di America o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi").

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione o autorizzazione ai sensi delle disposizioni di legge applicabili.

3.4 Modalità di adesione e sua irrevocabilità

L'adesione all'Offerta in Opzione avviene mediante la sottoscrizione di moduli ("**Scheda di Adesione**") appositamente predisposti contenenti almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al Capitolo 4. "Fattori di rischio" contenuto nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Le Schede di Adesione, disponibili in fac-simile presso tutte le filiali dell'Emittente, nonché sul sito dell'Emittente www.popmantova.it, dovranno essere debitamente compilate, sottoscritte e consegnate all'Intermediario Autorizzato, aderente al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, presso cui sono depositati i titoli.

L'Emittente si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e termini dell'Offerta e dell'eventuale riparto.

I titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno consegnare le azioni stesse a un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

I soci che hanno esercitato integralmente il diritto di opzione avranno diritto di prelazione nell'acquisto delle Azioni che siano rimaste inoptate.

Non è prevista l'offerta fuori sede ai sensi dell'art. 30 del TUF.

L'adesione alla proposta di sottoscrizione non può essere assoggettata a condizioni ed è irrevocabile, salvo nei casi previsti dall'art. 95-*bis* del TUF.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafi 5.1 e 5.2 della Sezione Seconda.

3.5 Effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione riservato agli Azionisti, non vi saranno effetti diluitivi in termini di quota di partecipazione al capitale sociale per gli azionisti BP Mantova che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota loro spettante.

Comunque, nel caso di mancato esercizio dei diritti di opzione, gli Azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 38,46%.

3.6 Stima del ricavato netto dell'Offerta in opzione e sua destinazione

L'ammontare netto ricavabile dall'Offerta, tenuto conto del prezzo stabilito di emissione (Euro 44,58), è stimato in Euro 19.596.650,00 (al netto delle spese stimate per l'Offerta pari a circa Euro 130.000).

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.4 della Sezione Seconda.

3.7 Dati rilevanti per l'Offerta in Opzione

Di seguito si riportano i dati relativi all'operazione.

Numero di azioni oggetto dell'Offerta in opzione	n. 442.500
Rapporto di opzione	Assegnazione di n. 5 nuove Azioni ogni n. 8 azioni BP Mantova possedute
Prezzo di offerta	44,58 Euro
Controvalore dell'Offerta delle Azioni	19.726.650,00 Euro
Numero di azioni in circolazione ante Offerta	708.000
Capitale sociale ante Offerta	1.826.640,00 Euro
Numero di Azioni in circolazione post Offerta	1.150.500
Capitale sociale post Offerta	2.968.290,00 Euro

3.8 Calendario dell'Offerta in Opzione

L'Offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio del Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	12 novembre 2010
Termine Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	13 dicembre 2010
Data di assegnazione e data valuta di addebito controvalore azioni sottoscritte in opzione	22 dicembre 2010
Data di assegnazione e data valuta di addebito controvalore azioni inoptate per le quali è stato esercitato il diritto di prelazione	22 dicembre 2010

3.9 Impegni di sottoscrizione e garanzia sul buon esito dell'Offerta in Opzione

Per garantire il successo dell'Aumento di Capitale, la Capogruppo – giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2010 – ha confermato con lettera del 29 ottobre 2010 il proprio impegno irrevocabile fino al 30 gennaio 2011:

- ad esercitare integralmente i diritti di opzione di cui è titolare in proporzione alla propria partecipazione al capitale sociale (pari complessivamente al 57,08% del capitale ordinario della BP Mantova);
- ad esercitare il conseguente diritto di prelazione su tutte le azioni di nuova emissione che dovessero risultare inoptate nel corso dell'offerta in opzione di cui all'art. 2441, comma 2, c.c., garantendo la sottoscrizione dell'intero Aumento di Capitale.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza della Società, nessun altro azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né altri soggetti hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni eventualmente loro spettanti in opzione.

4. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, copia della seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede dell'Emittente in Mantova, Viale Risorgimento n. 69, in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi nonché sul sito Internet dell'Emittente www.popmantova.it:

- a) lo Statuto dell'Emittente;
- b) i Bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 corredati dagli allegati di legge e dalle relazioni della Società di Revisione;
- c) la relazione finanziaria dell'Emittente al 30 giugno 2010, corredata della relazione della Società di Revisione;
- d) il Prospetto Informativo.

SEZIONE PRIMA
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
CARATTERISTICHE DELL'EMITTENTE

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo**

Banca Popolare di Mantova S.p.A., con sede legale in viale Risorgimento n. 69, Mantova, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Carlo Zanetti, si assume la responsabilità della veridicità e completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Carlo Zanetti, nella qualità di legale rappresentante della Banca Popolare di Mantova S.p.A., dichiara di aver adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta ai fini della redazione del presente Prospetto Informativo e che le informazioni ivi contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Daniele Girelli, Presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Mantova S.p.A., dichiara di aver adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta ai fini della redazione del presente Prospetto Informativo e che le informazioni ivi contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 10 novembre 2010, a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 9 novembre 2010, protocollo n. 10092518.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

In data 15 aprile 2007, l'Emittente ha conferito l'incarico per la revisione contabile del proprio bilancio d'esercizio, per il periodo 2007-2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in via Po n. 32, Roma, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera 10831 del 16 luglio 1997 (la "**Società di Revisione**").

La Società di Revisione ha revisionato i bilanci relativi agli esercizi chiusi il 31 dicembre 2009, il 31 dicembre 2008 e il 31 dicembre 2007, esprimendo in ogni caso un giudizio positivo senza rilievi ai sensi degli articoli 156 e 165 del TUF, con apposite relazioni rispettivamente in data 2 aprile 2010, 30 marzo 2009 e 28 marzo 2008.

La relazione semestrale al 30 giugno 2010 è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 26 agosto 2010.

Le relazioni della Società di Revisione sono allegate ai relativi bilanci di esercizio e alla relazione semestrale al 30 giugno 2010, messi a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 24 della Sezione Prima e a cui si fa rinvio.

2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati e di cui al presente Prospetto Informativo, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della sopra citata Società di Revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o è stata revocata la conferma dall'incarico ricevuto.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Di seguito vengono riportate le principali informazioni finanziarie relative a BP Mantova per gli esercizi 2009, 2008 e 2007 e i primi sei mesi del 2010 e 2009.

I bilanci sopra indicati sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. – la relazione semestrale al 30 giugno 2010 è stata assoggettata a revisione contabile limitata – che ha rilasciato con apposite relazioni giudizi senza rilievi.

I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 sono stati predisposti secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board ed omologati in sede comunitaria ("IFRS"), e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato.

Le informazioni riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

- la relazione semestrale al 30 giugno 2010 dell'Emittente, redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e in osservanza del Regolamento Emittenti, assoggettata a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 26 agosto 2010;
- la relazione semestrale al 30 giugno 2009 dell'Emittente, redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e in osservanza del Regolamento Emittenti, e non assoggettata a revisione contabile;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 2 aprile 2010 ai sensi dell'art. 156 e 165 del TUF;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 30 marzo 2009 ai sensi dell'art. 156 e 165 del TUF;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 28 marzo 2008 ai sensi dell'art. 156 e 165 del TUF.

Le informazioni finanziarie indicate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9, 10 e 20 della presente Sezione Prima. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale della Banca in Mantova, Viale Risorgimento n.69, nonché consultabili sul sito internet all'indirizzo web: www.popmantova.it.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 e al primo semestre 2010

Le informazioni finanziarie selezionate sono costituite dallo stato patrimoniale, dal conto economico, e dal prospetto dei coefficienti di solvibilità, riferite agli esercizi dell'ultimo triennio e al semestre chiuso al 30 giugno 2010 (a confronto con il semestre chiuso al 30 giugno 2009). I dati sono estratti dai bilanci dell'impresa e dalla relazione semestrale, riportati per intero nel Capitolo 20, Sezione Prima. Tali bilanci sono redatti con chiarezza al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico degli esercizi.

Dati selezionati di conto economico

Le tabelle di seguito riportate espongono i dati di conto economico dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 e al primo semestre 2010 e 2009.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati annuali)

	Euro/000				
	ESERCIZIO			Delta % (1)	
	2009	2008	2007	2009/2008	2008/2007
Margine di interesse	9.847	8.604	5.725	14,4	50,3
Commissioni nette	2.351	1.914	1.599	22,8	19,7
Proventi operativi	11.993	10.505	8.275	14,2	26,9
Oneri operativi	(6.828)	(6.665)	(5.846)	-2,4	-14,0
Risultato della gestione operativa	5.165	3.840	2.429	34,5	58,1
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(5.451)	(1.570)	(2.542)	-247,2	38,2
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(253)	2.234	(148)	n.s.	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	(593)	1.203	(329)	n.s.	n.s.

(1) Si segnala che per quanto riguarda il segno delle variazioni percentuali (delta %) si è stabilito convenzionalmente - relativamente alle voci di costo (che hanno segno negativo) - di indicare (i) il segno meno nel caso di aumento dei costi (e quindi di effetto negativo sul risultato), e (ii) il segno più nel caso di diminuzione dei costi (e, quindi, di effetto positivo sul risultato). Tale modalità è stata uniformemente applicata in tutto il Prospetto Informativo.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Semestrali)

	Euro/000		
	Periodo al 30 giugno		Delta % (1)
	2010	2009	30.6.2010/30.6.2009
Margine di interesse	4.344	4.951	-12,3
Commissioni nette	1.253	995	25,9
Proventi operativi	5.757	5.720	0,6
Oneri operativi	(3.816)	(3.838)	0,6
Risultato della gestione operativa	1.941	1.882	3,1
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(461)	(905)	49,1
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.474	1.012	45,7
Utile (Perdita) del periodo	909	612	48,5

(1) Si segnala che per quanto riguarda il segno delle variazioni percentuali (delta %) si è stabilito convenzionalmente - relativamente alle voci di costo (che hanno segno negativo) - di indicare (i) il segno meno nel caso di aumento dei costi (e quindi di effetto negativo sul risultato), e (ii) il segno più nel caso di diminuzione dei costi (e, quindi, di effetto positivo sul risultato). Tale modalità è stata uniformemente applicata in tutto il Prospetto Informativo.

Dati selezionati di stato patrimoniale

La tabella di seguito riportata espone i dati di stato patrimoniale dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 e al primo semestre 2010.

DATI PATRIMONIALI DI SINTESI

Euro/000

CONSISTENZE AL

	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	Delta %		
					30.6.2010/2009	2009/2008	2008/2007
Crediti verso clientela	365.174	366.345	333.676	245.250	-0,3	9,8	36,1
<i>di cui: sofferenze nette</i>	<i>2.942</i>	<i>1.429</i>	<i>538</i>	<i>311</i>	<i>105,9</i>	<i>165,6</i>	<i>73,0</i>
Raccolta diretta (*)	202.067	202.307	152.528	149.676	-0,1	32,6	1,9
Raccolta indiretta da clientela	144.122	150.943	93.399	145.385	-4,5	61,6	-35,8
<i>di cui:</i>							
<i>Risparmio gestito</i>	<i>15.224</i>	<i>12.546</i>	<i>9.512</i>	<i>15.756</i>	<i>21,3</i>	<i>31,9</i>	<i>-39,6</i>
<i>Risparmio amministrato</i>	<i>128.898</i>	<i>138.397</i>	<i>83.887</i>	<i>129.629</i>	<i>-6,9</i>	<i>65,0</i>	<i>-35,3</i>
Totale dell'attivo	386.219	379.965	377.762	272.970	1,6	0,6	38,4
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	21.628	22.238	21.846	22.175	-2,7	1,8	-1,5

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Dati selezionati di rendiconto finanziario

La tabella di seguito riportata espone i dati di rendiconto finanziario dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 e al primo semestre 2010 e 2009.

DATI DI SINTESI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

euro/000

CONSISTENZE AL

	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2009	31.12.2008	31.12.2007	Delta %			
						30.6.2010/2009	30.6.2010/30.6.2009	2009/2008	2008/2007
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	676	2.643	1.964	-797	961	-74,4	-65,6	n.s.	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-300	-810	-106	-51	-430	-62,9	185,7	n.s.	-88,1
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-885	-885	-	-	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	376	948	973	-848	531	-60,3	-61,4	n.s.	n.s.

Patrimonio e coefficienti di vigilanza

La seguente tabella mostra la struttura del patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità di BP Mantova.

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Euro/000

	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	Delta %		
					30.6.2010/ 2009	2009/ 2008	2008/ 2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.771	21.580	22.165	21.847	0,9	-2,6	1,5
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:							
B. 1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-	-	-	-	-
B. 2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1	1	189	111	-	n.s.	70,3
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	21.770	21.579	21.976	21.736	0,9	-1,8	1,1
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C_D)	21.770	21.579	21.976	21.736	0,9	-1,8	1,1
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.740	4.746	5.000	5.000	-0,1	-5,1	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:							
G. 1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-	-	-	-	-
G. 2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	3	-	-	n.s.	n.s.	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	4.740	4.743	5.000	5.000	-0,1	-5,1	-
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-	-	-	-	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	4.740	4.743	5.000	5.000	-0,1	-5,1	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-	-	-	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	26.510	26.322	26.976	26.736	0,7	-2,4	0,9
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	-	-	-	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	26.510	26.322	26.976	26.736	0,7	-2,4	0,9

Qualità degli impieghi e indici di struttura

Le seguenti tabelle contengono una sintesi della qualità del credito verso clientela, degli indicatori finanziari e di solvibilità significativi dell'Emittente alle date del 30 giugno 2010, del 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e del 31 dicembre 2007.

Esposizione lorda /000	30.06.2010		31.12.2009		31.12.2008		31.12.2007	
	Valori	Incidenza %	Valori	Incidenza %	Valori	Incidenza %	Valori	Incidenza %
Attività deteriorate	32.727	8,8	25.951	6,9	4.949	1,5	2.815	1,1
a) Sofferenze	4.271	1,1	3.034	0,8	1.594	0,5	1.132	0,5
b) Incagli	20.535	5,5	17.481	4,7	2.056	0,6	1.546	0,6
c) Esposizioni ristrutturare	7.920	2,1	5.384	1,4	0	0,0	0	0,0

d) Esposizioni scadute	1	0,0	52	0,0	1.299	0,4	137	0,1
Altre attività	340.109	91,2	349.516	93,1	333.563	98,5	246.285	98,9
Totale crediti lordi verso clientela	372.836	100,0	375.467	100,0	338.512	100,0	249.100	100,0

Rettifiche di valore /000	30.06.2010		31.12.2009		31.12.2008		31.12.2007	
	Valori	Copertura %	Valori	Copertura %	Valori	Copertura %	Valori	Copertura %
Attività deteriorate	6.063	18,5	6.930	26,7	1.516	30,63	1.100	39,04
a) Sofferenze	1.329	31,1	1.605	52,9	1.056	66,25	821	72,53
b) Incagli	4.339	21,1	4.875	27,9	448	21,79	278	17,98
c) Esposizioni ristrutturate	395	5,0	450	8,4	0	0,0	0	0,0
d) Esposizioni scadute	0	0,0	0	0,0	12	0,92	1	0,73
Altre attività	1.599	0,5	2.192	0,6	3.320	1,00	2.647	1,07
Totale crediti lordi verso clientela	7.662	2,1	9.122	2,4	4.836	1,43	3.747	1,50

Esposizione netta /000	30.06.2010		31.12.2009		31.12.2008		31.12.2007	
	Valori	Incidenza %						
Attività deteriorate	26.664	7,3	19.021	5,2	3.433	1,0	1.715	0,7
a) Sofferenze	2.942	0,8	1.429	0,4	538	0,2	311	0,1
b) Incagli	16.196	4,4	12.606	3,4	1.608	0,5	1.268	0,5
c) Esposizioni ristrutturate	7.525	2,1	4.934	1,3	0	0,0	0	0,0
d) Esposizioni scadute	1	0,0	52	0,0	1.287	0,4	136	0,1
Altre attività	338.510	92,7	347.324	94,8	330.243	99,0	243.638	99,3
Totale crediti netti verso clientela	365.174	100,0	366.345	100,0	333.676	100,0	245.353	100,0

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'**CONSISTENZE AL**

	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008 (*)	31.12.2007 (**)	Delta %		
					30.6.2010/2009	2009/2008	2008/2007
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	8,75%	8,90%	11,88%	8,79%	-1,7	-25,1	n.s.
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier 1)	8,75%	8,90%	11,88%	8,79%	-1,7	-25,1	n.s.
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,65%	10,85%	14,59%	10,82%	-1,8	-25,6	n.s.

(*) I coefficienti patrimoniali 2008 sono stati ricalcolati a seguito dell'aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 18.11.2009 in tema di calcolo delle attività di rischio ponderate nei bilanci individuali delle banche del Gruppo.

(**) I coefficienti relativi al 31.12.2007 sono stati determinati utilizzando la metodologia Basilea 1.

INDICI DI REDDITIVITA'**Periodo al ESERCIZIO**

	30.06.2010	2009	2008	2007	Delta		
					30.6.2010/2009	2009/2008	2008/2007
ROE (1)	8,4%	-2,6%	5,8%	-1,48%	n.s.	n.s.	n.s.
ROA (2)	0,47%	-0,2%	0,3%	-0,12%	n.s.	n.s.	n.s.
Cost income ratio (3)	66,3%	56,9%	63,4%	70,6%	9,4	-10,3	-7,2

(1) Utile netto / (patrimonio netto di fine periodo escluso utile netto); dati annualizzati.

(2) Utile netto / totale attivo; dati annualizzati.

(3) Determinato dal rapporto tra oneri operativi e proventi operativi.

INDICI DI STRUTTURA**Periodo al ESERCIZIO**

	30.06.2010	2009	2008	2007	Delta		
					30.6.2010/2009	2009/2008	2008/2007
Crediti verso clientela / totale attivo	94,6%	96,4%	88,3%	89,8%	-1,8	8,1	-1,5
Attività immobilizzate / totale attivo	0,3%	0,3%	0,1%	0,2%	-	0,2	-0,1
Raccolta diretta / totale attivo	52,3%	53,2%	40,4%	54,8%	-0,9	12,8	-14,4
Raccolta gestita / raccolta indiretta	10,6%	8,3%	10,2%	10,8%	2,3	-1,9	-0,6
Crediti verso clientela / raccolta diretta	180,7%	181,1%	218,8%	163,8%	-0,4	-37,7	55,0

INDICI DI RISCHIOSITA'**Periodo al ESERCIZIO**

	30.06.2010	2009	2008	2007	Delta		
					30.6.2010/2009	2009/2008	2008/2007
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,81%	0,39%	0,16%	0,13%	0,42	0,23	0,03
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	31,1%	52,9%	66,2%	72,5%	-21,8	-13,3	-6,3
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,47%	0,63%	1,00%	1,07%	-0,16	-0,37	-0,07

INDICI DI PRODUTTIVITA' (in migliaia di euro)Periodo al **ESERCIZIO**

	30.06.2010	2009	2008	2007	Delta %		
					30.6.2010/2009	2009/2008	2008/2007
Raccolta diretta per addetto	3.813	4.496	3.467	3.651	-15,2	29,7	-5,0
Crediti verso clientela per addetto	6.890	8.141	7.584	5.982	-15,4	7,3	26,8
Risparmio gestito per addetto	287	279	216	384	2,9	29,6	-43,7

Informazioni per azione**UTILE PER AZIONE**

Componenti reddituali/settori	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	Delta %	
					2009/2008	2008/2007
Utile (perdita) netto d'esercizio (euro/000)	909	(593)	1.203	(329)	n.s.	n.s.
Numero medio azioni in circolazione	708.000	708.000	708.000	708.000	-	-
Numero medio azioni potenzialmente diluite	-	-	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	708.000	708.000	708.000	708.000	-	-
Utile per azione (euro)	1,284	(0,838)	1,700	(0,465)	n.s.	n.s.
Utile per azione diluito (euro)	1,284	(0,838)	1,700	(0,465)	n.s.	n.s.

	2009	2008	2007
N. azioni ordinarie	708.000	708.000	708.000
Dividendo unitario (euro)	-	1,25	-
Dividendo complessivo (euro)	-	885.000	-
Utile netto	(593.241)	1.203.253	(329.070)
Utile per azione	(0,84)	1,70	(0,46)
Percentuale sull'utile netto	n.a	73,6%	n.a

3.2 Informazioni finanziarie infrannuali e dati comparativi

Come risulta dalle tabelle riportate nel precedente paragrafo, le informazioni finanziarie selezionate relative al periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2010 vengono comparate con le informazioni relative allo stesso periodo infrannuale dell'esercizio finanziario precedente.

4. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari non quotati. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, e al settore di attività in cui la stessa opera, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio qui evidenziati devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo. I rinvii a sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del presente Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi all'attività bancaria

BP Mantova è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria e più precisamente al rischio connesso all'eventualità che, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, l'Emittente non sia in grado di adempiere ai propri obblighi relativi alle Azioni emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale quali, ad esempio, il pagamento dei dividendi e/o il rimborso del capitale.

Inoltre BP Mantova è soggetta ai seguenti rischi: rischio di credito e concentrazione, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio di tasso di interesse sul *banking book*, rischio di liquidità, rischio operativo, rischio residuo, rischio strategico e di business, rischio reputazionale.

Nonostante le misure adottate dall'Emittente per la gestione dei rischi, non vi può essere certezza che le politiche e le procedure volte a identificare, monitorare e gestire tali rischi si rivelino sempre adeguate, con conseguenti possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sul sistema di gestione dei rischi si veda la presente Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6.

Rischio di credito e concentrazione

Per rischio di credito si intende il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza dei singoli debitori verso i quali la Banca è esposta per operazioni classificate nel portafoglio bancario di vigilanza (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte). Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Si riporta di seguito l'evidenza del livello del rischio di concentrazione dei crediti rispetto al totale degli impieghi per i primi tre e dieci clienti della Banca, al 30 giugno 2010 e al 31 dicembre 2009:

Euro/000	30.06.2010		31.12.2009	
	Valori	% di concentrazione	Valori	% di concentrazione
Impieghi per cassa: primi 3 clienti	22.168	6,1%	24.129	6,6%
Impieghi per cassa: primi 10 clienti	59.208	16,2%	62.290	17,0%
Totale Crediti verso clientela	365.174		366.345	

Nella seguente tabella è rappresentata l'evoluzione dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi e delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi nel periodo 2007 - 2009, nonché nel 1° semestre 2010, con il relativo tasso di copertura, a confronto con i dati registrati a livello di sistema.

		30/06/2010		31/12/2009		31/12/2008		31/12/2007	
		Incidenza su totale crediti a clientela	% di copertura	Incidenza su totale crediti a clientela	% di copertura	Incidenza su totale crediti a clientela	% di copertura	Incidenza su totale crediti a clientela	% di copertura
Banca Popolare di Mantova	Crediti deteriorati lordi(1)	8,8%	18,5%	6,9%	26,71%	1,5%	30,63%	1,1%	39,04%
	Di cui sofferenze lorde	1,1%	31,1%	0,8%	52,9%	0,5%	66,25%	0,5%	72,53%
Sistema (2) (3)	Crediti deteriorati lordi	-	-	9,1	40,1	5,7	46,1	4,8	49,5
	Di cui sofferenze lorde	-	-	4,7	60,3	3,4	62,8	3,1	64,4

(1) Somma di sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute.

(2) Fonte Relazione Annuale Banca d'Italia sul 2009, agg. al 31 maggio 2010.

(3) Al 30/06/2010 non è disponibile il dato di sistema.

Fattori di rischio

Si riporta di seguito la tabella relativa alle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, con la dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.

Euro/000	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale al 1.1.2010	3.034	17.481	5.384	52
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.234	14.866	3.318	40
B.1. Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	17	14.041	-	28
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.049	13	1.932	9
B.3. Altre variazioni in aumento	168	812	1.386	3
C. Variazioni in diminuzione	1.997	11.812	782	91
C.1. Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	3.261	-	77
C.2. Cancellazioni	1.941	-	-	-
C.3. Incassi	56	3.561	782	1
C.4. Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.990	-	13
C.6. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 30.6.2010	4.271	20.535	7.920	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente ritiene di aver adottato adeguate metodologie di valutazione e stima del rischio di credito e tali da contenerne gli effetti entro limiti predefiniti, a tutela della propria solvibilità.

L'Emittente segnala inoltre che il monitoraggio, la verifica e il controllo del comparto del credito sono esternalizzate presso la Capogruppo, che opera per il tramite delle proprie strutture.

BP Mantova assume quindi in tale modello organizzativo il ruolo di "Banca del territorio", intesa come banca controllata cui è affidato il presidio di uno specifico territorio Italiano di competenza, che nel contempo beneficia di servizi accentrati gestiti in outsourcing dalla Capogruppo.

In particolare non si può escludere che tale esternalizzazione di attività – finalizzata a un efficientamento dei costi e delle procedure – invece che un beneficio possa costituire un rischio di dipendenza di BP Mantova dalla Capogruppo per l'esercizio dell'attività bancaria e possa anche avere effetti pregiudizievoli sull'operatività della Banca.

Per le pratiche di fido di importo rilevante è previsto che la Capogruppo svolga attività di analisi e fornisca relativo parere. In particolare, in presenza di rischio superiore a Euro 1 milione per affidamenti di categoria rischio 1 (che comprende i crediti in bianco e cioè in genere tutte le facilitazioni comportanti o meno erogazioni di denaro, concesse senza garanzie reali o fidejussioni bancarie), superiore a Euro 2 milioni per affidamenti di categoria rischio 2 (che comprende le facilitazioni a base controllata, autoliquidantesi e quelle parzialmente garantite) e superiore a Euro 3 milioni per affidamenti di categoria rischio 3 (che comprende le facilitazioni a base garantita) è necessaria l'analisi della Direzione Crediti della Capogruppo come disciplinato dal Regolamento Fidi.

In data 12 gennaio 2010 è stata avviata da Banca d'Italia un'ispezione su BP Mantova, finalizzata al controllo della qualità del credito per verificare la sussistenza di solide basi atte a sostenere i futuri piani di sviluppo della Banca.

Nel rapporto ispettivo notificato al Consiglio di Amministrazione di BP Mantova il 26 maggio 2010, l'Autorità di Vigilanza ha rilevato alcune carenze attinenti in particolare la *governance* aziendale, il sistema dei controlli interni e in particolare i processi di concessione, di gestione e di controllo del rischio di credito e del rischio operativo.

A fronte dei punti di debolezza evidenziati dal rapporto ispettivo di Banca d'Italia, BP Mantova ha avviato opportune azioni correttive, che sono state già concluse o sono in corso di ultimazione. Si segnala che Banca d'Italia, riservatasi a conclusione dell'attività ispettiva l'adozione di eventuali provvedimenti, non ha ad oggi avviato procedimenti sanzionatori nei confronti della Banca (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione, contabilizzata principalmente nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'Emittente (rischio specifico). Sulla base delle modalità operative attualmente in vigore, ne sono esclusi il rischio di regolamento e il rischio di concentrazione derivante dal portafoglio di negoziazione.

Tutti i fattori di rischio legati al mercato sono monitorati attraverso le procedure di *risk management* proprie di BPM in qualità di Capogruppo dell'Emittente e le esposizioni sono costantemente misurate e controllate, come meglio esposto nella presente Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6.

Rischio di tasso di interesse su banking book

Il rischio di tasso di interesse sul *banking book* è il rischio di incorrere in una variazione del valore economico della Banca a seguito di variazioni inattese dei tassi che influenzano negativamente il portafoglio bancario.

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato da:

- attività e passività generate dall'operatività della Tesoreria e, quindi, dai depositi interbancari dati e ricevuti (rischio tasso di natura discrezionale);
- investimenti in titoli obbligazionari classificati alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value" e alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui rischiosità è stata esaminata nell'ambito del portafoglio di negoziazione (rischio tasso di natura discrezionale);

- attività di trasformazione delle scadenze relativa all'operatività commerciale (cd. "rischio tasso strutturale"). Tale rischio viene definito strutturale perché generato indirettamente dalle politiche commerciali di raccolta e impiego delle banche commerciali del Gruppo. Il rischio assunto dal portafoglio di negoziazione e quello illustrato ai due punti precedenti è invece di natura discrezionale, perché assunto volontariamente.

L'Emittente ritiene che le metodologie di valutazione e stima del rischio predisposte siano tali da mitigare e comunque contenerne gli effetti entro limiti predefiniti, come meglio esposto nella presente Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza.

Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk* e il *Market Liquidity Risk*.

- *Funding Liquidity Risk*: è il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: è il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza delle tempistiche in cui è necessario realizzare l'operazione.

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e, quindi, potenzialmente sfavorevoli.

Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente ritiene che il rischio di liquidità risulta adeguatamente fronteggiato, e non sarebbe suscettibile di generare impatti significativi sulla propria solvibilità. Tale rischio viene infatti presidiato e mitigato a livello consolidato da processi strutturati e la responsabilità di monitoraggio e controllo sta in capo alla Capogruppo.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Sono anche considerati tra le perdite operative ai fini dei calcoli del capitale interno quelle derivanti da violazioni di norme imperative, ovvero autoregolamentazioni (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

L'Emittente ritiene che alla data del presente Prospetto Informativo le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere siano tali da limitarne i possibili effetti negativi, che non si ritiene possano avere impatti significativi sulla propria solvibilità.

Rischio strategico e di business, rischio reputazionale e rischio residuo

BP Mantova è esposta ad altri rischi, quali: rischio strategico e di business, rischio reputazionale e rischio residuo.

Il rischio strategico e di business è il rischio di flessione inattesa degli utili/margini associati a determinate decisioni strategiche e operative non riconducibili ad altri fattori di rischio. Si suddivide in:

- a) rischio strategico: rischio derivante da scelte strategiche errate o modifiche inattese dello scenario competitivo;
- b) rischio di business: rischio di incorrere in variazioni degli utili/margini, rispetto agli obiettivi stabiliti, a fronte di scarsa reattività ai cambiamenti del contesto competitivo o del comportamento della clientela, inadeguata attuazione delle decisioni, rigidità della struttura dei costi.

Tale rischio viene presidiato e mitigato a livello consolidato da processi strutturati e responsabilità di monitoraggio e controllo stabiliti dalla Capogruppo.

Per rischio reputazionale si intende il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, soci/azionisti del Gruppo, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza e dipendente da:

- responsabilità diretta, nel caso di adozione di scelte che hanno determinato effetti negativi sulla reputazione del Gruppo;
- responsabilità indiretta, nel caso di supporto implicito.

Il rischio reputazionale pervade tutta l'organizzazione aziendale ed è, per sua natura, riconducibile a valori immateriali (quali il marchio, l'immagine, la fiducia, nonché all'ambiente pubblico) ed all'esposizione ai processi di comunicazione.

In quanto intangibile ed intrinseco al business, può essere connesso – per la loro risonanza pubblica – al manifestarsi di altri fattori di rischio, quali tipicamente i rischi operativi, in primis *compliance* e legale, ed il rischio strategico. Sulla base di questa considerazione, il rischio reputazionale è assunto come rischio di secondo livello o derivato.

Infine, strettamente collegato al rischio di credito, è da tenere in considerazione il rischio residuo: esso rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto.

4.1.2 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Per "Rischi derivanti da procedimenti giudiziari" si intende, in generale, la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrari e/o amministrativi generino passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni.

Alla data del presente Prospetto Informativo, in capo all'Emittente non sussistono procedimenti pendenti, né passività potenziali, che possano avere un effetto significativo sulla situazione economico-finanziaria della Banca.

Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia al Capitolo 20.8, della Sezione Prima, del presente Prospetto Informativo.

4.1.3 Rischi relativi ai rapporti con parti correlate

L'Emittente nello svolgimento della propria attività intrattiene rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale attività e sono regolati a condizioni di mercato.

A seguito dell'integrazione della Banca nel Gruppo BPM, BP Mantova ha approvato in sede consiliare l'adozione della specifica e dettagliata procedura di Gruppo denominata "Linee guida sulle operazioni significative e con parti correlate" (di seguito le "Linee Guida").

Le Linee Guida individuano le operazioni significative e, in particolare, quelle con parti correlate, fornendo a tutti i soggetti interessati norme di comportamento per comunicare alla Banca la propria posizione di parte correlata nel compimento di operazioni con la stessa e disciplinano l'iter autorizzativo delle suddette operazioni al fine di garantirne la correttezza sostanziale e procedurale.

Riguardo ai rapporti intercorsi nell'esercizio 2009 tra BP Mantova e le altre società del Gruppo Bipiemme, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni e, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

In proposito, con riferimento ai rapporti infragruppo, e in particolare al Contratto di Outsourcing (come definito al Paragrafo 22 della Sezione Prima) si segnala che: (i) la controparte è BPM; (ii) si tratta di un'operazione di outsourcing che disciplina la prestazione da parte della Capogruppo di alcuni servizi operativi essenziali per lo svolgimento dell'attività bancaria da parte di BP Mantova; (iii) il controvalore per l'esercizio 2010 è pari a Euro 1.166.000; (iv) al 30 giugno 2010 su tale contratto sono stati contabilizzati oneri pari a Euro 569.000; (v) il totale dei costi dei servizi in outsourcing rispetto al totale delle altre spese amministrative della Banca è stimato in misura pari a circa il 27,1% per l'esercizio 2010.

I rapporti più rilevanti con parti correlate non facenti parte del Gruppo BPM sono rappresentati dai debiti e dai crediti verso esponenti aziendali (ossia membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, dirigenti della Banca con responsabilità strategiche) e soggetti ad essi collegati che, complessivamente, ammontano, al 30 giugno 2010, rispettivamente a Euro 8.067.000 ed Euro 1.818.000, di incidenza rispettivamente pari al 7,1% e allo 0,5%.

Con riferimento alle modalità di rilevazione delle operazioni con parti correlate riportate nel Prospetto Informativo si segnala quanto segue:

- L'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro delle parti correlate è stata effettuata ai sensi dello IAS 24.

- Le informazioni circa le operazioni infragruppo e con altre parti correlate relative agli anni 2009, 2008 e 2007 e alla situazione infrannuale al 30 giugno 2010 sono desunte dai bilanci dell'Emittente dei rispettivi periodi (parte H della Nota Integrativa contenuta nel Bilancio "Operazioni con parti correlate"), redatti in applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione. La situazione infrannuale al 30 giugno 2010 è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

- Si segnala che dal 30 giugno 2010 alla data del Prospetto Informativo non sono intervenute operazioni significative con parti correlate.

4.1.4 Rischi connessi all'assenza di rating

Il rating attribuito a un emittente costituisce una valutazione della capacità dell'emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi. Pertanto, in caso di assenza di rating, come nel caso dell'Emittente, l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'emittente stesso.

A tale proposito, la Capogruppo ha individuato il rischio di *downgrading* che rappresenta il rischio che la variazione del rating attribuito dal mercato alle Società del Gruppo Bipiemme comporti perdite o mancati guadagni causati da un aumento del costo della raccolta o del costo del capitale.

BP Mantova ritiene che tale rischio sia mitigato dal fatto che la Banca, come società del Gruppo Bipiemme, assume implicitamente il *rating* della Capogruppo.

4.1.5 Rischi relativi all'affidamento in outsourcing di alcuni servizi ivi compresi i servizi informatici

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha affidato in outsourcing a Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. lo svolgimento di alcuni servizi tra cui il Servizio crediti, il Servizio di negoziazione di titoli e altri valori

mobiliari, Tesoreria, Estero, Affari Generali e Incassi e Pagamenti che Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. si impegna a prestare attraverso la propria struttura operativa.

BP Mantova ha inoltre affidato a Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. la gestione dei propri servizi informatici.

La Società è pertanto soggetta ai rischi derivanti da omissioni, errori o ritardi nei servizi offerti da Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. in grado di determinare una discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti.

Il corrispettivo pattuito per l'anno 2010 relativamente ai servizi affidati in outsourcing è di circa Euro 1.166.000. Pertanto il totale dei costi dei servizi in outsourcing rispetto al totale delle altre spese amministrative della Banca è stimato in misura pari a circa il 27,1% per l'esercizio 2010.

Non si può escludere che, in considerazione della dipendenza dell'Emittente dai servizi in outsourcing da soggetti terzi, l'eventuale verificarsi di uno o più dei rischi sopra individuati possa avere effetti pregiudizievoli sull'operatività della Banca.

Per maggiori informazioni sul sistema di gestione dei rischi si veda il Capitolo 6, Paragrafi 6.6.1, Sezione Prima e il Capitolo 22 della Sezione Prima.

Fattori di rischio**4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA****4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario**

L'Emittente si trova ad operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali ed internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dall'Emittente e dal Gruppo Banca Popolare di Milano.

Non è pertanto possibile escludere che l'intensificarsi del livello di concorrenza possa riflettersi negativamente sull'Emittente che, di conseguenza, potrebbe non riuscire a mantenere e tantomeno ad aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività finora conseguiti, con effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.2.2 Rischi connessi all'impatto dell'attuale contesto macroeconomico sull'andamento dell'Emittente

Il perdurare della situazione di recessione economica nazionale ed internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente.

Tale situazione potrebbe determinare un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente.

Inoltre, nell'ambito della programmata espansione territoriale come da Piano Industriale 2010/2012, i primi anni saranno particolarmente penalizzati dai maggiori costi correlati all'apertura dei nuovi sportelli non ancora bilanciati dai relativi ricavi. Di conseguenza ciò avrà un impatto negativo sulla redditività netta e sul livello di *cost/income*.

4.2.3 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione

L'operatività dell'Emittente potrebbe essere negativamente condizionata da mutamenti del quadro normativo e regolamentare.

L'Emittente opera in un settore altamente regolamentato ed è tenuto ad osservare, oltre che le leggi e i regolamenti nazionali e/o comunitari, le determinazioni delle competenti Autorità di Vigilanza. Conseguentemente l'operatività dello stesso potrebbe essere negativamente condizionata da mutamenti legislativi e/o regolamentari a livello nazionale ed europeo e da politiche che potrebbero determinare l'imposizione di restrizioni o causare cambiamenti nell'attuale quadro normativo.

Fattori di rischio**4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E ALL'OFFERTA****4.3.1 Rischi connessi all'investimento azionario**

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono azioni ordinarie emesse dall'Emittente che hanno le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data del presente Prospetto Informativo.

Alla data del Prospetto Informativo le azioni ordinarie BP Mantova non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero, né l'Emittente intende o prevede di richiedere l'ammissione alla negoziazione ad alcuno di tali mercati.

La sottoscrizione delle azioni dell'Emittente implica l'assunzione tipica dei rischi finanziari connessi ad un investimento in azioni non negoziate su un mercato regolamentato. In particolare:

- il valore economico delle Azioni potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri di BP Mantova, essendo strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale della medesima;

- la circostanza che per le Azioni oggetto della presente Offerta al momento non sia previsto l'accesso ad un mercato di scambi regolamentato, comporta il rischio di una maggiore difficoltà in caso di disinvestimento delle Azioni (si veda il successivo "Rischio di liquidità connesso agli strumenti finanziari offerti").

4.3.2 Rischio di liquidità connesso agli strumenti finanziari offerti

Le Azioni oggetto dell'Offerta presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni non quotate in un mercato regolamentato o equivalente, per le quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento. Per difficoltà di disinvestimento si intende che gli azionisti potrebbero avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestive ed adeguate contropartite. L'investitore, pertanto, potrebbe subire delle perdite in conto capitale nel disinvestimento dei titoli stessi in quanto l'eventuale vendita potrebbe avvenire ad un prezzo inferiore al prezzo di acquisto dei titoli.

4.3.3 Rischi connessi ad eventuali effetti diluitivi

Gli Azionisti dell'Emittente che non eserciteranno o eserciteranno solo parzialmente i diritti di opzione ad essi spettanti subiranno una diminuzione della propria partecipazione in termini percentuali sul capitale sociale di BP Mantova quale risulterà a seguito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, pari ad un massimo del 38,46% in caso di integrale sottoscrizione dell'aumento stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 9, Sezione Seconda.

4.3.4 Rischi connessi a un eventuale raggruppamento delle azioni

È allo studio l'eventualità di procedere, nel periodo immediatamente successivo all'operazione di Aumento di Capitale – previo ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni da parte di Banca d'Italia – ad un'operazione di raggruppamento delle azioni di BP Mantova e al momento non sono ancora stati individuati né il rapporto di cambio né il prezzo delle azioni non raggruppate.

In relazione a tale operazione è possibile che le azioni sottoscritte in occasione dell'Aumento di Capitale siano soggette, in tutto o in parte, alla liquidazione del controvalore qualora tali azioni non siano in numero tale da poter essere convertite nel numero di azioni necessario a mantenere o consolidare l'investimento in conseguenza del raggruppamento.

4.3.5 Prezzo di Offerta

Il prezzo di Offerta, pari a Euro 44,58, è stato deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 16 settembre 2010.

Si sottolinea che il prezzo di Offerta, risulta superiore ai prezzi a cui sono state effettuate negoziazioni sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'esercizio 2009 e nel primo semestre 2010, mentre in data 22 dicembre 2008 il prezzo pagato da BPM a Banca Popolare di Lodi per l'acquisto del pacchetto di maggioranza è stato pari a Euro 80,5174 per azione.

A scopo meramente indicativo è stato calcolato il multiplo Price / Book Value per l'esercizio 2009 di BP Mantova con riferimento al prezzo di Offerta. Il Price / Book Value, pari a 1,42, è stato ottenuto considerando al numeratore il prezzo di Offerta e al denominatore il Patrimonio Netto di BP Mantova al 31 dicembre 2009 escluso il risultato dell'esercizio.

Il Book Value per azione per l'esercizio 2009 è pari a Euro 31,41; tale valore è stato calcolato assumendo al numeratore il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2009 (Euro 22,2 milioni, non inclusivo del risultato 2009) rapportato al numero di azioni in circolazione alla medesima data (708.000).

Il valore del multiplo Price / Book Value dell'Emittente, così come calcolato, viene avvalorato dal confronto con il medesimo indicatore calcolato sui dati di un campione di banche non quotate ritenute assimilabili all'Emittente per alcuni parametri dimensionali e che hanno effettuato operazioni di aumento di capitale nel corso del 2009.

I multipli Price / Book Value espressi dal campione considerato, calcolati considerando il prezzo di offerta e il Book Value pubblicati nei rispettivi prospetti informativi, sono riportati nella tabella che segue.

OPERAZIONI DI AUMENTO DI CAPITALE EFFETTUATE NEL 2009 DA UN CAMPIONE DI BANCHE NON QUOTATE

Banca	periodo	prezzo di offerta in euro	P/BV
Banca Popolare S. Angelo	nov-09	29,00	1,1x
Banca A.G.C.I.	ott-09	1,20	1,3x
Banca di Credito dei Farmacisti	lug-09	1.000,00	1,3x
BER Banca	mag-09	0,354	1,0x
Banca Farnese	apr-09	9,40	1,8x
Banca di Treviso	mar-09	0,90	1,8x
Banca Popolare del Frusinate	mar-09	139,25	1,6x
media P/BV			1,4x

4.3.6 Rischi connessi ai conflitti di interesse in cui versa l'Emittente

Si segnala che nell'ambito dell'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo, BP Mantova assume allo stesso tempo il ruolo di Emittente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

Esiste pertanto sotto tale profilo un potenziale conflitto di interesse sul quale si richiama l'attenzione degli investitori.

4.3.7 I mercati dell'Offerta

L'Offerta in Opzione è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli Azionisti dell'Emittente (secondo i rapporti specificati nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 della Sezione Seconda), senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione.

L'Offerta in Opzione è promossa sul mercato italiano sulla base del Prospetto Informativo. Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti di America o in qualsiasi altro

Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi").

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione o autorizzazione ai sensi delle disposizioni di legge applicabili.

Gli Azionisti di BP Mantova non residenti in Italia potrebbero non poter esercitare tali diritti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Pertanto, gli Azionisti dovrebbero richiedere specifici pareri in materia prima di intraprendere qualsiasi azione.

Qualora l'Emittente riscontrasse che l'esercizio dei diritti di opzione da parte degli Azionisti possa violare leggi e/o regolamenti negli Altri Paesi, si riserva il diritto di non consentirne l'esercizio.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 della Sezione Seconda.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Popolare di Mantova S.p.A.

5.1.2 Luogo e numero di registrazione

L'Emittente è iscritta presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Mantova al numero 00103200762 ed è iscritta all'Albo delle Banche con il numero 1462.10 (codice meccanografico n. 5204.3).

L'Emittente fa parte del Gruppo Bancario Banca Popolare di Milano (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo BPM**"). Essa è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (la "**Capogruppo**"). L'Emittente è aderente al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi.

5.1.3 Data di costituzione e durata

La Banca Operaia Cooperativa di Pescopagano società cooperativa a responsabilità limitata, fondata l'11 agosto 1883, ha mutato denominazione nel 1999 in "Banca Popolare di Mantova S.p.A.". Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto vigente, la durata della Banca è stabilita fino al 31.12.2050.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo cui opera, in forma di società per azioni.

La sede sociale della Banca si trova in viale Risorgimento n. 69, Mantova – tel. 0376/286611.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

La Banca Popolare di Mantova nasce nell'ottobre 1999 per volontà della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e di alcuni importanti esponenti del mondo economico mantovano, attraverso l'operazione di acquisizione e trasformazione della Banca Operaia Cooperativa di Pescopagano società cooperativa a responsabilità limitata (in provincia di Potenza), società in forma di cooperativa.

Dal 22 dicembre 2008 Banca Popolare di Mantova fa parte del Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano.

La Banca ha iniziato a operare come banca mono-sportello con l'apertura del primo sportello in data 1 febbraio 2000 nel centro di Mantova, ove è ubicata la sede sociale; negli anni successivi sono state aperte altre dieci filiali: Viadana, Suzzara, Castiglione delle Stiviere, Asola, Pegognaga, Bagnolo San Vito, Boma, Porto Mantovano, Poggio Rusco e Virgilio.

Gli avvicendamenti intervenuti nella compagine azionaria, unitamente alle conseguenti modifiche organizzative/procedurali e informatiche, hanno nel recente passato limitato la possibilità di attuazione di strategie di sviluppo a medio/lungo termine e BP Mantova si è necessariamente trovata da una parte a dover concentrare energie per l'affermazione del proprio *brand* all'interno del contesto territoriale di appartenenza e dall'altra a dover porre in essere azioni strategiche e operative volte al raggiungimento di un miglior equilibrio fra fonti ed impieghi e di un più soddisfacente ritorno reddituale.

In tale contesto è stata formulata la "*mission*" aziendale: "*Essere banca di riferimento sul territorio per lo sviluppo di famiglie e Imprese, dando pieno valore alla relazione di lungo termine con la clientela.*"

BP Mantova, nel corso del 2009, ha avviato e completato le attività volte all'integrazione commerciale, organizzativa e operativa/informatica nel nuovo Gruppo di appartenenza.

In particolare, a febbraio 2009 si è insediata la nuova Direzione Generale di nomina BPM, con conseguente nuovo impulso operativo/strutturale e commerciale.

A fine maggio 2009 si è conclusa positivamente l'integrazione del sistema informativo con la migrazione verso le procedure informatiche del Gruppo, tra le quali si segnala per importanza la CRM (*Customer Relationship Management*), strumento fondamentale per conoscere in modo più articolato la clientela attuale e potenziale e per avviare interventi di fidelizzazione. A partire dal 1° giugno 2009, pertanto, BP Mantova, come già avviene per le altre banche commerciali del Gruppo, basa la propria operatività su un unico sistema informativo – nonostante gli ulteriori necessari interventi di allineamento alle procedure della Capogruppo – con processi sostanzialmente integrati che consentono alla Banca di concorrere al raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di Gruppo.

A dicembre 2009, con la sottoscrizione del contratto di outsourcing, la Capogruppo è subentrata nelle attività prettamente operative. Nell'ambito dell'integrazione si sono realizzate le seguenti attività:

- ristrutturazione esterna delle filiali con modifica delle insegne;
- realizzazione di una nuova immagine coordinata e allineata a quella delle Banche commerciali del Gruppo;
- integrazione dei servizi e delle attività di marketing;
- allineamento delle modalità di comunicazione commerciale alla clientela;
- accentramento presso la Capogruppo di tutte le attività di "sede centrale" con definizione di accordi di servizio.

In data 12 gennaio 2010 è stata avviata da Banca d'Italia un'ispezione su BP Mantova, finalizzata al controllo della qualità del credito per verificare la sussistenza di solide basi atte a sostenere i futuri piani di sviluppo della Banca. L'ispezione si è conclusa in data 2 aprile 2010 e il successivo 26 maggio è stato consegnato il rapporto ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Banca d'Italia ha mosso rilievi e osservazioni attinenti in particolare la *governance* aziendale e il sistema dei controlli interni, con particolare riferimento al processo di concessione, gestione e controllo del rischio di credito e del rischio operativo.

Le carenze registrate sotto il profilo della *governance* aziendale, riguardano in particolare la mancata formalizzazione di competenze e la limitata contrapposizione tra struttura operativa e di controllo, nonché le persistenti difficoltà nel disporre di un *funding* più stabile e meno dipendente dalla Capogruppo.

Con riferimento al sistema dei controlli interni e al processo di concessione, gestione e controllo del rischio di credito sono state segnalate alcune lacune – oggetto peraltro di prime iniziative correttive da parte della Banca e dirette a superare profili di debolezza riscontrati in materia di erogazione di finanziamenti e valutazione dell'adeguatezza del merito creditizio.

In merito a quanto sopra, la Banca ha evidenziato come nella valutazione dei punti di debolezza rilevati, occorra tenere adeguatamente conto dei ravvicinati avvicendamenti intervenuti nella compagine azionaria, unitamente alle conseguenti modifiche organizzative/procedurali ed informatiche, nonché della crisi economica mondiale.

In tale contesto, BP Mantova ha avviato azioni dirette a dare attuazione al Piano Industriale 2010/2012 che prevede un incremento degli sportelli e del personale sul territorio, con una crescita prevista dell'utile, e sotto il profilo della *governance* in particolare: (i) è stato attivato il "nucleo centrale" – una funzione dedicata per lo studio, sviluppo e acquisizione di nuova clientela per le fasi precedenti e immediatamente successive all'apertura di nuovi sportelli – con la destinazione di 2 risorse; (ii) è stata posta particolare attenzione alla formazione tecnico/ professionale/ relazionale di tutto il personale – nel solo 2009 sono state fatte circa 3.300 ore formative su aspetti di natura tecnica, commerciale e professionale e dal 2°

semestre 2009 quotidianamente la Banca vede il 10% del proprio personale impegnato nella formazione; (iii) è prevista l'attivazione di un Comitato Raccolta – relativo all'andamento e allo sviluppo di prodotti commerciali – che si riunisca mensilmente, di un Comitato Crediti/Impieghi – che monitori l'andamento del rischio di credito – che si riunisca mensilmente, di un Comitato di Direzione – per monitorare costantemente i risultati e le strategie – che si riunisca settimanalmente; (iv) è stata altresì posta attenzione alle problematiche inerenti l'organizzazione e l'antiriciclaggio delle filiali, con ispezioni che hanno praticamente coinvolto l'intera rete.

Quanto al sistema dei controlli interni e al processo di concessione, gestione e controllo del rischio di credito e del rischio operativo, BP Mantova ha evidenziato come le lacune segnalate siano riconducibili all'operatività di singole filiali. Per esse la Banca, già al tempo degli accertamenti ispettivi, aveva posto in essere iniziative correttive e gli interventi sono proseguiti sia dal punto di vista degli affinamenti delle procedure sia tramite una intensa attività di formazione del personale.

Si segnala che Banca d'Italia, riservatasi a conclusione dell'attività ispettiva l'adozione di eventuali provvedimenti, non ha ad oggi avviato procedimenti sanzionatori nei confronti della Banca.

La Banca, d'intesa con la Capogruppo, ha recepito nel proprio Statuto le disposizioni in materia di organizzazione e governo societario delle banche di cui al Provvedimento della Banca d'Italia n. 2640101 del 4 marzo 2008 e successivi chiarimenti del 19 febbraio 2009, attraverso le modifiche statutarie autorizzate con provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ex art. 56 D.lgs. n. 385/93 del 27 luglio 2010.

Le modifiche statutarie deliberate dall'assemblea straordinaria dei soci in data 16 settembre sono illustrate nel Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2 della presente Sezione Prima.

In data 20 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Industriale, nel quale si prevede, tra l'altro, l'apertura di n. 6 nuovi sportelli ivi inclusa l'apertura della nuova sede sociale nel corso del 2012, oltre allo sviluppo di impieghi e raccolta e a operazioni di rafforzamento patrimoniale (come meglio descritto al successivo Paragrafo 6.1.2, Sezione Prima del Prospetto Informativo), al fine di consentire il raggiungimento di una presenza significativa della Banca nel territorio di riferimento passando dagli attuali 11 sportelli a 17 sportelli. La strategia commerciale si concretizza attraverso un'intensa attività di sviluppo sul territorio e monitoraggio commerciale svolta da un "Nucleo Centrale" che ha l'obiettivo di rendere più efficace l'operato delle filiali gestendo la clientela nella prima fase di acquisizione, per poi seguirne l'andamento e la dinamica temporale.

Per l'attuazione del citato Piano Industriale, e coerentemente con l'obiettivo di mantenere *ratios* patrimoniali solidi, è stato stimato un fabbisogno di capitale di circa Euro 20 milioni. Tali risorse, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 maggio 2010, sono da reperire mediante l'Aumento di Capitale, deliberato dall'assemblea straordinaria della Banca in data 16 settembre 2010.

E' stato inoltre attivato il Nucleo di Sviluppo Filiali che è costituito attualmente da 2 persone e che a regime raggiungerà 4 unità, con l'obiettivo di rendere più efficace l'operato delle filiali.

5.2 Investimenti

5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dall'Emittente negli ultimi tre esercizi e nei primi sei mesi del 2010

La tabella che segue illustra gli investimenti effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 e dei primi sei mesi del 2010.

INVESTIMENTI (importi in migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
Immobilizzazioni materiali				
Immobili e terreni	533	540	-	-
mobili e attrezzature	594	355	360	468
Totale investimenti in immobilizzazioni materiali	1.127	895	360	468
Immobilizzazioni immateriali	47	59	-	-
Totale investimenti	1.174	599	360	468

5.2.2 Descrizione dei recenti principali investimenti dell'Emittente o in corso di realizzazione

Nel corso del 2009 è stato acquistato l'immobile utilizzato per la filiale di Bagnolo San Vito. I principali investimenti del primo semestre 2010 hanno riguardato l'allestimento delle 2 nuove filiali di Cerese di Virgilio e Poggio Rusco.

Nel corso del 2011 verranno realizzati gli investimenti relativi all'allestimento delle agenzie di nuova apertura in immobili locati, così come previsto dal Piano Industriale. Tali costi includono fra gli altri gli importi riferibili alla ristrutturazione dei locali, all'acquisto di arredi, agli impianti, alla dotazione informatica. In media il valore stimato per ciascun nuovo punto operativo ammonta a Euro 370.000.

Il Piano Industriale assume che entro il 2012 venga realizzato il trasferimento della sede dell'Emittente in zona di maggior prestigio in immobile di proprietà. Il costo sarà oggetto di negoziazione con la controparte.

5.2.3 Descrizione dei principali investimenti futuri dell'Emittente

Gli investimenti futuri della Banca riguarderanno prevalentemente l'apertura di nuove filiali, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale. Pertanto ad eccezione di quanto segnalato al Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2 che precede, non si segnalano significativi investimenti futuri deliberati dall'Emittente.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione della natura delle attività svolte dall'Emittente e relativi fattori chiave con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e servizi prestati

L'Emittente è una banca attiva in tutti i comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria, quali:

- *retail banking*, con servizi bancari, finanziari, assicurativi e di credito rivolti ai privati, alle famiglie e alle piccole imprese;
- *corporate banking*, con servizi bancari, finanziari e di credito rivolti alle medie e grandi imprese;
- *investment banking*, con attività di capital market, investimento, consulenza per imprese e clienti istituzionali;
- *wealth management*, con attività legate alla gestione professionale del risparmio e alla raccolta mediante prodotti finanziari, assicurativi e previdenziali.

La clientela dell'Emittente – fin dalla sua costituzione – è principalmente costituita da famiglie e dalle imprese di piccola e media dimensione, alle esigenze delle quali viene prestata particolare attenzione per quanto concerne i prodotti ed i servizi erogati.

L'Emittente non svolge direttamente attività di impiego e raccolta sul mercato interbancario, in quanto le attività proprie del servizio finanzia sono svolte in outsourcing da BPM per conto dell'Emittente, in virtù di un apposito accordo di servizio.

I principali settori di attività sono:

- Attività bancaria al dettaglio (“retail”);

BP Mantova è operativa nell'attività bancaria al dettaglio, svolgendo attività di intermediazione creditizia, quali raccolta del risparmio ed erogazione di servizi finanziari.

L'offerta comprende innanzitutto i conti correnti ed i mutui, sia nelle forme tradizionali (con tasso di interesse e spese concordate su base individuale) sia prodotti destinati a specifiche categorie di clienti (ad esempio: “Conto Arti e Professioni” e “Conto Extraordinario”).

Tali rapporti di base sono poi completati con prodotti specifici quali servizi di pagamento (bancomat e carte di credito, RID), Banking Online, depositi e cassette di sicurezza, che all'occorrenza possono anche essere forniti “stand alone”.

- Credito alle imprese (“corporate”);

BP Mantova svolge attività di raccolta ed erogazione di servizi finanziari a imprese piccole, medie e grandi.

Per quanto riguarda più specificamente tale settore del credito, nel corso del 2009 sono stati implementati alcuni conti correnti, quali il “Conto Giovani Imprese”, espressamente calibrato alle esigenze dei clienti corporate.

Inoltre è stata dedicata particolare attenzione a rivitalizzare i rapporti con i locali Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi (“Confidi”) e con le Cooperative Artigiane di Garanzia, estendendo il campo di attività del credito convenzionato.

Struttura distributiva

BP Mantova offre i propri prodotti e servizi tramite: (i) la rete degli sportelli dell'Emittente e (ii) la rete ATM e i cosiddetti canali virtuali.

Servizi di investimento

BP Mantova presta i seguenti servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del TUF: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (v) ricezione e trasmissione di ordini; (vi) consulenza in materia di investimenti.

In particolare, con riferimento al settore dell'intermediazione finanziaria, ad una limitata operatività in conto proprio (attualmente esternalizzata a BPM), si affianca quella più significativa svolta per conto della clientela, consistente nell'esecuzione degli ordini della stessa clientela, nel collocamento di strumenti finanziari propri e di terzi, nonché nella loro custodia e amministrazione.

6.1.2 Nuovi prodotti e servizi

La Banca offre un'ampia gamma di prodotti e servizi bancari e finanziari innovativi, sia attraverso i canali bancari ordinari sia attraverso canali distributivi alternativi ("internet banking" e soluzioni di "trading on line"). Non vi sono tuttavia da segnalare variazioni rilevanti nelle attività e servizi prestati alla clientela nell'ultimo semestre.

Programmi futuri e strategie

Per quanto concerne i programmi futuri e avvalendosi del fattivo supporto della Capogruppo, BP Mantova intende proseguire lo sviluppo territoriale, in particolare diramandosi nell'area lombarda che caratterizza l'Emittente all'interno del Gruppo BPM.

In tal senso, nella riunione del 20 gennaio 2010, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Industriale il cui asse portante è rappresentato da un piano di espansione territoriale che faccia diventare la Società una delle banche di riferimento per il territorio mantovano.

Per quanto concerne lo sviluppo della Banca, la Direzione Generale ha partecipato attivamente, con il supporto delle strutture tecniche deputate della Capogruppo, alla definizione degli obiettivi strategici principalmente centrati sulla crescita dimensionale attraverso:

- l'apertura di nuovi sportelli nella Provincia;
- il trasferimento della sede sociale in zona di maggiore prestigio, con acquisto dell'immobile;
- la riqualificazione dell'attuale sede sociale.

La Banca manterrà lo status di banca del territorio vicina all'economia locale, con marchio distintivo ed indipendente all'interno del Gruppo BPM, condizione che richiederà un impegno deciso al fine di cogliere gli elementi positivi che tale connotazione comporta.

Inoltre, il piano di crescita dimensionale richiederà apporti finanziari adeguati sia a supporto degli investimenti che dell'espansione delle attività e dei rischi connessi.

Il Piano Industriale delinea in dettaglio le aperture sportelli previste nel triennio, il conseguente aumento del personale e il fabbisogno di capitale sociale necessario per mantenere un adeguato equilibrio patrimoniale.

In merito al piano sportelli, oltre alle aperture già programmate e approvate per l'anno 2010 (il trasferimento della filiale di Bagnolo San Vito completata il 15 febbraio 2010 e l'apertura delle filiali di

Virgilio e Poggio Rusco in data 22 marzo e 19 aprile 2010), si prevede che nel prossimo triennio la Banca apra ulteriori 5 nuove filiali alle quali si aggiungerà nel 2012 l'apertura della nuova sede sociale. Nel periodo considerato si ipotizza pertanto l'apertura di 6 punti operativi. A parità di altre condizioni, il piano di apertura e di rafforzamento commerciale prevede che l'organico complessivo della Banca venga incrementato di 34 unità (personale di rete e personale sede).

Per svolgere le attività di monitoraggio, controllo e verifica della qualità del credito della Banca, sono in corso modifiche dell'organigramma aziendale.

E' altresì prevista l'attivazione di un Comitato Raccolta (tenuto dal Direttore Commerciale con i responsabili di filiale), che si riunisca mensilmente, relativo all'andamento e allo sviluppo di prodotti commerciali, un Comitato Crediti/Impieghi (tenuto dal Direttore Crediti), con cadenza analoga a quello di Raccolta, un Comitato di Direzione, con cadenza settimanale, di cui fanno parte il Direttore Generale, il Direttore Crediti, il Direttore Commerciale, i componenti del Nucleo Sviluppo Nuove Filiali e il responsabile Private, per monitorare costantemente i risultati e le strategie.

6.2 Principali mercati e posizione concorrenziale dell'Emittente

Il Gruppo BIPIEMME è un gruppo bancario a forte connotazione regionale ed opera prevalentemente in Lombardia, dove sono localizzati circa il 61% degli sportelli al 31 dicembre 2009. Il Gruppo riserva da sempre grande attenzione alle entità locali, promuovendo una cultura di sviluppo economico e sociale del territorio sia a livello di imprese sia in campo sociale, con il sostegno a iniziative nel campo della solidarietà, della salute, della tutela dell'ambiente, della cultura, dell'istruzione e della ricerca scientifica.

All'interno del Gruppo, BP Mantova in particolare rappresenta un presidio attivo del mercato di riferimento essendo la sua rete di vendita composta di 9 sportelli – al 31 dicembre 2009 – localizzati tutti in provincia di Mantova.

Sempre al 31 dicembre 2009 nella provincia di Mantova erano presenti 337 sportelli. Circa la metà di essi rappresentavano quattro grandi gruppi bancari: Monte dei Paschi di Siena, Intesa San Paolo, Unicredit e UBI. Erano inoltre presenti alcune realtà tipicamente locali.

Provincia di Mantova	Numero sportelli	Quota mercato
Gruppi bancari nella provincia (dati al 31/12/2009)		
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	99	29,38%
Gruppo Bancario Intesa SanPaolo	41	12,17%
Gruppo Unicredit	35	10,39%

(Fonte: Planus su dati Banca d'Italia)

BP Mantova esprime nell'ambito della provincia una quota di mercato in termini di numero di sportelli del 2,67%.

Banca Popolare di Mantova - quote di mercato per residenza clientela al 31/12/2009

	quota % DEPOSITI	quota % IMPIEGHI	quota % SPORTELLI
MANTOVA	1,426%	1,931%	2,67%
Lombardia	0,04%	0,071%	0,13%
Italia	0,01%	0,02%	0,03%

fonte: nostre elaborazioni su dati PLANUS - BASTRA 1

Nel triennio 2007-2009 BP Mantova ha evidenziato una crescita più sostenuta degli impieghi (Cagr 14,3%) rispetto a quella registrata dai depositi (Cagr 10,2%).

Si riporta di seguito l'evidenza del livello del rischio di concentrazione dei crediti rispetto al totale degli impieghi per i primi tre e dieci clienti della Banca, al 30 giugno 2010 e al 31 dicembre 2009:

Euro/000	30.06. 2010		31.12. 2009	
	Valori	% di concentrazione	Valori	% di concentrazione
Impieghi per cassa: primi 3 clienti	22.168	6,1%	24.129	6,6%
Impieghi per cassa: primi 10 clienti	59.208	16,2%	62.290	17,0%
Totale Crediti verso clientela	365.174		366.345	

A giugno 2010 il rapporto impieghi/depositi si attesta al 3,2%, in linea con il dato di fine 2009 ma in contrazione rispetto al dato del 2008 per effetto dell'accelerazione della crescita dei depositi rispetto a quella degli impieghi.

BP Mantova	Impieghi	Depositi	Raccolta diretta	Impieghi/Depositi
Giugno 2010	365,2	113,7	202,0	3,2
2009	366,3	118,1	202,3	3,1
2008	333,7	73,3	152,5	4,6
2007	245,3	88,2	149,7	2,8
Cagr	14,3	10,2	10,6	-

Le dinamiche caratterizzanti la provincia di Mantova nel suo complesso appaiono invece più equilibrate, infatti nel periodo osservato il rapporto impieghi/depositi risulta sostanzialmente stabile e pari a 2,8.

Dati provincia di Mantova	Impieghi	Depositi	Raccolta diretta	Impieghi/Depositi
2009	12.933,2	5.345,7	n.d.	2,4
2008	13.394,8	4.818,9	n.d.	2,8
2007	12.844,9	4.580,0	n.d.	2,8
Cagr	0,2	5,3	n.d.	-

Fonte: BIP - Banca d'Italia, tabella TDB10194 impieghi/depositi per localizzazione degli sportelli (ultimo dato disponibile al 31 dicembre 2009). I dati sulla raccolta diretta non sono disponibili.

Dall'analisi dei dati medi per sportello si nota come, nel triennio di riferimento, la produttività sia migliorata sia in termini di impieghi che di depositi. Il dato di giugno 2010 risente dell'apertura di 2 nuovi sportelli.

BP Mantova	N. sportelli	Impieghi per sportello	Depositi per sportello
Giugno 2010	11	33,2	10,3
2009	9	40,7	13,1
2008	9	37,1	8,1
2007	9	27,3	9,8

Dati provincia Mantova	N. sportelli	Impieghi per sportello	Depositi per sportello
2009	337	38,4	15,9
2008	335	40,0	14,4
2007	329	39,0	14,0

(fonte: Banca d'Italia. Bilanci BP Mantova al 30.06.2010, 31.12.2009, 31.12.2008 e 31.12.2007)

6.3 Eventi eccezionali

Le informazioni fornite ai Paragrafi 6.1 e 6.2 del presente Capitolo del Prospetto Informativo non sono state influenzate da fattori eccezionali.

6.4 Eventuale dipendenza da brevetti, licenze, contratti, marchi, concessioni, autorizzazioni o da fornitori

In considerazione dell'attività svolta, l'operatività della Banca non dipende dall'utilizzo di brevetti o licenze, da contratti industriali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5 Fonti delle dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale

La fonte delle informazioni tramite la quale è descritta la posizione concorrenziale dell'Emittente (Cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.2 della Sezione Prima) è costituita dai dati provenienti da Banca d'Italia.

6.6 Gestione dei rischi

Le nuove "Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" della Banca d'Italia (circolare di Banca d'Italia n. 263/2006) disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari e gli

indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge, quale Organo di Vigilanza creditizia e finanziaria, per assicurare la stabilità del sistema bancario.

In particolare:

- a) prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), prevedendo metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "Primo Pilastro");
- b) introducono un sistema di autovalutazione del capitale interno denominato Processo ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process (cosiddetto "Secondo Pilastro"), che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio (anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo) nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (processo con cui la Banca d'Italia riesamina e valuta l'ICAAP, analizza il profilo di rischio della banca, valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni e verifica, infine, l'osservanza del complesso delle regole prudenziali), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) introducono l'obbligo di fornire informazioni al pubblico, con apposite tabelle, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "Terzo Pilastro").

La Capogruppo BPM gestisce in outsourcing il *risk management* in modo integrato nel rispetto della normativa di vigilanza e secondo le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi, quest'ultimo, come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo, compreso l'Emittente, devono attenersi al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività di indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

BP Mantova collabora proattivamente all'individuazione dei rischi cui è soggetta e alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

Il Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, ed, in quanto tale, costituisce elemento essenziale del sistema di *corporate governance* della Banca, coerentemente con le linee guida stabilite a livello di Gruppo.

BP Mantova ha adottato un Sistema di controllo interno che, in linea, con le istruzioni emanate in materia da Banca d'Italia e con il dettato statutario, ripartisce funzioni e competenze fra diversi attori, in costante rapporto dialettico tra loro e supportati da regolari flussi informativi, che contribuiscono all'efficienza ed all'efficacia del sistema dei controlli medesimo.

Il processo di impostazione del Sistema di controllo interno e la verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema stesso rientrano tra i compiti dell'organo di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), dell'organo di controllo (Collegio Sindacale), della Direzione della Banca nonché della funzione di revisione interna e degli organi della Capogruppo a ciò deputati quale ad es. il Comitato Consiliare per il Controllo Interno.

Nel contesto di detti indirizzi trovano identificazione, tra l'altro, le responsabilità dei diversi attori aziendali in materia di controlli interni:

- controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono affidati alle strutture produttive ed incorporati nelle procedure aziendali oppure svolti nell'ambito delle attività di *back office*. I controlli di linea constano di sistemi/procedure/attività che coadiuvano i responsabili di strutture/processo nel perseguimento degli obiettivi loro assegnati; si sviluppano con la supervisione del corretto svolgimento delle transazioni e delle operazioni e nel governo delle risorse e della qualità di prodotti/servizi resi alla clientela, sia interna che esterna.

- controlli sui rischi (secondo livello), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio – rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive; in particolare il monitoraggio dei rischi di mercato, di credito ed operativi è attribuito alle competenti funzioni della Capogruppo mediante la formalizzazione di appositi contratti di outsourcing.

- revisione interna (terzo livello), volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. La responsabilità di tale funzione è attribuita al Direttore della funzione Internal Auditing della Capogruppo, il quale si avvale delle risorse di tale unità per lo svolgimento delle analisi e delle verifiche in loco.

Le prime due tipologie di controllo (primo e secondo livello) sono strettamente funzionali all'esercizio quotidiano delle responsabilità attribuite al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale in materia di controlli interni.

Nello specifico, i responsabili dei controlli di secondo livello hanno il compito di individuare, prevenire e misurare nel continuo le situazioni di rischio mediante l'adozione di idonei modelli valutativi, di contribuire alla definizione di policy di assunzione e gestione dei rischi, anche per quanto concerne i limiti massimi di esposizione agli stessi. Al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale viene fornita adeguata informativa sulla esposizione attuale e prospettica ai rischi, anche tramite l'elaborazione di reportistica specifica sui vari fattori di rischio.

Relativamente ai controlli di conformità, in attuazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia nel luglio del 2007, che hanno recepito i principi dettati dal Comitato di Basilea sul tema, BPM ha istituito presso la Capogruppo un'apposita Direzione, denominata Direzione Controlli di Rete e *Compliance*, gerarchicamente collocata in Staff al Direttore Generale.

Le attribuzioni regolamentari assegnate alla Direzione Controlli di Rete e *Compliance* sono volte ad assicurare il presidio del rischio di non conformità alle norme, siano esse di etero-regolamentazione (leggi, regolamenti emessi da Autorità di Vigilanza – Banca d'Italia, CONSOB, etc.) che di autoregolamentazione (codici di condotta, norme interne, etc.).

La revisione interna (terzo livello) è invece funzionale ad una valutazione indipendente, a supporto delle responsabilità dei vertici aziendali, sull'impostazione e sul funzionamento del Sistema di controllo interno o di parti dello stesso. La mission della Funzione Internal Auditing della Banca, è quella di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni inteso quale insieme di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a garantire il rispetto delle strategie aziendali, la salvaguardia del valore delle attività, la protezione dalle perdite, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza, nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

La Funzione Internal Auditing intrattiene rapporti funzionali con il Consiglio di Amministrazione, con il Collegio Sindacale, con la Società di Revisione, con le funzioni di controllo della Capogruppo (Comitato Consiliare per il Controllo Interno, Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno).

Per informazioni circa il Comitato di controllo interno si rimanda al Capitolo 16, Paragrafo 16.3 della Sezione Prima.

Di seguito vengono presentati i modelli di gestione dei principali rischi assunti da BP Mantova.

6.6.1 Rischio di credito

Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è il principale rischio a cui l'Emittente è esposto. Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio crediti e dei rischi ad esso connessi sono definite all'interno del Comitato Direzionale Politiche Creditizie nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, improntati a regole di prudente gestione.

Le politiche definite in sede di Comitato di Gruppo trovano la loro attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema di rating è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di rating) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate a livello locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" e comunque in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione Crediti.

In particolare, in presenza di rischio superiore a Euro 1 milione per affidamenti di categoria rischio 1 (che comprende i crediti in bianco e cioè in genere tutte le facilitazioni comportanti o meno erogazioni di denaro, concesse senza garanzie reali o fidejussioni bancarie), superiore a Euro 2 milioni per affidamenti di categoria rischio 2 (che comprende le facilitazioni a base controllata, autoliquidantesi e quelle parzialmente garantite) e superiore a Euro 3 milioni per affidamenti di categoria rischio 3 (che comprende le facilitazioni a base garantita) è necessaria l'analisi della Direzione Crediti della Capogruppo come disciplinato dal Regolamento Fidi.

Ai fini di un più efficace contenimento del rischio di credito, la Direzione Generale della Capogruppo ha delega di modificare, esclusivamente in maniera più restrittiva, l'iter deliberativo previsto dal Regolamento Fidi.

Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli di rating interno del rischio si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- Privati (famiglie consumatrici);
- Aziende "Small Business": rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita IVA, con fatturato inferiore a Euro 5 milioni verso le quali sono presenti affidamenti per un importo inferiore a Euro 1 milione (anche per somma di esposizioni a livello di Gruppo Bipiemme);

- Aziende PMI: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra Euro 5 e 50 milioni o con fatturato minore di Euro 5 milioni (o fatturato assente) ma affidate per importi tra Euro 1 milione e 12,5 milioni sia per singolo istituto, sia per somma di affidamenti a livello di Gruppo Bipiemme;
- Imprese: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato superiore a Euro 50 milioni (o, in assenza di questo, con accordato superiore a Euro 12,5 milioni).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo BIPIEMME. Le performance dei modelli sono valutate mensilmente, ed in modo autonomo, dalla Funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte, a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*).

La Banca utilizza i sistemi e i processi definiti per il Gruppo, a partire da giugno 2009 in seguito all'integrazione dei sistemi informativi.

Il modello di rating per il segmento Privati è un sistema in cui convergono nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio anagrafici e di prodotto; e
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del Fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di monitoraggio sul rating statistico si innestano eventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di rischio di credito inerenti al cliente affidato e indicatori di "*early warning*"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al rating basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del rating della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata.

Il rating è espresso su una scala di nove classi contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (rating migliore) a 9 (rating peggiore). A ciascuna classe di rating è poi associata una probabilità di default (PD) ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.

Relativamente al segmento Small Business, il sistema di rating interno è costituito dai seguenti moduli:

- modulo finanziario: basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto in società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- modulo andamentale interno: finalizzato ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- modulo andamentale esterno: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno score statistico integrato, classificato in nove classi di rating e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (rating migliore) a 9 (rating peggiore) a cui viene associata una probabilità di default (PD) con orizzonte temporale di un anno, ancora una volta ricavata dai dati storici del Gruppo.

Sul rating statistico si innestano i seguenti elementi:

- modulo qualitativo, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del rating finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di rating attribuita);
- eventi da monitoraggio, distinti in atti negativi, indicatori di rischio di credito inerenti al cliente affidato e indicatori di *“early warning”*; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al rating risultante dall'integrazione tra il rating statistico e il questionario qualitativo basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del rating della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- *override* – variazione del rating prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento PMI, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un rating di prima erogazione o un rating andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, rating migliore, a 9, rating peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

- modulo di bilancio: per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- modulo andamentale interno: teso ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- modulo andamentale esterno: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);
- modulo qualitativo: per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di rating. Sulla classe di rating così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- eventi da monitoraggio, distinti in atti negativi, indicatori del rischio di credito inerenti al cliente affidato e indicatori di *“early warning”*; essi propongono un eventuale *downgrade* al rating statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del rating della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- *override* – variazione del rating prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

I moduli elementari di cui si compone il modello di rating interno per il segmento Imprese sono i seguenti:

- modulo di bilancio: sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;

- modulo andamentale esterno: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di rating, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (rating migliore) a 7 (rating peggiore), a ciascuna delle quali viene associata una stima di PD sulla base dei dati storici del Gruppo. Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di business.

Sul rating integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- modulo qualitativo – analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene altresì analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;
- eventi da monitoraggio – distinti in atti negativi, indicatori del rischio di credito inerenti al cliente affidato e indicatori di “early warning”; essi propongono un eventuale downgrade al rating statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del rating della controparte. La proposta di downgrade da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- override – variazione del rating prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione dei modelli di rating interno è affidata al Servizio *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli interni di rating, di LGD (*loss given default*) e di EAD (*exposure at default*);
- monitoraggio posizioni unrated e distribuzione rating, al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusioni dal calcolo del rating ed eventuali particolarità nella distribuzione del rating;
- analisi della performance dei modelli di rating, che riguarda le analisi di backtesting sulle singole componenti del rating;
- produzione della reportistica direzionale, per il Consiglio di Amministrazione e i vari comitati della Capogruppo e per il Consiglio di Amministrazione delle banche commerciali del Gruppo.

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro di Basilea 2, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dalla fine degli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di rating interno.

Il sistema sviluppato dalla Capogruppo è stato esteso all'Emittente a partire da giugno 2009, contestualmente alla migrazione della stessa sui sistemi informativi della Capogruppo.

Il sistema di rating interno è utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;

- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del pricing dei crediti “aggiustato per il rischio” (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l’utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il rating costituisce l’elemento determinante nella definizione dell’organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell’esito della valutazione del cliente e dell’importo/categoria di rischio dell’affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera ed influisce sull’applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l’assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con rating in area “rischio basso”, la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con rating in area “rischio medio o alto”, anche per importi che rientrano nei limiti delle facoltà locali, competente alla delibera è il Comitato di Direzione Crediti, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l’assegnazione del rating, il sistema aggiorna l’esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Alla luce dello sviluppo dei nuovi modelli di rating, entrati in produzione alla fine di ottobre 2007 per quanto riguarda i segmenti Imprese e PMI ed a marzo 2008 per il segmento Small Business, è stata effettuata una completa revisione dei processi del credito.

In fase preliminare di istruttoria, sono stati inseriti alcuni controlli di tipo anagrafico, volti a verificare la corretta segmentazione delle controparti al fine di garantire l’applicazione del modello di rating appropriato in sede di valutazione.

Tra le linee guida della revisione dei processi, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del rating, con l’obiettivo di fornire agli utenti maggiori informazioni relative a:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di rating;

- visibilità del rating storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del rating (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il rating costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del rating sia sul richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria, è prevista la possibilità di richiedere la modifica del rating del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "override").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente al Servizio Monitoraggio Credito, non assegnatarie di poteri di delibera e che svolgono in ruolo di rater; la valutazione e l'assegnazione del rating definitivo è nella piena autonomia del rater, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto *dell'override* esclusivamente su questi segmenti di portafoglio è in funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali e carte di credito).

L'esito della pratica incorpora, oltre al rating di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (rating andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai bureau di referenza creditizia nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "Loan to value", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di rating andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

BP Mantova, a partire da giugno 2009, utilizza gli stessi criteri definiti dalla Capogruppo per tutte le banche commerciali.

Essi prevedono che, al fine di estendere l'utilizzo del rating anche al processo di monitoraggio e gestione andamentale delle posizioni e di avere una sola classificazione di rischio delle esposizioni creditizie, il sistema di rating interno sia esteso anche al processo di monitoraggio del credito.

Il nuovo sistema di monitoraggio del credito si caratterizza per:

1. l'utilizzo di rating mensili, che permettono di cogliere andamenti anomali e di richiedere, se del caso, la revisione dei fidi;
2. l'integrazione nel sistema di rating di alcune delle evidenze del sistema di *early warning*, che propongono un eventuale *downgrade* ad una funzione centrale presso la Direzione Crediti;

3. l'interazione tra detta funzione centrale e la rete commerciale sulle tematiche relative al rating interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Tale processo, riferito al portafoglio in bonis, è basato sulla predittività del rating e, quindi, sulla sua capacità di individuare, con sufficiente anticipo, le posizioni in deterioramento. Ciò consente di attivare per tempo le opportune azioni correttive prima che si verifichi l'effettivo default delle relazioni.

La funzione di monitoraggio assolve il ruolo di rater per l'assegnazione del rating definitivo, con il compito di intervenire tempestivamente su tutte le posizioni "rischiose" e, laddove necessario, modificare la classe di rating assegnata dal modello al fine di includere nel rating eventuali anomalie sopraggiunte (atti negativi, indicatori di Centrale Rischi, ecc.).

Tale funzione potrà anche intervenire sulle richieste di override (modifica del rating su tutti i segmenti aziende sia in upgrade che in downgrade entro una precisa fascia di variazione) a fronte di adeguate motivazioni da parte dei gestori. Non è invece consentito l'override per il segmento Privati.

La Capogruppo utilizza, inoltre, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti, opportunamente calato sulle dimensioni delle singole banche commerciali, è definito ed aggiornato periodicamente.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie (che rappresentano circa il 60% del portafoglio garanzie acquisite) e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore doppio o triplo, in funzione della durata, rispetto all'obbligazione garantita.

Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del rating attribuito al medesimo.

La contrattualistica predisposta per l'acquisizione sia delle garanzie reali che personali, rivista nell'ambito del progetto Basilea 2, risulta essere *compliant* con la normativa stessa e, pertanto, non contiene vincoli contrattuali che possono minare la validità giuridica delle garanzie.

Il Gruppo, per monitorare il valore degli immobili posti a garanzia, ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG), ove sono state inserite anche le garanzie pregresse tramite un'attività di acquisizione cartacea delle pratiche e di digitalizzazione delle stesse;
- georeferenziazione, mediante attribuzione della c.d. "microzona catastale";
- rivalutazione automatica, attraverso una procedura di valutazione che utilizza i dati dell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG), in funzione delle rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Il Gruppo, al fine di garantire elevata qualità al requisito di “perizia esterna”, ha introdotto il processo di “canalizzazione” basato sui seguenti requisiti: identificazione di due “*provider*” sul territorio nazionale a cui assegnare l’espletamento della perizia tramite applicativo di richiesta/ricezione “*web based*”; standardizzazione del processo di acquisizione; integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

È in corso di implementazione l’integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

Il Gruppo, al fine di integrare un efficiente monitoraggio delle garanzie, ha definito:

- i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati);
- i supporti (prevalentemente reportistica) ad uso delle funzioni “banca”, a cui sarà assegnato il processo di monitoraggio (in corso di consolidamento).

La funzione di “*collateral management*” ha compiti univoci di monitoraggio per tutto il Gruppo in ordine a:

- variazioni di consistenza;
- scadenze;
- premi assicurativi collegati;
- cancellazioni, presenza perizie esterne ed atti negativi;
- intervento presso i gestori di relazione per l’attuazione di provvedimenti finalizzati alla sistemazione di situazioni anomale.

Attività finanziare deteriorate

Un’unità specialistica, collocata nell’ambito del Servizio Monitoraggio Credito, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni “problematiche”; a tale funzione spetta, come da Regolamento Interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo status di “deterioramento” tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*.

Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo procedere con il passaggio della posizione alla funzione legale per le relative iniziative di recupero a tutela della Banca.

6.6.2 Rischio di mercato

Aspetti organizzativi

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazione del prezzo di uno strumento finanziario o di un portafoglio provocato dalla variazione di una o più delle condizioni di mercato. Comprende ad esempio i rischi di prezzo, di tasso di interesse, di tasso di cambio.

Nell’ambito delle disposizioni di vigilanza i rischi di mercato sono genericamente identificati (anche dalle Autorità di Vigilanza) con i rischi inerenti il solo portafoglio di negoziazione, inteso come l’insieme di posizioni assunte per un periodo di tempo breve o brevissimo, nell’intento di beneficiare delle variazioni dei prezzi di mercato.

In realtà essi riguardano tutte le attività/passività finanziarie detenute da una banca, comprese quelle acquistate per finalità di investimento, e destinate a essere conservate in bilancio per un lungo arco di tempo.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario/finanziario, portafogli che si caratterizzano per le seguenti strategie operative:

1. il portafoglio di negoziazione comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale, di rendimento assoluto e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";

2. il portafoglio/bancario finanziario si compone di:

- posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
- derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
- portafoglio tesoreria e cambi; strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale sistema dei limiti operativi ha stabilito che Banca Akros, l'investment bank del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo, alle altre banche commerciali del Gruppo, a BPM Ireland e alle altre società autorizzate ad assumere rischi finanziari.

Il portafoglio allocato presso le banche commerciali del Gruppo riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli della Popolare di Mantova è composto quasi interamente da titoli di Stato da usare a cauzione dell'emissione di assegni circolari e del conto accentrato presso la Banca d'Italia.

I derivati sono invece destinati a coperture gestionali di emissioni strutturate e/o a tasso fisso.

Metodi di misurazione del rischio di mercato

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve euribor/swap per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla sensitivity di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto euribor/swap uno shift di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi forward).

Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato dall'attività di trasformazione delle scadenze generata dall'operatività commerciale di raccolta e impieghi.

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti nel portafoglio di BP Mantova posizioni esposte al rischio di prezzo.

Rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio viene effettuata dalla Capogruppo che provvede altresì ad assicurare il fabbisogno di *funding* in divisa generato dall'attività creditizia.

Le esposizioni, estremamente contenute, sono riferite alle principali divise. Anche per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio, le esposizioni in termini di *cash equivalent* sono estremamente contenute.

6.6.3 Rischio di liquidità

Aspetti organizzativi

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza.

Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità:

1. il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria;
2. il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato.

La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di stress.

Processi di gestione e controllo del rischio di liquidità

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Comitato ALM per la sua gestione sia operativa che strategica, in situazioni di normalità. Per affrontare le situazioni di crisi di liquidità è stato istituito il Comitato Crisi di Liquidità.

Le linee guida della policy di liquidità prevedono:

- le regole di governance: la gestione della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deleghe, una gestione decentrata a livello di singola entità del Gruppo;
- il mantenimento di una adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di tipologie di prodotti, controparti, mercati e scadenze;
- il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità e di attività liquidabili;

- la conduzione periodica di analisi di stress test con l'obiettivo di quantificare l'aumento del fabbisogno a fronte di scenari di crisi realistici;
- il monitoraggio della coerenza dell'utilizzo della liquidità con le previsioni del budget e del piano strategico.

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso gli strumenti seguenti:

- *maturity ladder* operativa e strategica: tale report fornisce il fabbisogno (surplus) di liquidità per un dato orizzonte temporale (6 mesi) andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle attività collateralizzabili presso la banca centrale e delle attività prontamente liquidabili;
- indicatori di *early warning* di eventuali tensioni di liquidità. Al superamento di determinati livelli può essere sancito il passaggio ad una situazione di crisi e quindi attivato il Comitato Crisi di Liquidità. Gli *early warning* prevedono indicatori di mercato, indicatori specifici del Gruppo Bipiemme, indicatori derivanti dalla *maturity ladder* operativa e strategica e indicatori desunti dall'attività di stress test;
- analisi di stress test, per valutare la capacità di gestire il rischio di liquidità a fronte di scenari sfavorevoli, che prevedono uno scenario di crisi sistemica e uno scenario di crisi specifica del nome BPM.

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della Policy di Liquidità e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo, da stati di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa in situazioni di stress di mercato o specifici del Gruppo. Il *Contingency Funding Plan* descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- l'attivazione degli stati di stress e di crisi;
- i possibili piani di intervento;
- le funzioni coinvolte.

6.6.4 Rischio operativo

Aspetti organizzativi

La caratteristica principale dei rischi operativi è quella di essere insiti nell'operatività bancaria e quindi ineludibili e ovunque presenti. Questa caratteristica presuppone che, a differenza dei rischi di credito e di mercato, essi non vengano assunti in base a scelte strategiche, ma vengano rilevati, stimati e monitorati al fine di contenerne gli impatti e ridurre la frequenza.

I rischi operativi coprono un ampio spettro di tipologie di rischi che possono incidere negativamente sui servizi offerti dalla Banca come le frodi interne ed esterne, il rapporto d'impiego e la sicurezza sul lavoro, le prassi di business, i danni ai beni materiali, l'interruzione dell'operatività e l'indisponibilità dei sistemi e gli errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, la normativa di Vigilanza colloca i rischi operativi nell'ambito del 1° pilastro di Basilea e richiede che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni ed al loro profilo di rischio ed idonei a garantire la loro identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione nel tempo.

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi, la Banca Popolare di Mantova adotta il metodo BASE che si caratterizza per l'applicazione al margine complessivo di intermediazione della Banca di un coefficiente di assorbimento patrimoniale prudenziale fisso pari al 15% così come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia "Nuove disposizioni prudenziali per le banche n° 263 del 27 dicembre 2006".

L'applicazione del metodo BASE, anche se considerato adeguato alle dimensioni ed al profilo di rischio della Banca, viene temporaneamente adottato al fine di consentire un graduale processo di omogeneizzazione della Banca Popolare di Mantova ai criteri ed alle modalità di gestione dei rischi operativi adottati dalla Capogruppo, indispensabili per l'adozione del metodo Standardizzato.

La stessa metodologia BASE è stata adottata per il calcolo del capitale economico interno attuale e prospettico 2010 ai fini ICAAP.

Il modello di governo dei rischi operativi

L'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione dei Rischi Operativi viene perseguita a livello di Gruppo attraverso l'attuazione di un "Modello di governo dei rischi operativi" che definisce i principi e le linee guida da seguire, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte e garantisce una periodica ed adeguata informativa agli organi aziendali.

Sono state definite all'interno del SLA (*service level agreement*) e delle Disposizioni Applicative del Regolamento di Gruppo le attribuzioni dei compiti e delle responsabilità della Capogruppo e della Banca Popolare di Mantova nel processo di individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi operativi e di *reporting* agli organi strategici e di controllo aziendali e della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi che sarà gradualmente esteso anche alla Banca Popolare di Mantova attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati delle perdite operative;
- un processo di rilevazione e valutazione dei rischi operativi;
- un sistema di riconduzione delle attività della Banca alle Linee di Business regolamentari ai fini del calcolo degli assorbimenti di capitale sui rischi operativi;
- l'attuazione di un sistema di *reporting* periodico finalizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
- l'erogazione di corsi di formazione finalizzati ad una diffusione di una cultura di maggior attenzione all'importanza della gestione dei rischi operativi;
- la predisposizione di un processo di auto-valutazione finalizzato a verificare l'efficacia e l'adeguatezza in funzione del profilo di rischio della Banca dell'intero sistema di gestione dei rischi.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Banca di verificare la propria capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Presso la Capogruppo è stata costituita un'apposita struttura organizzativa con il compito di definire a livello di gruppo i criteri, le metodologie e le modalità di gestione del Piano e di:

- formalizzare l'effettiva procedura di manutenzione;
- testare il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantire la continuità dei processi vitali e critici;
- valutare le azioni di mitigazione allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari come quello della pandemia e a nuovi processi.

Al fine di garantire un efficace processo di continuità operativa Banca Popolare di Mantova ha provveduto a definire un proprio PCO approvato nel febbraio 2010 dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La raccolta delle perdite operative

La *loss data collection*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi sia perché garantisce una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita, sia come base statistica utile ad una miglior analisi dei rischi rilevati sia per l'adozione di modelli avanzati per il calcolo del "valore a rischio" (VAR) applicati dalla Banca per la stima del capitale economico interno sui rischi operativi.

Le perdite operative vengono censite dalla Banca sulla base e con gli stessi criteri adottati dalla Capogruppo ed in linea con i requisiti richiesti da Banca d'Italia per l'adozione del metodo standardizzato. Nel corso del 2010 saranno omogeneizzate anche le modalità operative di censimento delle perdite attraverso il rilascio di un nuovo metodo applicativo già in uso presso la Capogruppo che garantirà alla Banca Popolare di Mantova il presidio di tutte le fasi del processo ed il rispetto dei requisiti di sicurezza e qualità dei dati raccolti.

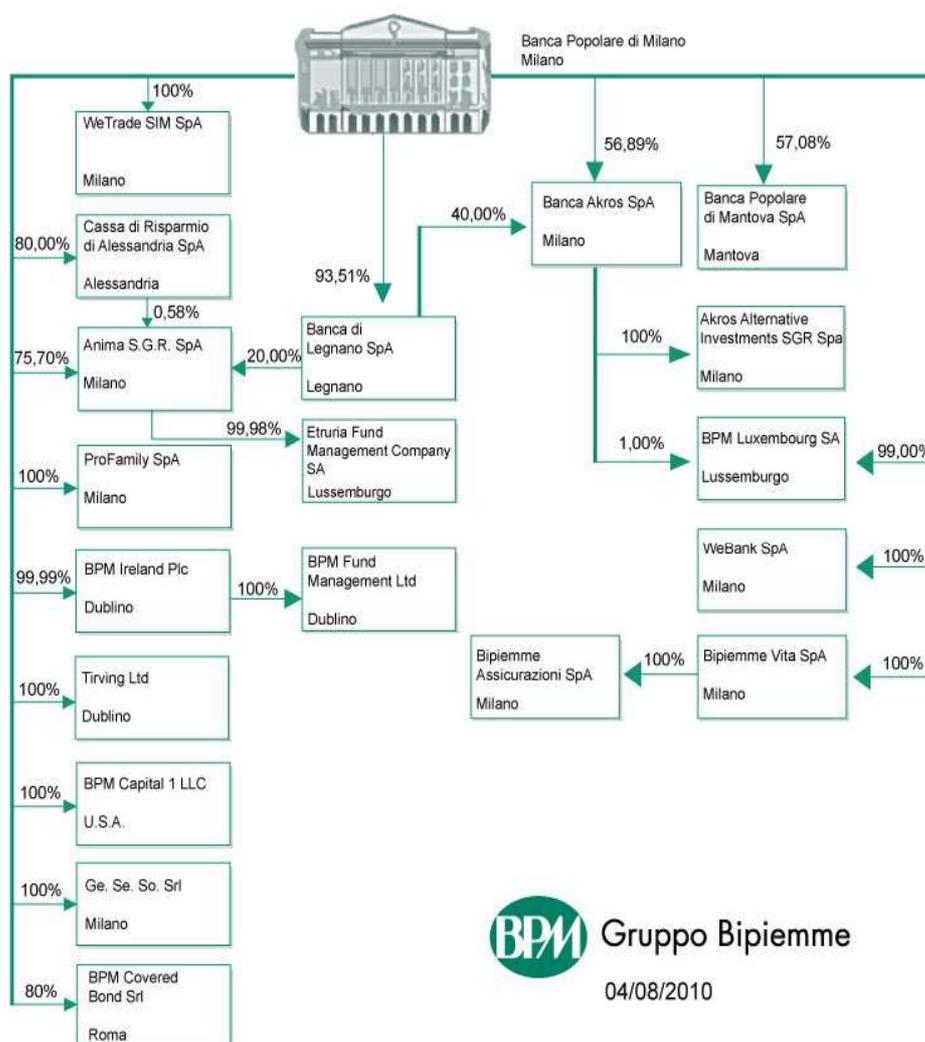
Attraverso il sistema di *reporting*, i dati delle perdite operative, rappresentati secondo diversi punti di vista, sono periodicamente oggetto di attenzione e di approfondimento da parte dei massimi vertici della Banca e della Capogruppo.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente

L'Emittente appartiene al Gruppo BPM.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo BPM, aggiornata alla data del presente Prospetto Informativo.



BP Mantova è controllata direttamente da Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., che detiene, alla data del presente Prospetto Informativo, il 57,08% del capitale sociale dell'Emittente.

La Capogruppo promuove l'efficienza e la valorizzazione delle singole società e del Gruppo nel suo complesso ed esercita le funzioni di indirizzo strategico, di governo e di controllo attraverso:

- la definizione degli obiettivi delle singole società che vengono acquisiti dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dalle Direzioni, diventandone pienamente responsabili;
- il presidio coordinato degli specifici mercati e aree d'affari in cui il Gruppo opera;
- l'ottimizzazione del livello di redditività del capitale sia delle singole società che del Gruppo nel suo insieme e il presidio delle diverse componenti di rischio originate dalle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera;
- la fornitura dei supporti operativi di Gruppo (informatica, processi ed acquisti) che per loro natura si prestano al conseguimento di rilevanti economie di scala e di scopo, ove accentrate.

In tale ambito la coesione interna e l'indirizzo strategico del Gruppo vengono assicurati attraverso il Regolamento di Gruppo, che definisce:

- l'architettura organizzativa complessiva del modello di governo e controllo del Gruppo ed i valori base secondo i quali esso opera;
- le regole generali di comportamento, tradotte operativamente attraverso l'emanazione delle Direttive di Gruppo;
- gli strumenti di indirizzo e monitoraggio strategico e gestionale quali la pianificazione strategica, il budget e la pianificazione operativa;
- le aree di competenza e le responsabilità delle funzioni centrali di Gruppo;
- i meccanismi di coordinamento, impernanti principalmente sull'attività dei Comitati.

Tra questi ultimi, ruolo centrale riveste il Comitato di Direzione, chiamato ad assicurare il presidio efficace del profilo di rischio dell'intero Gruppo e la gestione coordinata delle tematiche operative più rilevanti.

Al fine di rendere più penetrante l'attività di coordinamento, è inoltre prevista la partecipazione di esponenti della Banca ai Comitati Direzionali BPM operanti su specifici ambiti di competenza.

7.2 Descrizione delle società del Gruppo

Alla data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a capo di alcun gruppo, né detiene alcuna partecipazione di controllo in società terze.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**8.1 Informazioni relative ad immobilizzazioni materiali esistenti o previste**

Nella seguente tabella sono indicate le principali attività materiali di proprietà dell'Emittente.

Attività/valori (euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	1.127	895	360	468
a) terreni	135	135	-	-
b) fabbricati	398	405	-	-
c) mobili	283	214	218	275
d) impianti elettronici	186	125	142	193
e) altre	125	16	-	-
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-
Totale A	1.127	895	360	468
B. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale A + B	1.127	895	360	468

Il valore delle immobilizzazioni sopra esposte è determinato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Non esistono gravami di alcun genere su tutti gli immobili e sulle altre immobilizzazioni materiali di proprietà.

Nello svolgimento della propria attività l'Emittente si avvale anche di immobili detenuti in locazione.

8.1.1 Immobilizzazioni materiali di proprietà

Nella seguente tabella sono indicati i principali beni immobili di proprietà di BP Mantova alla data del Prospetto Informativo.

(euro/000)

	Ubicazione	Investimenti	Rivalutazioni di legge	Rivalutazioni IAS	Valori lordi	Fondi ammortamenti	Valore in bilancio
1.	Bagnolo San Vito – Via Roma, 73-75	541	-	-	541	8	533

8.1.2 Descrizione e destinazione degli eventuali beni in locazione o in leasing

• Beni immobili

Ad eccezione dell'immobile indicato al punto precedente, le altre filiali della Banca sono ubicate in immobili presi in locazione. Nel 2009 i canoni passivi per locazione immobili sono risultati pari a Euro 459.000.

• Beni mobili

I beni locati dall'Emittente sono rappresentati fundamentalmente da apparati POS e autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati per consentire i pagamenti di beni e servizi ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito. Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza full service, senza facoltà di riscatto.

Nel 2009 sono stati pagati canoni di leasing operativo per Euro 14.000 e noleggi di autoveicoli per Euro 9.000.

8.2 Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Alla data del Prospetto Informativo non esistono problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo di qualsiasi immobilizzazione materiale da parte dell'Emittente.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente Capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali dell'Emittente relativi agli esercizi 2009, 2008 e 2007 e ai primi sei mesi del 2010 e del 2009. I commenti devono essere letti unitamente ai bilanci ed alle note integrative degli esercizi presentati.

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale di BP Mantova in Mantova, Viale Risorgimento n. 69, nonché consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web: www.popmantova.it.

I bilanci sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. che ha rilasciato con apposite relazioni in ogni caso giudizi senza rilievi.

I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 sono stati predisposti secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board ed omologati in sede comunitaria ("IFRS"), e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato.

Le informazioni riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

- la relazione semestrale al 30 giugno 2010 dell'Emittente, redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e in osservanza del Regolamento Emittenti, assoggettata a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 26 agosto 2010;
- la relazione semestrale al 30 giugno 2009 dell'Emittente, redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e in osservanza del Regolamento Emittenti, e non assoggettata a revisione contabile;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 2 aprile 2010 ai sensi dell'art. 156 e 165 del TUF;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 30 marzo 2009 ai sensi dell'art. 156 e 165 del TUF;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 28 marzo 2008 ai sensi dell'art. 156 e 165 del TUF.

Le informazioni finanziarie indicate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 10 e 20 della presente Sezione Prima.

9.1 Situazione finanziaria

La situazione finanziaria di BP Mantova ed i principali fattori che l'hanno influenzata negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008, 2007 e nella situazione infrannuale al 30 giugno 2010 (a confronto con il corrispondente periodo del 2009) sono analizzati nel Capitolo 10 della presente Sezione.

Stato Patrimoniale

Nelle tabelle che seguono si riporta lo stato patrimoniale della Banca al 30 giugno 2010, 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 con il commento di alcune delle principali grandezze.

(euro/000)

Voci dell'attivo	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
10. Cassa e disponibilità liquide	2.361	1.985	1.037	1.885
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	777	602	1.587	515
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.289	1.307	1	2
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	5.047	2.829	34.162	16.752
70. Crediti verso clientela	365.174	366.345	333.676	245.250
80. Derivati di copertura	-	-	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	-	-	-	-
110. Attività materiali	1.127	895	360	468
120. Attività immateriali	47	60	-	-
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	1.728	1.773	1.519	756
<i>a) correnti</i>	-	-	808	186
<i>b) anticipate</i>	1.728	1.773	711	570
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	8.669	4.169	5.420	7.342
Totale dell'attivo	386.219	379.965	377.762	272.970

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
10. Debiti verso banche	152.651	147.150	189.346	85.444
20. Debiti verso clientela	113.661	118.083	73.385	88.161
30. Titoli in circolazione	74.873	69.375	67.051	14.204
40. Passività finanziarie di negoziazione	310	197	190	665
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.533	14.849	12.093	47.311
60. Derivati di copertura	-	-	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	19	69	1.178	240

a) correnti	15	61	1.171	232
b) differite	4	8	7	8
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	8.437	8.406	11.246	14.594
110. Trattamento di fine rapporto del personale	146	146	142	150
120. Fondi per rischi e oneri:	51	45	82	355
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
b) altri fondi	51	45	82	355
130. Riserve da valutazione	-9	6	-1	-2
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	3.857	4.451	4.066	4.396
170. Sovrapprezzi di emissione	15.954	15.954	15.954	15.954
180. Capitale	1.827	1.827	1.827	1.827
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	909	-593	1.203	-329
Totale del passivo e del patrimonio netto	386.219	379.965	377.762	272.970

Raccolta

Raccolta totale dalla clientela

euro/000

	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	Delta %		
					30.6.2010/2009	2009/2008	2008/2007
Raccolta diretta (*)	202.067	202.307	152.528	149.676	-0,1	32,6	1,9
Raccolta indiretta da clientela di cui:	144.122	150.943	93.399	145.385	-4,5	61,6	-35,8
<i>Risparmio gestito</i>	15.224	12.546	9.512	15.756	21,3	31,9	-39,6
<i>Risparmio amministrato</i>	128.898	138.397	83.887	129.629	-6,9	65,0	-35,3

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value

Al 30 giugno 2010, l'aggregato "raccolta diretta" - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value - si attesta a Euro 202,1 milioni, sostanzialmente in linea con il valore di fine 2009 ed in crescita di Euro 39 milioni rispetto ai dodici mesi precedenti (+23,9%).

Nel dettaglio:

- i debiti verso clientela si attestano a Euro 113,7 milioni in decremento di Euro 4,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2009, principalmente per la riduzione dei conti correnti e depositi a risparmio;
- i titoli in circolazione risultano pari a Euro 74,9 milioni in crescita del 7,9% rispetto a fine 2009 a seguito delle nuove emissioni di Prestiti Obbligazionari che hanno più che compensato i rimborsi, oltre che per l'aumento dei certificati di deposito;

- le passività finanziarie valutate al *fair value* si attestano a Euro 13,5 milioni in riduzione dell'8,9% rispetto a fine 2009 per effetto dei rimborsi avvenuti nel periodo.

La raccolta a vista nel dicembre 2009 è stata caratterizzata da corpose operazioni da parte di clientela corporate, poi defluita nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2010. Nel primo semestre 2010, la Banca si è riposizionata sui volumi di fine 2009 attraverso rinnovi dei contratti e nuovi ingressi di clientela *retail*.

Al 30 giugno 2010, il volume della raccolta indiretta con la clientela ordinaria, valutata ai valori di mercato, si attesta a Euro 144 milioni in diminuzione di Euro 6,8 milioni rispetto a dicembre 2009 (- 4,5%), ma tuttavia in crescita rispetto all'analogo periodo del 2009 (+4,3%).

La raccolta indiretta della Banca è composta per circa il 60% da titoli azionari quotati nei mercati mobiliari ufficiali. Gli scostamenti dei volumi sono pertanto fortemente influenzati dalle oscillazioni di questi ultimi.

Nel dettaglio, il risparmio gestito si attesta a Euro 15,2 milioni, in crescita di Euro 2,7 milioni (+21,3%) rispetto a dicembre 2009 e di Euro 9 milioni rispetto all'analogo periodo del 2009 (+146%). Si evidenzia inoltre che i Fondi Comuni risultano in crescita al 30 giugno 2010 del 29% rispetto a dicembre 2009 e dell'85% rispetto a giugno 2009.

L'andamento di tale aggregato è stato influenzato dalla campagna commerciale volta alla sostituzione delle gestioni individuali con fondi comuni e prodotti assicurativi, attraverso il trasferimento temporaneo in titoli amministrati. Operazione messa in atto a seguito dell'ingresso di Banca Popolare di Mantova nel Gruppo Bipiemme e della più ampia gamma di prodotti offerti da Bipiemme Gestioni SGR (ora Anima SGR).

Il risparmio amministrato da clientela ordinaria si attesta a Euro 129 milioni e risulta in diminuzione del 6,9% rispetto a dicembre 2009, per effetto della flessione dei mercati finanziari.

Portafoglio Titoli

Attività/Passività finanziarie della Banca Popolare di Mantova: composizione

(euro/000)	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	31.12.2008 D	31.12.2007 E	A/B %	A/C %	A/D %	A/E %
Attività finanziarie di negoziazione	777	602	1.028	1.587	515	29,1	-24,4	-51,0	50,9
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.289	1.307	1.001	1	2	-1,4	28,8	n.s.	n.s.
Derivati di copertura attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	2.066	1.908	2.029	1.588	517	8,3	1,8	30,1	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	310	197	434	190	665	57,4	-28,6	63,2	-53,4
Derivati di copertura passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie nette	1.756	1.711	1.595	1.398	-148	2,6	10,1	25,6	n.s.

Le attività finanziarie di BP Mantova, al netto delle passività finanziarie di negoziazione costituite da attività finanziarie di negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita, si attestano a Euro 1,8 milioni, risultando in lieve aumento rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2009 (+2,6%). L'aggregato delle attività finanziarie al lordo delle passività si attesta a circa Euro 2,1 milioni, +8,3% rispetto al 31 dicembre 2009, per l'acquisto di strumenti derivati di negoziazione in portafoglio.

Posizione Interbancaria

(euro/000)	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	31.12.2008 D	31.12.2007 E	A/B %	A/C %	A/D %	A/E %
Crediti verso banche	5.047	2.829	6.540	34.162	16.752	78,4	-22,8	-85,2	-69,9
Debiti verso banche	-152.651	-147.150	-181.298	-189.346	-85.444	3,7	-15,8	-19,4	78,7
Interbancario netto	-147.604	-144.321	-174.758	-155.184	-68.692	2,3	-15,5	-4,9	114,9

L'attività di BP Mantova sul mercato interbancario presenta, al 30 giugno 2010, un saldo negativo di Euro 147,6 milioni, registrando una variazione di circa Euro 3,3 milioni rispetto al saldo negativo di Euro 144,3 milioni registrato al 31 dicembre 2009. Rispetto ai dodici mesi precedenti si registra tuttavia una riduzione della posizione debitoria netta di Euro 27,2 milioni, principalmente a seguito dell'incremento della raccolta netta da clientela.

Crediti verso la clientela**Crediti verso la clientela – composizione merceologica**

(euro/000)	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	31.12.2008 D	31.12.2007 E	A/B %	A/C %	A/D %	A/E %
Conti correnti	68.900	72.375	81.003	90.760	123.734	-4,8	-14,9	-24,1	-44,3
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui	176.366	168.785	160.218	133.973	95.778	4,5	10,1	31,6	84,1
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.581	1.168	1.153	267	14	35,4	37,1	n.s.	n.s.
Locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni	91.663	104.996	109.561	105.243	24.009	-12,7	-16,3	-12,9	n.s.
Attività deteriorate *	26.664	19.021	7.289	3.433	1.715	40,2	n.s.	n.s.	n.s.
Totale impieghi a clientela	365.174	366.345	359.224	333.676	245.250	-0,3	1,7	9,4	48,9

* I dati del 30.06.2010 e del 31.12.2009 sono stati riesposti per comparabilità con il 30.06.2009, il 31.12.2008 ed il 31.12.2007.

Al 30 giugno 2010, i crediti verso clientela ammontano a Euro 365,2 milioni, in lieve diminuzione rispetto al valore di bilancio del 2009 (- 0,3%), ma in aumento rispetto all'analogo periodo del 2009 (+1,7%).

In particolare, rispetto al 31 dicembre 2009, si segnala che la componente mutui si è incrementata di Euro 7,6 milioni, attestandosi a Euro 176,4 milioni, compensando la contrazione della voce "Conti Correnti" (- Euro 3,5 milioni).

Si precisa che nel corso del primo semestre 2010 le nuove erogazioni di mutui e prestiti si attestano a Euro 59 milioni, in significativa crescita rispetto all'analogo periodo del 2009 (Euro 6 milioni), raggiungendo quota 16% rispetto al valore totale dei crediti.

Patrimonio netto

(euro/000)	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	31.12.2008 D	31.12.2007 E	A/B %	A/C %	A/D %	A/E %
1. Capitale	1.827	1.827	1.827	1.827	1.827	-	-	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	15.954	15.954	15.954	15.954	15.954	-	-	-	-
3. Riserve	3.857	4.451	4.385	4.066	4.396	-13,3	-12,0	-5,1	-12,3
4. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	-9	6	1	-1	-2	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	909	-593	612	1.203	-329	n.s.	48,5	n.s.	n.s.
Totale	22.538	21.645	22.779	23.049	21.846	4,1	-1,1	-2,2	3,2

Al 30 giugno 2010, il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di periodo, si attesta a circa Euro 22,6 milioni. L'insieme del capitale e delle riserve raggiunge Euro 21,6 milioni di cui Euro 16 milioni per sovrapprezzo di emissione ed Euro 3,9 milioni per riserve.

9.2 Gestione operativa**9.2.1 Gestione operativa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007**

La tabella di seguito riportata espone i dati di conto economico dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 con il commento delle principali grandezze.

(euro/000)

Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.219	18.902	12.756
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.372)	(10.299)	(7.031)
30. Margine di interesse	9.847	8.603	5.725
40. Commissioni attive	2.613	2.044	1.763
50. Commissioni passive	(262)	(130)	(163)
60. Commissioni nette	2.351	1.914	1.600
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(126)	(144)	(8)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(12)	(10)	-
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(1)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	(12)	(9)	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(257)	68	234
120. Margine di intermediazione	11.803	10.431	7.551
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.451)	(1.570)	(2.542)
a) crediti	(5.415)	(1.570)	(2.539)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(36)	-	(3)

140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.352	8.861	5.009
150. Spese amministrative:	(7.003)	(6.743)	(5.958)
a) spese per il personale	(2.968)	(2.883)	(2.685)
b) altre spese amministrative	(4.035)	(3.860)	(3.273)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	33	(36)	(35)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(190)	(160)	(192)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25)	-	(9)
190. Altri oneri/proventi di gestione	580	312	1.038
200. Costi operativi	(6.605)	(6.627)	(5.156)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(253)	2.234	(147)
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(340)	(1.031)	(182)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(593)	1.203	(329)
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(593)	1.203	(329)

Utile netto per azione (euro)	(0,838)	1,700	(0,465)
Utile netto diluito per azione (euro)	(0,838)	1,700	(0,465)

Margine di interesse

Il margine di interesse al 31 dicembre 2009 si attesta a Euro 9,8 milioni, evidenziando un incremento di Euro 1,2 milioni (+14,4%) rispetto all'esercizio 2008, beneficiando per lo più dello sviluppo e incremento dei volumi intermediati con la clientela.

Commissioni nette

Il flusso delle commissioni nette al 31 dicembre 2009 registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2008 di Euro 0,4 milioni, posizionandosi a Euro 2,4 milioni. All'interno dell'aggregato si registra un incremento delle commissioni da tenuta e gestione dei conti correnti (+ Euro 0,3 milioni), da servizi di incassi e pagamento (+ Euro 0,2 milioni) e della componente altri servizi (+ Euro 0,2 milioni) che compensano la riduzione delle commissioni di servizi di gestione, intermediazione e consulenza (- Euro 0,3 milioni).

Risultato netto dell'attività di negoziazione

L'aggregato "Risultato netto dell'attività finanziaria" presenta al 31 dicembre 2009 un saldo negativo di Euro 0,4 milioni, che si confronta con un saldo negativo di Euro 0,1 milioni, registrato nel 2008.

All'interno di tale aggregato si evidenzia:

- "risultato netto dell'attività di negoziazione", che presenta un importo negativo di Euro 126.000, derivante dall'operatività sulle valute;
- "utili da cessione di attività finanziarie", che presenta un importo negativo di Euro 12.000;
- "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", che registra un saldo negativo di Euro 257.000, che si confronta con un saldo positivo di Euro 68.000 dell'esercizio 2008. La variazione rispetto all'anno precedente è ascrivibile a minusvalenze realizzate su titoli di debito.

Rettifiche di valore nette per deterioramento

Passando all'esame dell'aggregato composto dalle rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed attività finanziarie e dagli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, si evidenzia complessivamente al 31 dicembre 2009 un saldo negativo di Euro 5,4 milioni rispetto a Euro 1,6 milioni di fine 2008. In particolare si evidenziano:

- rettifiche nette su sofferenze per Euro 1,3 milioni (Euro 1,6 milioni nel 2008) e incagli per Euro 5,2 milioni compensati da una ripresa di valore sulla collettiva per Euro 1,1 milioni;
- accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri positivi per Euro 33.000 a motivo del rilascio di fondi per controversie legali chiuse positivamente senza esborso.

Spese per il personale

Le spese per il personale si attestano al 31 dicembre 2009 a Euro 3 milioni, risultando in lieve aumento del 2,9% rispetto al periodo precedente, a seguito delle assunzioni finalizzate nel corso dell'anno.

Al 31 dicembre 2009 il personale dipendente si attesta a 42 unità in aumento di 1 unità rispetto alle 41 di dicembre 2008. L'organico complessivo, comprensivo degli interinali e delle altre tipologie contrattuali, è pari a 45 unità, in crescita di 1 unità rispetto a fine 2008.

Spese amministrative

Le altre spese amministrative si attestano al 31 dicembre 2009 a Euro 3,6 milioni al netto delle riclassifiche per imposte indirette recuperabili, e risultano in lieve aumento rispetto all'analogo valore dell'esercizio 2008 (+2,6%). Tale incremento si riferisce principalmente all'aumento della voce "Spese per acquisto servizi professionali" che contengono l'onere per il canone di outsourcing alla Capogruppo.

Altri proventi e oneri di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione si attestano al 31 dicembre 2009 a Euro 0,2 milioni, in aumento rispetto all'analogo valore dell'anno precedente (+ Euro 0,1 milioni).

Risultato di esercizio

Al 31 dicembre 2009, il risultato della operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per Euro 0,3 milioni, rispetto all'utile di Euro 2,2 milioni dell'esercizio 2008.

Dopo aver registrato imposte sul reddito dell'operatività corrente per Euro 0,3 milioni, il risultato netto dell'esercizio 2009 risulta negativo per Euro 0,6 milioni.

Tale risultato negativo è determinato principalmente dall'incremento delle rettifiche di valore effettuate sui crediti verso la clientela. Infatti l'esercizio 2009 registra un incremento del 14% dei Proventi Operativi rispetto al 2008, con un Risultato della Gestione Operativa attestato a Euro 5 milioni contro Euro 3,8 milioni al 31 dicembre 2008 (+34%). Il Risultato Netto negativo (- Euro 0,6 milioni) è determinato pertanto dalla politica prudenziale e di rigore adottata dalla Banca, in considerazione dell'attuale congiuntura negativa. In relazione a ciò, le Rettifiche di Valore Nette su Crediti concessi alla clientela sono passate da Euro 1,5 milioni del 2008 ad Euro 5,4 milioni del 2009.

9.2.2 Gestione operativa per i periodi infrannuali chiusi al 30 giugno 2010 e 2009

La tabella di seguito riportata espone i dati di conto economico dell'Emittente relativi ai periodi infrannuali chiusi al 30 giugno 2010 e 2009.

(euro/000)

Voci	1° semestre 2010	1° semestre 2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.917	8.457
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.573)	(3.506)
30. Margine di interesse	4.344	4.951
40. Commissioni attive	1.428	1.103
50. Commissioni passive	(175)	(109)
60. Commissioni nette	1.253	994
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	57	(82)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	(12)
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	(12)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	24	(291)
120. Margine di intermediazione	5.678	5.560
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(461)	(905)
a) crediti	(456)	(868)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(5)	(37)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.217	4.655
150. Spese amministrative:	(3.902)	(3.936)
a) spese per il personale	(1.685)	(1.427)
b) altre spese amministrative	(2.217)	(2.509)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6)	35
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(68)	(98)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13)	(13)
190. Altri oneri/proventi di gestione	246	369
200. Costi operativi	(3.743)	(3.643)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.474	1.012
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(565)	(400)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	909	612
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	909	612
Utile netto per azione (euro)	1,284	0,864
Utile netto diluito per azione (euro)	1,284	0,864

Margine di interesse

Il margine di interesse ammonta a Euro 4,3 milioni, evidenziando un decremento di Euro 0,6 milioni (- 12,3%) rispetto al primo semestre 2009, dovuto principalmente alla riduzione del contributo al margine di interesse della raccolta e al fatto che l'anno precedente tale aggregato comprendeva le commissioni di massimo scoperto per 0,38 milioni circa, classificate nel primo semestre 2010 tra le commissioni.

Commissioni nette

Il flusso delle commissioni nette presenta un incremento di Euro 0,3 milioni, posizionandosi a Euro 1,3 milioni. All'interno dell'aggregato si registra un aumento delle commissioni da tenuta e gestione dei conti correnti (+ Euro 0,15 milioni), da servizi di incassi e pagamento (+ Euro 0,1 milioni) e della componente altri servizi (+ Euro 59.000) che più che compensano la riduzione delle commissioni di servizi di gestione, intermediazione e consulenza (- Euro 69.000).

Risultato netto dell'attività di negoziazione

L'aggregato "Risultato netto dell'attività finanziaria" presenta un saldo positivo di circa Euro 81.000, che si confronta con un saldo negativo di Euro 386.000, registrato nel primo semestre del 2009.

All'interno di tale aggregato si evidenzia:

- "risultato netto dell'attività di negoziazione", che presenta un importo positivo di Euro 57.000, a cui contribuisce il differenziale di cambio relativo agli impieghi commerciali erogati in divisa estera;
- "utili da cessione di attività finanziarie", che presenta un importo pari a zero rispetto al saldo negativo di Euro 12.000 del semestre 2009;
- "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", che registra un saldo positivo di Euro 24.000, derivante dall'effetto valutativo delle emissioni di obbligazioni strutturate e dall'effetto valutativo dei connessi derivati finanziari.

Rettifiche di valore nette per deterioramento

Passando all'esame dell'aggregato composto dalle rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed attività finanziarie e dagli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, si evidenzia complessivamente un saldo negativo di Euro 0,5 milioni rispetto a Euro 0,9 milioni di fine 2009. In particolare si evidenziano:

- rettifiche di valore per Euro 2,5 milioni, di cui Euro 0,5 milioni su sofferenze e Euro 2 milioni su incagli, in gran parte compensate da riprese di valore per Euro 2 milioni;
- accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri positivi per Euro 6.000 principalmente per accantonamenti per controversie legali.

Spese per il personale

Le spese per il personale si attestano a Euro 1,7 milioni, risultando in aumento del 18,1%, rispetto al periodo di confronto, a seguito delle assunzioni finalizzate alle aperture degli sportelli avvenute nel corso del 2010.

Al 30 giugno 2010 il personale dipendente si attesta a 50 unità in aumento di 8 unità rispetto alle 42 di dicembre 2009 a fronte delle nuove aperture realizzate nel corso del primo semestre. L'organico complessivo, comprensivo degli interinali e delle altre tipologie contrattuali, è pari a 53 unità, in crescita di 8 unità rispetto a fine 2009.

Spese amministrative

Le altre spese amministrative si attestano a Euro 2 milioni al netto delle riclassifiche per imposte indirette recuperabili, e risultano in contrazione rispetto all'analogo valore di giugno 2009 (- 11,9%). Tale decremento si riferisce principalmente al venir meno degli oneri legati alla migrazione informatica a seguito dell'ingresso della Banca nel Gruppo Bipiemme contenuti nella voce "Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali".

Altri proventi e oneri di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione si attestano a Euro 79.000, in contrazione rispetto all'analogo valore dell'anno precedente (- Euro 81.000).

Risultato di esercizio

Al 30 giugno 2010, l'utile della operatività corrente al lordo delle imposte è pari a Euro 1,5 milioni, rispetto all'utile di Euro 1 milione del primo semestre 2009.

Dopo aver registrato imposte sul reddito dell'operatività corrente per Euro 0,6 milioni, l'utile netto di periodo 2010 risulta pari a Euro 0,9 milioni.

Tale risultato è da attribuire principalmente alla tenuta dei proventi operativi, alla flessione delle rettifiche su crediti e al controllo dei costi operativi. Infatti, il primo semestre 2010, rispetto al primo semestre dell'esercizio 2009, evidenzia un risultato della Gestione Operativa pari ad Euro 1,9 milioni, con un incremento del 3,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2009. Il venir meno di accantonamenti di carattere straordinario a tutela dei crediti concessi alla clientela, ha comportato una contrazione del 49% rispetto al giugno 2009 delle Rettifiche di Valore nette su Crediti, riducendo di 25 bps il costo del credito rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

9.2.3 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

Oltre a quanto indicato in merito ai "Fattori di rischio", nel Capitolo 4.2 della presente Sezione, al quale si rinvia, l'Emittente non è a conoscenza di fattori importanti, compresi fatti insoliti o rari o nuovi sviluppi che abbiano avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente.

9.2.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

I bilanci dell'ultimo triennio dell'Emittente evidenziano mutamenti sostanziali solo dall'esercizio 2009, laddove anche l'attività commerciale della Banca registra sensibili incrementi in ogni comparto. Il *trend* positivo si conferma anche nel corso del primo semestre del 2010. Le ragioni di tale proficua evoluzione attengono alle mutate strategie di valorizzazione e sviluppo della nuova Capogruppo. La Banca infatti si è dotata di una nuova organizzazione in modo da accrescere concretamente la propria operatività e presenza sul territorio.

9.2.5 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Oltre a quanto indicato alla Sezione Prima, Capitolo 4. "Fattori di rischio", al quale si rinvia per ulteriori informazioni, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10. RISORSE FINANZIARIE**10.1 Risorse finanziarie dell'Emittente**

L'Emittente ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività attraverso la raccolta dalla clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari ed il ricorso al mercato interbancario.

La rappresentazione delle risorse finanziarie dell'Emittente, in considerazione del tipo di attività svolta, è stata predisposta distinguendo la raccolta diretta e l'interbancario netto.

La tabella di seguito esposta, raffigura la suddetta distinzione.

Descrizione	30/06/2010	30/06/2009	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
Importi in migliaia di euro					
Debiti verso la clientela	113.661	81.150	118.083	73.385	88.161
Titoli in circolazione	74.873	69.277	69.375	67.051	14.204
Passività finanziarie valutate al fair value	13.533	12.690	14.849	12.093	47.311
Totale raccolta diretta da clientela	202.067	163.117	202.307	152.529	149.676
Debiti verso banche	152.651	181.298	147.150	189.346	85.444
Crediti verso banche	5.047	6.540	2.829	34.162	16.752
Interbancario netto	-147.604	-174.758	-144.321	-155.184	-68.692
Totale provvista	349.671	337.875	346.628	307.713	218.368

La raccolta diretta da clientela è passata da Euro 163,1 milioni al 30 giugno 2009 a Euro 202,1 milioni al 30 giugno 2010, confermando il *trend* positivo di crescita già riscontrato al 31 dicembre 2009. Va inoltre rimarcato come la provvista totale sia passata da Euro 337,9 milioni a giugno 2009 a Euro 349,7 milioni al 30 giugno 2010, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 11,8 milioni (+ 3,2%).

10.2 Descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente

La tabella di seguito mostra una sintesi dei flussi finanziari, desunti dal rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 e per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2010 e al 30 giugno 2009.

Rendiconto finanziario importi in migliaia di euro	30/06 2010	31/12 2009	30/06 2009	31/12 2008	31/12 2007	Variazioni %			
						30.6.2010/2009		2009/2008	
						30.6.2010/30.6.2009	2009/2008	2009/2008	2008/2007
Liquidità generata/assorbita dall'attività di gestione	848	5.717	2.354	3.864	2.859	-85,1	-64,0	48,0	35,2
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-6.040	-4.919	2.772	-106.718	-24.345	22,8	n.s.	-95,4	n.s.
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.868	1.845	-3.162	102.057	22.447	218,0%	n.s.	-98,2	n.s.
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	676	2.643	1.964	-797	961	-74,4	-65,6	n.s.	n.s.
Liquidità generata/assorbita dalle attività di investimento	-300	-810	-106	-51	-430	-62,9	183,0	n.s.	-88,1
Liquidità generata/assorbita dalle attività di provvista	-	-885	-885	-	-	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Liquidità generata/assorbita nell'esercizio	376	948	973	-848	531	-60,3	-61,4	n.s.	n.s.

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

Per l'analisi delle risorse finanziarie dell'Emittente e della struttura della raccolta si rimanda al precedente Paragrafo 10.1.

La tabella che segue evidenzia in dettaglio la struttura della raccolta dell'Emittente nell'ultimo anno.

	lug-09	ago-09	set-09	ott-09	nov-09	dic-09	gen-10	feb-10	mar-10	apr-10	mag-10	giu-10(1)
Raccolta a vista	65	71	80	88	92	118	103	86	94	98	95	108
Raccolta a tempo	78	77	81	80	82	83	83	85	85	85	86	76
Pronti contro termine	9	12	11	3	1	0	0	0	0	0	0	0
Raccolta in valuta	5	4	2	1	1	1	0	0	0	0	0	0
Totale PROVISTA	157	164	173	171	176	201	187	171	179	184	181	184

Fonte: dati gestionali €/ milioni.

(1) I dati sono stimati e differiscono rispetto ai dati consuntivi riportati nella semestrale al 30.6.2010.

Significativa la crescita della componente a vista da Euro 65 milioni a luglio 2009 a Euro 108 milioni a giugno 2010. Attenzione particolare è stata rivolta alla raccolta a tempo onde stabilizzare i volumi in seno alla Banca.

	lug-09	ago-09	set-09	ott-09	nov-09	dic-09	gen-10	feb-10	mar-10	apr-10	mag-10	giu-10(1)
Titoli amministrati	137	146	144	139	137	138	134	130	137	139	134	130
Risparmio gestito	3	3	3	5	6	7	9	12	12	13	13	12
Totale indiretta	140	149	147	144	143	146	143	142	149	152	147	143

Fonte: dati gestionali €/ milioni

(1) I dati sono stimati e differiscono rispetto ai dati consuntivi riportati nella semestrale al 30.6.2010.

Sebbene la raccolta gestita sia ancora poco significativa è comunque agevole riscontrare il trend positivo: da Euro 3 milioni del luglio 2009 a Euro 12 milioni del giugno 2010 con un incremento dell'incidenza sul totale indiretta dal 2% a oltre l'8%.

Nella tabella che segue è riportata la composizione delle obbligazioni in circolazione, subordinate e non (comprese sia nei titoli in circolazione che nelle passività finanziarie valutate al *fair value*) al 30 giugno 2010 per codice ISIN, descrizione, tipologia di tasso di interesse, scadenza dei titoli e valore nominale. Con riferimento alle sotto riportate obbligazioni non risultano opzioni implicite.

Obbligazioni in circolazione al 30 giugno 2010				
Codice ISIN	Descrizione	Importo Nominale	Emissione	Scadenza
IT000442058 1	BM 16 10 2008/2010 TF 5,13%	5.000.000,00	16 10 2008	16 10 2010
IT000448614 5	BM 11 05 2009/2011 TF 2,15%	558.000,00	11 05 2009	11 05 2011
IT000450742 9	BM 27 07 2009/2012 Step Up	1.491.000,00	27 07 2009	27 07 2012

IT000454271 5	BM 06 11 2009/2011 Step Up	1.290.000,00	06 11 2009	06 11 2011
IT000456123 6	BM 29 01 2010/2013 Step Up	2.165.000,00	29 01 2010	29 01 2013
IT000456952 8	BM 26 02 2010/2013 Step Up	1.183.000,00	26 02 2010	26 02 2013
IT000458482 4	BM 31 03 2010/2013 Step Up	592.000,00	31 03 2010	31 03 2013
IT000459223 1	BM 23 04 2010/2013 TF 1,80%	125.000,00	23 04 2010	23 04 2013
IT000461393 8	BM 30 06 2010/2018 TF 3,50%	1.670.000,00	30 06 2010	30 06 2018
IT000461395 3	BM 30 06 2010/2015 TF 2,65%	2.010.000,00	30 06 2010	30 06 2015
IT000372144 3	BM 27 08 2004/2014 TF 2,30%	1.000.000,00	27 08 2004	27 08 2014
IT000384190 2	BM 29 04 2005/2012 Step Up	3.211.000,00	29 04 2005	29 04 2012
IT000438999 2	BM 31 07 2008/2010 TF 5,15%	1.000.000,00	31 07 2008	31 07 2010
IT000439753 2	BM 21 08 2008/2010 TF 5,15%	1.323.000,00	21 08 2008	21 08 2010
IT000439936 3	BM 29 08 2008/2010 TF 5%	1.859.000,00	29 08 2008	29 08 2010
IT000445853 2	BM 05 02 2009/2012 Step Up	2.000.000,00	05 02 2009	05 02 2012
IT000454270 7	BM 16 11 2009/2014 Step Up Callable	2.188.000,00	16 11 2009	16 11 2014
IT000439054 5	BM 31 07 2008/2010 TV (Euribor 3M 360)	255.000,00	31 07 2008	31 07 2010
IT000440308 2	BM 15 09 2008/2010 TV (Eutibor 3M 360 + 0,50%)	22.000.000,00	15 09 2008	15 09 2010
IT000441227 3	BM 20 10 2008/2010 TV (Euribor 3M 360 + 0,50%)	5.616.000,00	20 10 2008	20 10 2010
IT000442154 8	BM 20 10 2008/20 01 2011 TV (Euribor 3M 360 + 0,50%)	6.950.000,00	20 10 2008	20 01 2011

IT000442372 6	BM 05 11 2008/05 02 2011 TV (Euribor 3M 360)	433.000,00	05 11 2008	05 02 2011
IT000444992 9	BM 02 02 2009/2011 TV (Euribor 3M 360)	513.000,00	02 02 2009	02 02 2011
IT000447610 4	BM 25 03 2009/2011 TV (Euribor 3M 360 + 0,50%)	1.100.000,00	25 03 2009	25 03 2011
IT000447162 6	BM 30 03 2009/2012 Tasso Misto	2.249.000,00	30 03 2009	30 03 2012
IT000451547 1	BM 31 08 2009/2011 TV (Euribor 3M 365 + 0,17%)	355.000,00	31 08 2009	31 08 2011
IT000451548 9	BM 30 09 2009/2011 TV (Euribor 3M 365 + 1%)	2.000.000,00	30 09 2009	30 09 2011
IT000454596 5	BM 30 11 2009/2011 TV (Euribor 6M 365 arrot.0,05%)	190.000,00	30 11 2009	30 11 2011
IT000363342 4	BM 04 03 2004/2014 "INFLAZIONE EUROPEA"	520.000,00	04 03 2004	04 03 2014
Totale		70.846.000,00		

Obbligazioni in circolazione al 30 giugno 2010 – subordinate				
Codice ISIN	Descrizione	Importo Nominale	Emissione	Scadenza
IT000375967 4	BM 03 12 2004/2014 Lower Tier II (Eur 6M 360 + 0,50%)	5.000.000,00	03 12 2004	03 12 2014
Totale		5.000.000,00		

Nella seguente tabella è riportata la composizione merceologica dei titoli BP Mantova in circolazione al 30 giugno 2010:

TITOLI ISCRITTI ALLA VOCE 30 DEL PASSIVO "TITOLI IN CIRCOLAZIONE" DELLO STATO PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2010

Tipologia titoli / valori (euro/000)	30/06/2010	
A. Titoli quotati	Valore bilancio	Fair value
1. Obbligazioni	-	-
1.1 strutturate	-	-
1.2 altre	-	-
2. Altri titoli	-	-
2.1 strutturati	-	-
2.2 altri	-	-
A. Titoli non quotati		
1. Obbligazioni	58.146	58.335
1.1 strutturate	-	-
1.2 altre	58.146	58.335
2. Altri titoli	16.727	16.727
2.1 strutturati	-	-
2.2 altri	16.727	16.727
Totale	74.873	75.062

La voce "Altri titoli" comprende principalmente certificati di deposito a breve termine sottoscritti dalla clientela e, per un importo residuale, assegni circolari.

TITOLI ISCRITTI ALLA VOCE 50 DEL PASSIVO "PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE" DELLO STATO PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2010

Tipologia titoli / valori (euro/000)	30/06/2010	
A. Titoli quotati	Valore bilancio	Valore nominale
1. Obbligazioni	-	-
1.1 strutturate	-	-
1.2 altre	-	-

2. Altri titoli	-	-
2.1 strutturati	-	-
2.2 altri	-	-
A. Titoli non quotati		
1. Obbligazioni	13.533	13.101
1.1 strutturate	552	520
1.2 altre	12.981	12.581
2. Altri titoli	-	-
2.1 strutturati	-	-
2.2 altri	-	-
Totale	13.533	13.101

La seguente tabella riporta in migliaia di Euro, il valore nominale dei titoli in circolazione al 30 giugno 2010, raggruppato per classi di scadenza:

Classe di scadenza	Obbligazioni	Certificati di deposito	Totale titoli in circolazione
A vista	-	-	-
Fino a 3 mesi	31.437.000,00	428.000,00	31.865.000,00
Da 3 a 6 mesi	5.616.000,00	13.010.000,00	18.626.000,00
Da 6 a 12 mesi	2.604.000,00	2.843.000,00	5.447.000,00
Da 1 a 5 anni	34.519.000,00	-	34.519.000,00
Da 5 a 10 anni	1.670.000,00	-	1.670.000,00
Oltre 10 anni	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	-
Valore nominale	75.846.000,00	16.281.000,00	92.127.000,00

10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Alla data del Prospetto Informativo, non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte dell'Emittente che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività dell'Emittente.

Si segnala inoltre che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo, non vi sono stati vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide.

10.5 Fonti di finanziamento

Gli investimenti programmati dall'Emittente, fatto salvo quanto specificato in relazione all'operazione di Aumento di Capitale, saranno finanziati mediante l'utilizzo delle disponibilità finanziarie correnti.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Alla luce del settore di attività in cui l'Emittente opera, non si ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del presente Prospetto Informativo.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto Informativo

Dal 31 dicembre 2009, data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione non si registrano fatti o circostanze che abbiano dato luogo a tendenze di particolare significatività nell'andamento dell'attività dell'Emittente.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente stesso almeno per l'esercizio in corso.

Circa la prevedibile evoluzione della gestione nel 2010, è atteso il perdurare di un contesto economico sfavorevole, che avrà ripercussioni sia sulla generazione dei ricavi che sulla valutazione del rischio per il sistema bancario nel suo complesso.

La riduzione dei tassi di interesse di mercato e la progressiva riduzione degli *spread* determineranno una contrazione del margine di interesse, attenuata dal potenziale incremento della raccolta a seguito dell'apertura di nuove filiali. I primi anni saranno tuttavia particolarmente penalizzati dai maggiori costi correlati all'apertura dei nuovi sportelli non ancora bilanciati dai relativi ricavi. Ciò avrà probabilmente impatto sulla redditività netta e sul livello di *cost/income*.

Per quanto riguarda i costi, si prevede pertanto un incremento, dovuto da un lato al maggior numero di filiali, dall'altro all'impatto sul conto economico degli oneri connessi all'integrazione amministrativa delle filiali acquisite. La maggior dimensione di BP Mantova che, con le nuove aperture previste, andrà sostanzialmente a raddoppiare l'attuale rete distributiva, implicherà necessariamente un'espansione delle attività di rischio ponderate (RWA). Coerentemente con l'obiettivo posto dalla Capogruppo di un Tier1 *ratio* pari ad almeno il 7%, si rende pertanto necessario l'Aumento di Capitale in corso.

Nel 2010 proseguirà inoltre l'attenta e prudente gestione del credito, per effetto della quale, il costo del credito non dovrebbe superare i livelli raggiunti nel secondo semestre 2009.

13. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI

13.1 Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell'Emittente

Il Piano Industriale 2010-2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Mantova in data 20 gennaio 2010, che si innesta nel più ampio piano industriale del Gruppo Bipiemme approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 19 gennaio 2010, traccia le linee evolutive dell'Emittente per il triennio 2010-2012, centrate principalmente sul recupero di identità dell'istituto al fine di connotarlo come "la banca" del territorio, anche attraverso un significativo sviluppo dimensionale.

L'elaborazione degli obiettivi strategici e reddituali del Piano Industriale è stata effettuata nella consapevolezza che Banca Popolare di Mantova S.p.A. ha una storia bancaria recente – inizia infatti ad operare come banca monosportello con l'apertura della sede di Mantova, avvenuta nel corso del 2000 – e che negli ultimi anni, con particolare riferimento al periodo 2007-2009, ha conosciuto ravvicinati avvicendamenti nella compagine azionaria. Ciò ha, in parte, limitato la possibilità di attuazione di strategie di sviluppo a medio/lungo termine.

Solo dal secondo semestre 2009, dopo l'insediamento della nuova Direzione Generale ad opera del nuovo azionista di controllo, il compimento della migrazione informatica, ed il subentro della Capogruppo nelle attività di outsourcing operativo, BP Mantova ha potuto iniziare ad operare in forma pienamente "integrata" all'interno del nuovo Gruppo di appartenenza.

Le linee guida del Piano Industriale prevedono che l'Emittente concentri gli sforzi al fine di:

- affermare il proprio *brand* all'interno del contesto territoriale di appartenenza;
- attuare azioni strategiche ed operative volte al raggiungimento di un miglior equilibrio fra fonti ed impieghi e di un più soddisfacente ritorno reddituale.

Le principali azioni previste nel Piano Industriale sono:

- l'apertura di nuovi sportelli nell'ambito della provincia. E' inoltre previsto il trasferimento della sede sociale in zona di maggiore prestigio, con acquisto del relativo immobile;
- la diversificazione e la riduzione della concentrazione degli impieghi orientata al contenimento del costo del credito;
- l'attuazione di politiche di monitoraggio e contenimento di costi tali da mantenere il rapporto tra costi operativi e ricavi operativi coerente con quello attuale.

L'Emittente, coerentemente con lo sviluppo del business previsto nel Piano Industriale e l'esigenza di mantenere *ratios* solidi, ha determinato un fabbisogno di mezzi patrimoniali che costituisce l'oggetto dell'operazione di aumento di capitale cui si riferisce il presente Prospetto Informativo.

Di seguito si espongono le ipotesi sottostanti al Piano Industriale distinte tra quelle di natura generale, legate all'andamento di mercato, e quelle di natura discrezionale, dipendenti anche dalle iniziative del management, con una sintetica descrizione del loro contenuto.

13.1.1 Assunzioni ipotetiche di carattere generale circa gli obiettivi strategici del Piano Industriale

Le ipotesi di crescita formulate per il periodo 2010-2012, assunte a livello di Piano Industriale del Gruppo Bipiemme, sono state elaborate sulla base degli andamenti macroeconomici previsionali, basati anche sulle stime della società Prometeia pubblicate ad ottobre 2009 nei documenti "Rapporto di Previsione" e "Previsione Bilanci Bancari".

In particolare si è assunto che nel periodo considerato il sistema bancario italiano sarà ancora caratterizzato da un elevato grado di incertezza.

Di seguito la sintesi dell'andamento previsto in relazione alle principali variabili:

- modesta ripresa dello scenario macroeconomico a partire dall'ultimo trimestre 2009, con il PIL 2010 che segna +0,5%. Una ripresa più marcata è attesa negli anni 2011/2012, rispettivamente con un +1,2% e un +1,5%;
- inflazione contenuta nel 2010. Solo nel 2011 l'inflazione arriverà a superare il 2% per poi ritornare su livelli più bassi nel 2012;
- qualità del credito ancora critica per il sistema bancario, con conseguenze sulle dinamiche di accantonamenti e rettifiche su crediti, condizionate dal deterioramento della congiuntura e dalla perdurante debolezza di ripresa del ciclo economico;
- costo del credito ancora elevato per il 2010, in progressiva contrazione a partire dal 2011;
- tasso BCE stabile per il 2010 all'1% a supporto della ripresa economica. Nel corso del 2011 tasso BCE in graduale aumento (+100 bps) rispetto al 2010 e nel 2012 ulteriore rialzo fino al livello del 2,50%. Il tasso Euribor a 3 mesi rifletterà la stessa dinamica;
- dopo la forte tensione che ha interessato il margine di interesse del sistema bancario nel 2009, ulteriore flessione del *mark down* medio nel 2010 con conseguente impatto negativo sul margine di interesse e lieve inversione di tendenza solo a partire dal 2011. Il *mark up*, in aumento nel 2009 principalmente nel comparto aziende, è previsto in leggera flessione nel periodo 2010-2012.

L'elaborazione di specifici obiettivi per l'Emittente ha tenuto anche conto delle peculiarità del territorio di riferimento, sia di carattere economico generale sia del sistema bancario della provincia. In particolare:

- tessuto economico a spiccata vocazione agricola (il 22% delle imprese opera nel settore agricolo a fronte del 6% medio della Lombardia);
- presenza di alcuni distretti industriali: delle calze e collant (Asola – Castel Goffredo), del legno (Viadana), ecc.;
- grado di "sportellizzazione" (espresso in termini di numero di sportelli ogni 100.000 abitanti) tra i più elevati della regione, così come tra i più elevati appare il rapporto impieghi/depositi, inferiore solo alla provincia di Milano. Si ritiene tuttavia che la forte concentrazione degli sportelli di banche nazionali abbia determinato la scomparsa di *brand* storici locali, aprendo spazi competitivi alle banche con centri decisionali e identità più vicini al territorio. In tale contesto, pertanto, trova fondamento il piano di apertura di nuovi sportelli, che costituisce l'asse portante del Piano Industriale dell'Emittente.

13.1.2 Assunzioni di carattere ipotetico utilizzate nell'elaborazione delle previsioni

Di seguito si elencano le assunzioni di carattere ipotetico, sulle quali il management dell'Emittente non può influire o può, solo in parte, influire, circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano apprezzabilmente l'evoluzione.

Inoltre, costituisce presupposto necessario al raggiungimento degli obiettivi definiti, il positivo completamento dell'operazione di Aumento di Capitale.

Apertura di nuovi sportelli nell'ambito della provincia

Il Piano Industriale assume che le filiali di nuova apertura:

- siano rese operative entro la fine del primo semestre 2011, fatta eccezione per la nuova sede di Mantova che seguirà i tempi della ristrutturazione immobiliare e potrebbe quindi essere avviata solo a inizio del 2012;

- siano dimensionate in media con 3/4 addetti (con la sola eccezione della sede);
- raggiungano il livello di piena operatività in 3 anni.

Nell'orizzonte di Piano Industriale, l'Emittente vedrà quindi accrescere la propria rete di 8 unità, passando dai 9 sportelli di fine 2009 a 17 sportelli.

Il Piano Industriale in questione ipotizza che la strategia commerciale si concretizzi attraverso un'intensa attività di sviluppo sul territorio e una fase di monitoraggio che verrà svolta centralmente da un gruppo di risorse ("Nucleo Centrale", composto da 4 risorse a regime); il Nucleo Centrale avrà l'obiettivo di rendere più efficace l'operato delle Filiali, gestendo la clientela nella prima fase di acquisizione, per poi seguirne l'andamento e lo sviluppo.

Il Nucleo Centrale risulta alla data del Prospetto Informativo già in parte attivato (2 risorse), in linea con quanto previsto nel Piano Industriale. Il suo ulteriore potenziamento, sino al raggiungimento del numero di risorse obiettivo, è previsto nel corso del 2011 in stretta correlazione temporale con l'apertura delle nuove filiali.

Il piano di nuovi sportelli troverà attuazione inizialmente con riferimento alle aperture già deliberate (Poggio Rusco e Virgilio) e successivamente attraverso ulteriori 5 nuove aperture, alle quali si aggiungerà nel 2012 l'apertura della nuova sede.

Il piano di apertura e di rafforzamento commerciale prevede l'assunzione di 34 unità (personale di rete e personale di sede), ripartite temporalmente nel triennio considerato in correlazione con le singole aperture. Nei criteri di selezione del nuovo personale verrà data particolare importanza al livello di esperienza e di conoscenza del territorio.

I risultati delle azioni di sviluppo programmate avranno piena efficacia in un periodo successivo all'orizzonte di Piano Industriale, coerentemente con il previsto collocamento temporale delle nuove aperture e con un periodo di circa 36 mesi stimato necessario per il raggiungimento della piena capacità produttiva di ciascun nuovo sportello. La piena operatività dell'ultima apertura prevista (nuova sede) è ipotizzata realizzarsi per la fine del 2014.

Va sottolineato che, come già detto in precedenza, l'obiettivo di crescita dimensionale dell'Emittente andrà conseguito compatibilmente con la ricerca di un miglior equilibrio del rapporto impieghi/raccolta riferibile alla struttura esistente.

In tale ottica, occorre evidenziare che le variabili di crescita delle agenzie già esistenti e di quelle di nuova apertura sono state pianificate separatamente.

Infatti:

- per le agenzie esistenti sono stati ipotizzati dei tassi di crescita medi 'obiettivo' relativamente alla raccolta totale e agli impieghi (Cagr 2009/2012 pari rispettivamente all'8,7% e al 2,3%);
- per gli sportelli di nuova apertura sono state ipotizzate consistenze in termini di numero clienti e volumi a regime (dopo 3 anni dall'apertura) coerenti con quanto attualmente sperimentato dalle agenzie dell'Emittente di dimensione analoga a quelle di nuova apertura.

Al fine di perseguire una crescita equilibrata e che permetta una riduzione della concentrazione del rischio di credito ed il contenimento del costo del credito verrà istituita una unità centrale di coordinamento e monitoraggio commerciale delle attività di impiego.

Tale unità risulta già attivata con la destinazione di una risorsa dedicata, entro l'orizzonte di Piano Industriale e coerentemente con lo sviluppo della rete commerciale tale unità verrà ulteriormente rafforzata.

A livello di *spread*, la dinamica risulta in generale miglioramento nel triennio, dovuto sia all'evoluzione delle masse che all'evoluzione del *mark-down* sulla raccolta a termine che nel 2012 è previsto positivo, con la consapevolezza comunque che tale grandezza costituisce una leva commerciale importante sia per le agenzie di nuova apertura sia per il consolidamento delle relazioni esistenti.

Pertanto a fine 2012, considerando l'effetto combinato della crescita delle filiali esistenti e delle nuove aperture:

- la raccolta diretta da clientela si attesterà a Euro 287 milioni, con un contributo da parte delle nuove filiali di Euro 70 milioni. Complessivamente il Cagr per il periodo 2009-2012 di tale grandezza risulterà pari al 19,7%;
- gli impieghi alla clientela, risulteranno pari a Euro 578 milioni, di cui imputabili alle nuove filiali Euro 192 milioni. Il Cagr per il periodo 2009-2012 degli impieghi della Banca, risulterà pari al 16,9%;
- per effetto delle dinamiche delle masse patrimoniali precedentemente descritte, il margine di interesse risulterà pari a Euro 14,2 milioni con un incremento di circa Euro 4,3 milioni rispetto al 2009. L'apporto delle nuove filiali al margine di interesse risulterà pari al 26,6%. Nel complesso, i ricavi operativi (sommatoria del margine di interesse, del margine commissionale e del risultato delle operazioni finanziarie) si attesteranno a Euro 17,8 milioni, di cui Euro 4,8 milioni riferibili alla nuova rete.

Contenimento del costo del credito

Per quanto riguarda il costo del credito, coerentemente con lo scenario macroeconomico che prevede per il 2010 un valore ancora elevato e un progressivo miglioramento a partire dal 2011, il valore è stato previsto pari a 96 bps nel 2010 e a 77 bps a fine Piano Industriale; tale miglioramento trova fondamento, tra l'altro:

- in un rafforzamento delle strutture organizzative dedicate alle attività di coordinamento e controllo dell'attività di concessione credito;
- in un processo di selezione e gestione del credito più attento ed efficiente; e
- in una particolare attenzione ad un migliore frazionamento del rischio.

Mantenimento di un livello di cost/income coerente con quello attuale

In termini di redditività, il primo biennio del Piano Industriale sconterà i maggiori costi correlati all'apertura dei nuovi sportelli non ancora bilanciati dai relativi ricavi, con effetti penalizzanti sul livello del *cost/income*. A fine 2012, in considerazione dei primi contributi da parte delle nuove filiali il *cost/income* è stimato pari al 59% in linea con quanto sperimentato nel 2009.

Nel dettaglio i costi operativi sono attesi in crescita (Cagr per il periodo 2009-2012 pari al 14,4%), per effetto in particolare dell'assunzione nel triennio delle 34 risorse prevalentemente destinate alle agenzie di nuova apertura, per l'incremento delle spese amministrative e di struttura correlate all'avvio delle nuove agenzie, oltre che per l'incremento fisiologico della struttura di spese esistente.

13.1.3 Dati previsionali

Considerando anche le altre componenti reddituali, e dopo aver computato il relativo effetto fiscale, il risultato netto è previsto passare da una perdita di Euro 0,6 milioni, registrata nel 2009, ad un utile netto pari ad Euro 1,6 milioni nel 2012.

13.2 Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei dati previsionali sono omogenei a quelli utilizzati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 e del bilancio semestrale abbreviato per il semestre chiuso al 30 giugno 2010, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali adottati dall'Unione Europea.

13.3 Relazione relativa alla coerenza delle dichiarazioni previsionali o della stima degli utili con criteri contabili adottati dall'Emittente

La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha emesso una relazione nella quale viene dichiarato che: a) non si è venuti a conoscenza di fatti tali da far ritenere che le ipotesi e gli elementi descritti nei paragrafi precedenti non forniscano una base ragionevole per la predisposizione delle previsioni, assumendo il verificarsi delle assunzioni di carattere ipotetico relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori; b) i principi contabili adottati per l'elaborazione delle previsioni sono omogenei con quelli di norma seguiti dall'Emittente.

Copia di tale relazione è allegata al presente Prospetto Informativo.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI**14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e gli alti dirigenti**

Nei successivi paragrafi viene data dettagliata illustrazione della composizione degli organi di amministrazione, di controllo e di direzione dell'Emittente.

Si precisa che non sussistono rapporti di parentela tra le persone di seguito indicate.

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, la Banca è amministrata da un consiglio di amministrazione (il "**Consiglio di Amministrazione**"), composto da 9 (nove) membri, anche non azionisti, secondo quanto viene stabilito dall'assemblea dei soci.

I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I singoli consiglieri possono essere rieletti.

Ferme restando le altre cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla legge, non possono far parte del Consiglio di Amministrazione i dipendenti della Banca.

L'assemblea dei soci, in data 21 aprile 2010, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica per l'esercizio 2010 (fino all'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010).

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione, alla data del Prospetto Informativo, gli eventuali incarichi ricoperti all'interno del Gruppo BPM e, ove ricorrano, le principali attività esterne significative rispetto all'attività dell'Emittente, esercitate dagli stessi:

Nome, luogo e data di nascita	Carica ricoperta all'interno del CdA di BP Mantova	Principali attività esterne
Carlo Zanetti, nato a Bergamo il giorno 3 maggio 1961	Presidente	Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova Procuratore Caseificio San Gervasio S.r.l. Amministratore delegato Cleca S.p.A. Amministratore Fiera Millenaria di Gonzaga S.r.l. Amministratore Gruppo Finanziario Z S.p.A. Amministratore Omniainvest S.p.A. Consigliere Fondazione Università di Mantova Procuratore Zanetti S.p.A. Amministratore unico Zunitas S.r.l. Socio Accomandante Costavecchia S.a.S. di Zanetti Guido & C. Socio Cleca S.p.A. Socio GE.CA.MI S.p.A. Socio Società Agricola Agalcem S.r.l. Socio Zunitas S.r.l.

Michele Colaninno, nato a Mantova il giorno 23 novembre 1976	Vice Presidente	Amministratore Delegato Omniaholding S.p.A. Amministratore Delegato Omniainvest S.p.A. Amministratore Delegato e Direttore Generale Immsi S.p.A. Amministratore Piaggio & C. S.p.A. Amministratore Piaggio Vietnam Co. Ltd Amministratore Piaggio Vehicles PVT Ltd Amministratore Rodriguez Cantieri Navali S.p.A. Amministratore RCN Finanziaria S.p.A. Amministratore ISM Investimenti S.p.A. Amministratore IS Molas S.p.A. Amministratore Immsi Audit S.C.ar.l. Amministratore Immobiliare Regis S.r.l. Socio Omniaholding S.p.A. Socio Immobiliare Regis S.r.l.
Maurizio Biliotti, nato a Firenze il giorno 3 marzo 1953	Consigliere	Direttore centrale Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. - Direttore della Divisione Organizzazione, I.T. e Operations Amministratore Anima SGR S.p.A. (già Bipiemme Gestioni SGR S.p.A.) Amministratore WeBank S.p.A. Amministratore WeTrade SIM S.p.A. Amministratore Calliope Finance S.r.l.
Sergio Corneliani, nato a Mantova il giorno 30 ottobre 1959	Consigliere	Vice-President Corneliani Usa Inc. Amministratore Corneliani S.p.A. Amministratore Abital Confezioni S.p.A. Amministratore Symbol S.p.A. Amministratore Sogema (Hangzhou) Trading Co. Ltd – Hangzhou, Cina Socio Corneliani S.p.A. Socio Abital Confezioni S.p.A.
Paolo Franco Antonio Croci, nato a Seregno il giorno 26 maggio 1950	Consigliere	Direttore centrale Banca Popolare di Milano S.C.ar.l. – Direttore della Direzione Concessione Crediti Amministratore Factorit S.p.A. Amministratore Calliope Finance S.r.l.
Fiorenzo Dalu, nato a Milano il giorno 11 marzo 1952	Consigliere	Direttore Generale Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. Amministratore Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. Amministratore Unione Fiduciaria S.p.A. Amministratore Fiera di Milano S.p.A. Consigliere del Consiglio direttivo del Consorzio Patti Chiari

Nicola Levoni, nato a Mantova il giorno 4 maggio 1971	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione Levoni S.p.A. Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Mec-Carni S.p.A. Presidente del Consiglio Direttivo del consorzio "Istituto Valorizzazione Salumi Italiani" Amministratore Finanziaria Giglio S.r.l. Amministratore Suisi S.r.l. Componente della Giunta Associativa della Associazione Industriali delle Carni Socio Iris di Gandolfi Gloria & C. S.n.c. Socio Finanziaria Giglio S.r.l. Socio Levoni S.p.A. Socio Suisi S.r.l. Socio Mec – Carni S.p.A.
Angelo Pellegatta, nato a Busto Arsizio il giorno 8 dicembre 1954	Consigliere	Direttore centrale Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. – Direttore della Divisione Crediti Amministratore Bipiemme Vita S.p.A. Amministratore ProFamily S.p.A.
Giovanni Antonio Pipi, nato a Milano il giorno 14 dicembre 1952	Consigliere	Direttore centrale Banca Popolare di Milano S.C.ar.l. – Direttore della Divisione Commerciale Amministratore SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Amministratore Pitagora S.p.A.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la Società.

Con riferimento alle disposizioni dello Statuto concernenti il Consiglio di Amministrazione si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

I membri del Consiglio di Amministrazione nei cinque anni precedenti:

- non hanno riportato condanne in relazione a reati di frode;
- non sono stati associati, nell'assolvimento degli incarichi di amministratori o direttori a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione;
- non sono stati condannati a seguito di procedimenti penali ovvero risultano attualmente imputati in procedimenti penali pendenti;
- non hanno riportato incriminazioni ufficiali, né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente almeno per i cinque anni precedenti, ad eccezione di sanzioni pecuniarie da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione.

In particolare in relazione alla irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie da parte di autorità di vigilanza si rileva quanto segue:

1. al dott. Maurizio Biliotti è stata comminata dalla Banca d'Italia, in data 14 maggio 2008, una sanzione amministrativa di complessivi Euro 112.000,00 in qualità di componente il Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Banca Italease S.p.A., a seguito di "carenze nell'organizzazione e nei controlli interni" (art. 53 Dlgs 385/93); "inesatte segnalazioni all'Organo di Vigilanza" (art. 51 Dlgs 385/93); "mancato rispetto del requisito patrimoniale minimo complessivo consolidato" (art. 67 Dlgs 385/93); "violazione della normativa in materia di contenimento del rischio e omessa segnalazione di grandi rischi" (artt. 51 e 53 Dlgs 385/93); "anomalie nell'operatività in derivati con la clientela" (art. 53 Dlgs 385/93); "disfunzioni nella gestione del credito" (art. 53 Dlgs 385/93); "mancato rispetto delle disposizioni in

materia di forme tecniche con riferimento al bilancio 2006” (art. 9 Dlgs 38/2005 e 5 Dlgs 87/92); “carenze nell’esercizio della funzione di Capogruppo” (art. 67 Dlgs 385/93);

2. al dott. Maurizio Biliotti è stata inoltre comminata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, in data 8 ottobre 2008, una sanzione amministrativa di complessivi Euro 102.500,00 in qualità di componente il Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Banca Italease S.p.A., per violazioni inerenti a: “carenze nelle procedure relative alla prestazione dei servizi di investimento, con riguardo all’operatività su strumenti finanziari over the counter (OTC)” (art. 21 del TUF e art. 56 Regolamento Consob n.11522/98); “mancata adozione del registro dei reclami” (art. 59 Regolamento Consob n. 11522/98); “mancata adozione del registro degli ordini e delle operazioni” (art. 63 Regolamento Consob n.11522/98);

3. al dott. Maurizio Biliotti è stata comminata altresì dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, in data 21 dicembre 2006, una sanzione amministrativa di complessivi Euro 13.600,00 in qualità di componente il Consiglio di Amministrazione di Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. (ora Anima SGR S.p.A.), per violazioni inerenti a “carenze nelle procedure relative alla prestazione dei servizi di investimento” (art. 21 del TUF e art. 43, 54 e 56 del Regolamento Consob n.11522/98).

4. al sig. Fiorenzo Dalu è stata comminata dalla Banca d’Italia, in data 1 aprile 2010, una sanzione amministrativa di complessivi Euro 20.000,00 in qualità di componente il Consiglio di Amministrazione di Pitagora S.p.A., a seguito di “carenze nell’organizzazione, nei controlli interni e nella gestione del credito” (art. 107 Dlgs 385/93); “mancato rispetto del requisito patrimoniale minimo” (art. 107 Dlgs 385/93).

I membri del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità previsti dalle vigenti disposizioni di Banca d’Italia.

Si forniscono di seguito le principali informazioni in merito ai profili professionali dei componenti il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Prospetto Informativo, da cui si evince la competenza e l’esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Carlo Zanetti

Nato a Bergamo il 3 maggio 1961, si è diplomato in Ragioneria nel 1981. Dal 1983 ad oggi svolge la funzione di procuratore della ditta Zanetti S.p.A. con sede a Lallio, in provincia di Bergamo. Attivo a livello dell’industria locale, dal 1993 al 1997 è stato Presidente dei Giovani Industriali di Mantova e Vice Presidente dell’Associazione degli Industriali di Mantova, mentre dal 1990 al 2006 è stato membro della giunta dell’Associazione Italiana Industria Prodotti Alimentari (A.I.I.P.A.). Ha ricoperto l’incarico di Presidente dell’Associazione Industriali dal giugno 2006 ad aprile 2010 ed è attualmente Presidente della Camera di Commercio di Mantova a decorrere dall’ottobre 2009. Ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministratore della Banca Popolare di Mantova S.p.A. da aprile 2001 ad aprile 2004, carica cui è stato rieletto nuovamente il 21 aprile 2010 e svolge tutt’ora.

Michele Colaninno

Nato il 23 novembre 1976 a Mantova, si è laureato in Economia e Commercio all’Università Cattolica di Milano. E’ Amministratore Delegato di Omniaholding S.p.A. – società di famiglia e controllante la società Immsi S.p.A. – attiva nel settore finanziario, immobiliare e industriale attraverso vari investimenti. E’ inoltre Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Immsi S.p.A., che controlla il Gruppo Piaggio e detiene ulteriori partecipazioni in importanti gruppi industriali italiani. Attualmente oltre a ricoprire la carica di Amministratore Delegato di Omniainvest S.p.A. e di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Mantova S.p.A., è Consigliere di Amministrazione delle seguenti società: Piaggio & C. S.p.A., Piaggio Vehicles Pvt Ltd, Rodriquez Cantieri Navali S.p.A., RCN Finanziaria S.p.A., Is Molas S.p.A., ISM Investimenti S.p.A., Immsi Audit S.c.ar.l. e Immobiliare Regis S.r.l.

Maurizio Biliotti

Nato a Firenze il 3 marzo 1953, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Contabili. Dopo aver esercitato la professione per alcuni anni, nel 1987 è entrato nel Gruppo Banca Popolare di Milano e dal 1988 ha assunto cariche di crescente prestigio all'interno della GES.FI.MI S.p.A. assumendone la carica di Direttore Generale dal 1992 (società di gestione di fondi comuni, parte del Gruppo Banca Popolare di Milano, poi Bipiemme Gestioni SGR, oggi Anima SGR S.p.A.). Dal febbraio 2002 ha ricoperto la carica di Direttore Centrale della Banca Popolare di Milano, con le seguenti competenze specifiche: dal febbraio 2002 al dicembre 2007 Responsabile della Pianificazione Strategica; dal settembre 2005 anche Responsabile della Direzione Organizzazione; e dal gennaio 2008 Responsabile della Divisione Organizzazione, I.T. e Operations.

Sergio Corneliani

Nato il 30 ottobre 1959 a Mantova, dopo gli studi superiori ha iniziato nel 1981 la propria attività lavorativa nell'azienda di famiglia con training interno presso tutti i settori aziendali (tecnico, produttivo, marketing/commerciale, stile/prodotto). Dal 1983 al 1985 ha ricoperto la carica di Vice Presidente della CCC Uomo Corp., controllata americana della Corneliani S.p.A. e dal 1985 ad oggi è diventato Vice Presidente dell'altra controllata americana, Corneliani U.S.A. Inc.. Dal 1987 al 1988 ha operato come Responsabile Stile per lo sviluppo di una nuova collezione moda giovane e dal 1989 ha assunto la gestione della Direzione Creativa per tutte le linee del Gruppo Corneliani (coordinamento immagine, prodotto, comunicazione, visual merchandising), della Direzione Acquisti e della Direzione Retail, direzioni che cura tutt'ora. Dal 1989 al 1995 ha svolto la funzione di Capogruppo Confezionisti del Gruppo di Lavoro Uomo del Comitato Moda e dal 1996 al 2002 è entrato a far parte del Consiglio Direttivo del Comitato Moda.

Paolo Franco Antonio Croci

Nato a Seregno il 26 maggio 1950 si è diplomato in Ragioneria nel 1969 presso l'Istituto "Mosè Bianchi" di Monza. Nel 1972 ha iniziato la propria attività professionale presso la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., ricoprendo diverse mansioni. Dal maggio 1988 al febbraio 1996 è stato Direttore delle filiali di Milano e Provincia e nominato Capo Area Grandi Clienti, dal febbraio 1996 al novembre 1997 ha svolto la funzione di Capo Area Crediti Speciali. Nel novembre 1997 è stato promosso Capo Area Territoriale Commerciale "Italia Nord Est" fino al gennaio 2001 quando è stato nominato Direttore Concessione Crediti.

Fiorenzo Dalu

Nato a Milano l'11 marzo 1952, dal 1973 ad oggi ha svolto la propria attività professionale presso la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e le società del Gruppo Banca Popolare di Milano. In particolare: dal 1980 al 1985 è stato Addetto Ufficio Sviluppo in diverse località lombarde e per un anno a Firenze; dal 1985 al 1989 è stato Responsabile Ufficio Sviluppo di Torino; dal 1989 al 1997 è stato Direttore di filiale a Milano, Sesto San Giovanni e Gallarate; dal 1997 al 2000 ha ricoperto la carica di Direttore Area Territoriale Puglia, comprensiva di 34 agenzie con 300 dipendenti; dal 2000 al 2001 è diventato Direttore Area Territoriale Lombardia Sud-Est, comprensiva di 56 Agenzie con 450 dipendenti; dal 2001 al 2002 è stato Direttore Area Territoriale di Milano, una delle aree più importanti all'interno della Banca per volumi patrimoniali ed economici, comprensiva di 48 agenzie con 580 dipendenti. Dal novembre 2002 al dicembre 2007 ha ricoperto la carica di Direttore Generale presso la Banca di Legnano, società del Gruppo Banca Popolare di Milano, dando attuazione al piano di ristrutturazione aziendale di banca rete e migliorandone la redditività. Nel gennaio 2008 è stato nominato Direttore Divisione Commerciale di Banca Popolare di Milano fino all'agosto 2008, quando è diventato Direttore Generale di Banca Popolare di Milano.

Nicola Levoni

Nato a Mantova nel 1971, si è laureato in Giurisprudenza, presso l'Università di Bologna. Dopo un periodo di tirocinio presso le aziende del Gruppo Levoni, dal 1998 lavora presso l'azienda di famiglia Levoni S.p.A., inizialmente come responsabile estero e, successivamente, prima di divenirne Presidente e Direttore Commerciale Estero, cariche che ricopre attualmente, ha ricoperto incarichi dirigenziali nel settore commerciale. Dal 2006 è Presidente dell'Istituto Valorizzazione Salumi Italiani (IVSI), le cui primarie finalità sono la divulgazione e la promozione sia in Italia che all'estero degli aspetti produttivi, nutrizionali e culturali dei salumi italiani. Da anni partecipa attivamente alla vita del sistema Confindustriale, ricoprendo molteplici incarichi dirigenziali. In particolare attualmente è invitato permanente della Giunta di Confindustria Mantovana e di ASS.I.C.A. (Associazione Industriali delle Carni). Ha ricoperto la carica di Vice-Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Mantova e dal 2001 al 2005 ha ricoperto la carica di Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di ASS.I.C.A.

Angelo Pellegatta

Nato a Busto Arsizio, in provincia di Varese, l'8 dicembre 1954, si è diplomato presso l'Istituto Tecnico Commerciale E. Tosi di Busto Arsizio nel 1973. Ha iniziato la propria attività lavorativa all'interno della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. nel maggio 1975 come impiegato presso il Settore Gestione di Personale. La progressione di carriera è stata rapida e costante, con la promozione ai seguenti incarichi all'interno della banca: Vice Direttore Centrale dal novembre 2001 al febbraio 2004; Direttore della Divisione Politiche Commerciali dal marzo 2004 al marzo 2006; Direttore della Divisione Commerciale dal marzo 2006 al gennaio 2008; Direttore della Divisione Risorse e Politiche Contrattuali dal febbraio 2008 al settembre 2009. Dall'ottobre 2009 riveste la funzione di Direttore Divisione Crediti. Attivo anche all'interno dell'Associazione Bancaria Italiana è stato membro della Commissione Regionale ABI Lombardia dal novembre 2005 al luglio 2007; Vice Presidente della Commissione Regionale ABI Lombardia dal luglio 2007 al luglio 2009 e membro della Commissione Tecnica Sindacale e Commissione Tecnica per la Legislazione del lavoro ABI dal 2008 al settembre 2009.

Giovanni Antonio Pippi

Nato a Milano il 14 dicembre del 1952 si è diplomato come perito commerciale nel 1973. Nel febbraio 1974 è entrato in Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. presso la quale ha ricoperto vari ruoli e funzioni fino a raggiungere attualmente una posizione di direzione apicale. Dal 1974 al 1989 ha svolto mansioni impiegate in dipendenze e uffici centrali; dal 1990 al 2002 ha ricoperto ruoli manageriali di diverso livello che lo hanno visto assumere la responsabilità di direzione in varie dipendenze, filiali e aree territoriali commerciali. Nel 2002 è stato promosso Capo Area della zona di Milano, ruolo che ha ricoperto sino al gennaio 2005 quando è stato distaccato presso Bipiemme Private Banking SIM quale Direttore Commerciale. Dal maggio 2005 al gennaio 2009 ha svolto la funzione di Direttore Commerciale e Vice Direttore Generale presso Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. e dal febbraio 2009 ad oggi è Direttore Divisione Commerciale in Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

Nella seguente tabella si indicano tutte le società nelle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione ricoprono e/o abbiano ricoperto - nei cinque anni precedenti alla data del Prospetto Informativo – funzioni di amministrazione, direzione o vigilanza, nonché le società di cui siano soci e le altre cariche ricoperte:

	Attività e cariche esterne	Principali cariche cessate
Carlo Zanetti Presidente	Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova Procuratore Caseificio San Gervasio S.r.l. Amministratore delegato Cleca S.p.A.	Presidente Associazione Industriali di Mantova Preposto liquidatore di CMBS S.r.l. in liquidazione Socio accomandante di Zanetti Agricola

	<p>Amministratore Fiera Millenaria di Gonzaga S.r.l. Amministratore Gruppo Finanziario Z S.p.A. Amministratore Omniainvest S.p.A. Consigliere Fondazione Università di Mantova Procuratore Zanetti S.p.A. Amministratore unico Zunitas S.r.l. Socio Accomandante Costavecchia S.a.S. di Zanetti Guido & C. Socio Cleca S.p.A. Socio GE.CA.MI S.p.A. Socio Società Agricola Agalcem S.r.l. Socio Zunitas S.r.l.</p>	<p>S.a.S. di Zanetti Guido & C.</p>
<p><u>Michele Colaninno</u> Vice Presidente</p>	<p>Amministratore Delegato Omniaholding S.p.A. Amministratore Delegato Omniainvest S.p.A. Amministratore Delegato e Direttore Generale Immsi S.p.A. Amministratore Piaggio & C. S.p.A. Amministratore Piaggio Vietnam Co. Ltd Amministratore Piaggio Vehicles PVT Ltd Amministratore Rodriguez Cantieri Navali S.p.A. Amministratore RCN Finanziaria S.p.A. Amministratore ISM Investimenti S.p.A. Amministratore IS Molas S.p.A. Amministratore Immsi Audit S.C.ar.l. Amministratore Immobiliare Regis S.r.l. Socio Omniaholding S.p.A. Socio Immobiliare Regis S.r.l.</p>	<p>Amministratore OmniaPartecipazioni S.p.A. Membro Supervisory Board Piaggio Holding Netherlands B.V. Amministratore Aprilia S.p.A.</p> <p>Amministratore Motoguzzi S.p.A.</p>
<p><u>Maurizio Biliotti</u> Amministratore</p>	<p>Direttore centrale Banca Popolare di Milano SCarl – Direttore della Divisione Organizzazione, I.T. e Operations Amministratore Anima SGR S.p.A. (già Bipiemme Gestioni SGR S.p.A.) Amministratore WeBank S.p.A.</p> <p>Amministratore WeTrade SIM S.p.A.</p> <p>Amministratore di Calliope Finance S.r.l.</p>	<p>Amministratore Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.</p> <p>Amministratore Banca Italease S.p.A.</p> <p>Amministratore Multimedica Holding S.p.A. Amministratore Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A. Amministratore Banca Akros S.p.A. Amministratore Epsilon SGR S.p.A. Membro del Comitato Direttivo del Consorzio Patti Chiari dell'Associazione Bancaria Italiana Membro del Collegio dei Revisori di Assogestioni</p>

<p><u>Sergio Corneliani</u> Amministratore</p>	<p>Vice-Presidente Corneliani Usa Inc. Amministratore Corneliani S.p.A. Amministratore Abital Confezioni S.p.A. Amministratore di Symbol S.p.A. Amministratore di Sogema (Hangzhou) Trading Co. Ltd – Hangzhou, Cina Socio Corneliani S.p.A. Socio Abital Confezioni S.p.A.</p>	
<p><u>Paolo Franco Antonio Croci</u> Amministratore</p>	<p>Direttore centrale Banca Popolare di Milano S.C.ar.l. – Direttore della Direzione Concessione Crediti Amministratore Factorit S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione Calliope Finance S.r.l.</p>	<p>Amministratore BPM Ireland Plc</p>
<p><u>Fiorenzo Dalu</u> Amministratore</p>	<p>Direttore Generale Banca Popolare di Milano S.C.ar.l. Amministratore Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. Amministratore Unione Fiduciaria S.p.A. Amministratore Fiera di Milano S.p.A. Consigliere del Consiglio direttivo del Consorzio Patti Chiari</p>	<p>Amministratore SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Amministratore Pitagora S.p.A. Amministratore Pitagora 1936 S.p.A.</p>
<p><u>Nicola Levoni</u> Amministratore</p>	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione Levoni S.p.A. Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mec-Carni S.p.A. Presidente del Consiglio Direttivo del consorzio “Istituto Valorizzazione Salumi Italiani” Amministratore Finanziaria Giglio S.r.l. Amministratore Suisi S.r.l. Componente della Giunta Associativa della Associazione Industriali delle Carni Socio Iris di Gandolfi Gloria & C. S.n.c. Socio Finanziaria Giglio S.r.l. Socio Levoni S.p.A. Socio Suisi S.r.l. Socio Mec – Carni S.p.A.</p>	
<p><u>Angelo Pellegatta</u> Amministratore</p>	<p>Direttore centrale Banca Popolare di Milano S.C.ar.l. – Direttore della Divisione Crediti Amministratore Bipiemme Vita S.p.A. Amministratore ProFamily S.p.A.</p>	<p>Consigliere del Fondo di Previdenza Bipiemme Amministratore Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. Amministratore Pitagora 1936 S.p.A. Amministratore Pitagora S.p.A.</p>

Giovanni Antonio Pipi Amministratore	Direttore centrale Banca Popolare di Milano S.C.ar.l. – Direttore della Divisione Commerciale Amministratore SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Amministratore di Pitagora S.p.A.	Direttore Commerciale e Vice Direttore Generale di Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. Amministratore Pitagora 1936 S.p.A. Amministratore Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
--	---	--

14.1.2 Comitato Esecutivo

Non è stato istituito un comitato esecutivo.

14.1.3 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'organizzazione della Società, sui controlli interni, sui metodi amministrativi e contabili e sulla trasparenza nelle procedure, essendo altresì obbligato a riferire eventuali irregolarità alla Consob, alla Banca d'Italia e all'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio della Società.

Il Collegio Sindacale è nominato dall'assemblea ordinaria dei soci di BP Mantova con mandato triennale e i membri possono essere rieletti. L'articolo 25 dello Statuto di BP Mantova dispone che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi e da due supplenti.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea in data 21 aprile 2010, con durata fino all'assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si concluderà il 31 dicembre 2012.

La composizione del Collegio Sindacale (nominato per il triennio 2010-2012) è la seguente:

Nome, luogo e data di nascita	Carica ricoperta all'interno del Collegio Sindacale di BP Mantova	Principali attività esterne
Daniele Girelli, nato a Mantova il giorno 16 maggio 1960	Presidente	Ragioniere Commercialista socio dello Studio Girelli Commercialisti Associati Sindaco effettivo A&B S.p.A. Sindaco effettivo Apcoa Holding Italia S.r.l. Presidente Coll. Sind. Apcoa Parking Italia S.p.A. Sindaco effettivo B.E.E. Team S.p.A. Presidente Coll. Sind. B.E.E. Sourcing S.p.A. Presidente Coll. Sind. B.E.E. Insurance S.p.A. Presidente Coll. Sind. B.E.E. NewTech S.p.A. Sindaco effettivo Eurocart S.p.A. Presidente Coll. Sind. Eurocart S.r.l. Sindaco effettivo Eurofin Paper S.p.A. Presidente Coll. Sind. Grossi Carta Mantova S.p.A. Sindaco effettivo Maragno S.p.A. Presidente Coll. Sind. Mazzola e Bignardi Commerciale S.r.l. Sindaco effettivo Nelsa S.r.l. Sindaco effettivo Pluricart S.p.A. Presidente Coll. Sind. Polychem Systems S.r.l. Socio Trevi S.r.l. Socio Advision S.r.l.

Emilio Luigi Cherubini, nato a Caglio il giorno 27 aprile 1945	Sindaco effettivo	Dottore Commercialista Presidente Coll. Sind. La Castagna S.r.l. Sindaco effettivo ProFamily S.p.A. Presidente Coll. Sind. SER-VIZ S.p.A. Presidente Coll. Sind. New Challenge S.r.l. Sindaco effettivo Mascherpa Technologie Gestionali S.r.l. Presidente Coll. Sind. NSA S.p.A. Socio Loto Italia S.r.l.
Alberto Bertoni, nato a Milano il giorno 13 giugno 1946	Sindaco effettivo	-Professore Universitario presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano Amministratore unico B&B S.r.l. Socio B&B S.r.l.
Luigi Gualerzi, nato a Commessaggio (MN) il giorno 14 dicembre 1961	Sindaco supplente	Dottore Commercialista Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Mantova Presidente del Consiglio di Amministrazione Gea S.r.l. Presidente del Consiglio di Amministrazione Gualerzi e Signorini S.r.l. Amministratore Doc S.r.l. Sindaco effettivo Caprese S.r.l. Sindaco effettivo Fiera Millenaria di Gonzaga S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale Pasino S.r.l. Socio Gea S.r.l. Socio Doc S.r.l. Socio Immobiliare Guberte S.r.l. Socio Gualerzi e Signorini S.r.l.
Carlo Felice Varini, nato a Pavia il giorno 29 maggio 1943	Sindaco supplente	Membro effettivo del collegio dei Probiviri di Banca Popolare di Milano Consigliere Provinciale Confcooperative Pavia Sindaco effettivo ANFFAS Mortara Presidente Consiglio di Amministrazione Cooperativa Sporting Club Mortara

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la Società.

I Sindaci, oltre ai requisiti richiesti dallo Statuto, sono in possesso dei requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla legge per la carica (in particolare art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385).

I Sindaci non possono rivestire o assumere incarichi di amministrazione e controllo presso terze società ed enti in numero superiore a quello stabilito dagli artt. 144-*duodecies* e seguenti del Regolamento Emittenti, attuativi dell'art. 148-*bis* TUF (e successive modificazioni). Fermi i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente, i componenti del Collegio Sindacale non possono, ai sensi di Statuto, assumere cariche in organi amministrativi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

I Sindaci, ai sensi dell'art. 17, comma 6, D.lgs. n. 39/2010, non possono esercitare la revisione legale dei bilanci della Banca né delle società dalla stessa controllate o che lo controllano, se non sia decorso almeno un biennio dalla cessazione dell'incarico.

Con riferimento alle altre disposizioni dello Statuto concernenti il Collegio Sindacale si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2 della Sezione Prima.

I membri del Collegio Sindacale nei cinque anni precedenti:

- non hanno riportato condanne in relazione a reati di frode;
- non sono stati associati, nell'assolvimento degli incarichi di amministratori, direttori o sindaci a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione;
- non sono stati condannati a seguito di procedimenti penali ovvero risultano attualmente imputati in procedimenti penali pendenti;
- non hanno riportato incriminazioni ufficiali, né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di amministrazione, direzione o di gestione di qualsiasi emittente almeno per i cinque anni precedenti, ad eccezione di sanzioni pecuniarie da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione.

In particolare in relazione alla irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie da parte di autorità di vigilanza si rileva quanto segue:

1. al dott. Emilio Luigi Cherubini è stata comminata dalla Banca d'Italia in data 5 maggio 2009 una sanzione amministrativa di complessivi Euro 21.000 in qualità di sindaco effettivo presso la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. a seguito di carenze riscontrate nei controlli interni da parte dei componenti il Collegio Sindacale (art. 53 Dlgs 385/93);

2. al dott. Emilio Luigi Cherubini è stata inoltre comminata una sanzione amministrativa di complessivi Euro 9.400, irrogata con provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 gennaio 2006, in qualità di sindaco effettivo presso la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. a seguito di violazioni accertate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa in merito all'operatività della banca avente a oggetto titoli obbligazionari cd. "Corporate bonds" (con particolare riguardo a quelli emessi dai Gruppi Parmalat, Giacomelli, Italtractor, Lucchini e Giochi Preziosi) (art. 21 del TUF e artt. 26, 27, 28, e 56 del Regolamento Consob 11522/98).

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale in carica alla data del Prospetto Informativo, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Daniele Girelli

Nato a Mantova il 16 maggio 1960, si è diplomato in Ragioneria nel 1980. Abilitato all'esercizio della professione di ragioniere commercialista dal gennaio 1984 presso il Collegio dei Ragionieri di Mantova e iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Mantova, è altresì iscritto nel Registro Revisori Contabili dal 1995. Esercita l'attività professionale di consulente commerciale e tributario presso il proprio studio in Mantova dal 1984 e ricopre incarichi di Consulente Tecnico per il Tribunale di Mantova.

Emilio Luigi Cherubini

Nato a Caglio, in provincia di Como il 27 aprile 1945, si è laureato in Economia e Commercio nel 1970. Dal 1973 è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Milano ed è iscritto nel Registro Revisori Contabili dal 1995. Ha incominciato a esercitare la professione svolgendo principalmente attività di consulenza contabile a piccole e medie imprese. In seguito ha collaborato con la sezione fallimentare del Tribunale di Milano per la redazione di perizie nell'ambito di valutazioni e trasformazioni societarie. Ha ricoperto numerosi incarichi di membro di collegi sindacali in varie piccole e medie imprese del territorio mantovano e dal 2003 al 2009 è stato membro del collegio sindacale della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

Alberto Bertoni

Nato a Milano il 13 giugno 1946, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. E' Dottore Commercialista ed è iscritto nel Registro Revisori Contabili dal 1999. Docente nell'insegnamento di bilancio e comunicazione economica presso l'Università Bocconi di Milano è inoltre responsabile e docente di vari corsi sul bilancio nei Master di secondo livello organizzati presso l'Università Bocconi. E' altresì Professore a contratto presso l'Università Carlo Cattaneo di Castellanza per l'insegnamento del corso di bilancio consolidato. Dal 1972 ad oggi ha pubblicato numerosi saggi specialistici in tema di contabilità e bilancio, valutazioni d'impresa e operazioni di gestione straordinaria. Nel corso del 2009 è stato autore di due monografie in materia di bilancio consolidato, edite da Egea.

Luigi Gualerzi

Nato a Comessaggio, in provincia di Mantova, il 14 dicembre 1961, si è laureato in economia e commercio nel 1985. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per la Circostrizione del Tribunale di Mantova dal 2 gennaio 1990 è titolare di uno studio professionale con sede in Campitello di Marcaria, in provincia di Mantova ed è iscritto nel Registro Revisori Contabili dal 1995. Dal febbraio 2000 al 31 dicembre 2007 ha rivestito la carica di Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti per la Circostrizione del Tribunale di Mantova; mentre dal dicembre 1993 all'aprile 1997 è stato assessore al bilancio e tributi del Comune di Marcaria. Dal 1 gennaio 2008 è Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per la Circostrizione del Tribunale di Mantova, carica che ricopre insieme alla carica di Segretario del Consorzio Strade Vicinali del Comune di Marcaria.

Carlo Felice Varini

Nato a Pavia il 29 maggio 1943, si è diplomato in ragioneria nel 1962. Iscritto all'Albo dei promotori finanziari, è iscritto nel Registro Revisori Contabili dal 2000. Ha cominciato la propria carriera al Credito Italiano nel settembre 1962, dove ha maturato esperienza in ambito amministrativo, fidi e commerciale. A seguito dell'acquisizione della Banca Agricola Milanese da parte della Popolare di Milano, nel gennaio 1998 viene nominato Capo Area Controllo Rischi ed Amministratore Credito di BPM. Nell'aprile 2007 è inviato dalla Banca Popolare di Milano alla Cassa di Risparmio di Alessandria (gruppo Popolare di Milano) in qualità di Consulente valutazione rischio portafoglio crediti. E' stato nominato membro effettivo del collegio dei Probiviri della Banca Popolare di Milano per il triennio 2009/2011. Attualmente ricopre altresì la carica di consigliere provinciale della Confcooperative di Pavia.

Nella seguente tabella si indicano tutte le società nelle quali i componenti del Collegio Sindacale ricoprono e/o abbiano ricoperto - nei cinque anni precedenti alla data del Prospetto Informativo – funzioni di amministrazione, direzione o vigilanza, nonché le società di cui siano soci e le altre cariche ricoperte:

	Attività e cariche esterne	Principali cariche cessate
Daniele Girelli Presidente	Ragioniere Commercialista socio dello Studio Girelli Commercialisti Associati Sindaco effettivo A&B S.p.A. Sindaco effettivo Apcoa Holding Italia S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale Apcoa Parking Italia S.p.A. Sindaco effettivo B.E.E. Team S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale B.E.E. Sourcing S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale B.E.E. Insurance S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale B.E.E. NewTech S.p.A. Sindaco effettivo Eurocart S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Eurocart S.r.l.	Sindaco effettivo Agrimar S.r.l. Sindaco effettivo Data Service Technologies S.p.A. Sindaco effettivo Guna S.p.A. Sindaco effettivo Martelli F.lli S.p.A. Sindaco effettivo Diesse S.r.l.

	<p>Sindaco effettivo Eurofin Paper S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Grossi Carta Mantova S.p.A. Sindaco effettivo Maragno S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Mazzola & Bignardi Commerciale S.r.l. Nelsa S.r.l. Sindaco effettivo Pluricart S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Polychem Systems S.r.l. Socio Trevi S.r.l. Socio Advision S.r.l.</p>	
<p><u>Alberto Bertoni</u> Sindaco effettivo</p>	<p>Professore Universitario Amministratore B&B S.r.l. Socio B&B S.r.l.</p>	
<p><u>Emilio Luigi Cherubini</u> Sindaco effettivo</p>	<p>Dottore Commercialista</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale New Challenge S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale Ser-Viz S.p.A. Sindaco Effettivo Mascherpa Tecnologie Gestionali S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale NSA S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale La Castagna S.r.l. Membro del Collegio Sindacale Pro Family S.p.A. Socio Loto Italia S.r.l.</p>	<p>Sindaco Effettivo Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. Sindaco effettivo Medicaltraining S.p.A. Amministratore Unico Immobiliare Tiuibi S.r.l.</p>
<p><u>Sindaci Supplenti Luigi Gualerzi</u> Sindaco Supplente</p>	<p>Dottore Commercialista</p> <p>Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Mantova Presidente del Consiglio di Amministrazione Gea S.r.l. Presidente del Consiglio di Amministrazione Gualerzi e Signorini S.r.l. Amministratore Doc S.r.l. Sindaco effettivo Caprese S.r.l. Sindaco effettivo Fiera Millenaria di Gonzaga S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale Pasino S.r.l. Socio Gea S.r.l. Socio Doc S.r.l. Socio Immobiliare Guberte S.r.l. Socio Gualerzi e Signorini S.r.l.</p>	<p>Sindaco effettivo Banca Popolare di Mantova S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale TEA Energia S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale TEA S.E.I. S.r.l.</p>

Carlo Felice Varini Sindaco Supplente	Membro effettivo Collegio Probiviri della Banca Popolare di Milano S.C.ar.l. Consigliere provinciale Confcooperative Pavia Sindaco effettivo ANFFAS Mortara Presidente Consiglio di Amministrazione Cooperativa Sporting Club Mortara	Sindaco Effettivo Centrali Bilanci Torino
--	--	--

14.1.4 Direzione Generale

La Direzione Generale è composta dal Direttore Generale, secondo l'organico stabilito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, la Direzione Generale cura la parte esecutiva delle operazioni sociali, ha il potere di proposta in materia di assunzione del personale, di promozione e revoca, e può sospendere provvisoriamente qualunque dipendente, riferendone al Consiglio di Amministrazione per le conseguenti deliberazioni.

Il Direttore Generale prende parte, con funzioni propositive e consultive, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione. Coadiuvato dagli altri componenti della Direzione Generale, dà esecuzione alle deliberazioni degli organi amministrativi e sovrintende al funzionamento della Società e allo svolgimento delle operazioni e dei servizi, secondo le direttive degli organi amministrativi stessi.

Di seguito la tabella indica l'elenco dei principali dirigenti della Banca:

Nome, luogo e data di nascita	Carica ricoperta all'interno di di BP Mantova	Principali attività esterne
Mauro Mezzanzanica, nato a S. Vittore Olona (MI) il giorno 3 dicembre 1957	Direttore Generale	-
Achille Beretta, nato a Crema il giorno 3 agosto 1963	Direttore Crediti	-

Il Direttore Generale Mauro Mezzanzanica è stato nominato il 16 gennaio 2009, con decorrenza 1 febbraio 2009 ed è domiciliato per la carica presso la sede legale in viale Risorgimento n. 69, Mantova.

I membri della Direzione Generale possiedono i requisiti di professionalità previsti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia.

I membri della Direzione Generale nei cinque anni precedenti:

- non hanno riportato condanne in relazione a reati di frode;
- non sono stati associati, nell'assolvimento degli incarichi di amministratori, direttori o sindaci a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione;
- non sono stati condannati a seguito di procedimenti penali ovvero risultano attualmente imputati in procedimenti penali pendenti;

- non hanno riportato incriminazioni ufficiali, né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di direzione dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di amministrazione, direzione o di gestione di qualsiasi emittente almeno per i cinque anni precedenti.

Con riferimento alle disposizioni dello Statuto concernenti la Direzione Generale, si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2 della presente Sezione.

Si riporta, di seguito, un breve *curriculum vitae* dei dirigenti dell'Emittente, dal quale si evince la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Mauro Mezzanzanica

Nato il 3 dicembre 1957 a S. Vittore Olona (MI), si è diplomato al liceo scientifico. Nel 1980 è stato assunto in Banca di Legnano, dove, dopo una breve esperienza al Servizio Legale, ha costruito la propria professionalità nell'ambito della rete commerciale ricoprendo posizioni di maggiore responsabilità negli anni: Responsabile Fidi prima, poi Responsabile di Filiale e Responsabile mercato corporate. Dal 2001 è diventato Responsabile di Area Territoriale e nel 2003 è stato nominato Dirigente. Dal 1 gennaio 2008 al 1 febbraio 2009 ha ricoperto la carica di Direttore Commerciale della Banca di Legnano.

Achille Beretta

Nato a Crema il 3 agosto 1963, si è laureato nel 1993 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Assunto il 1 gennaio 1984 presso la Banca Popolare di Crema è stato in seguito assegnato ad incarichi di crescente responsabilità all'interno della Banca Popolare di Crema. Nel maggio 1996 è stato nominato direttore della filiale di Peschiera Borromeo (MI); nel gennaio 2002 è diventato direttore della filiale n° 1 di Milano. La sua attività presso la Banca Popolare di Mantova inizia nel settembre 2005 quando viene assegnato alla direzione crediti. Successivamente nel giugno 2006 viene nominato Direttore Crediti della Banca, ruolo che ricopre tutt'ora.

Nella seguente tabella si indicano tutte le società nelle quali i dirigenti ricoprono e/o abbiano ricoperto - nei cinque anni precedenti alla data del Prospetto Informativo - funzioni di amministrazione, direzione o vigilanza:

	Attività e cariche esterne	Principali cariche cessate
Mauro Mezzanzanica Direttore Generale	-	Direttore Commerciale della Banca di Legnano S.p.A.
Achille Beretta Direttore Crediti	-	-

14.2 Conflitto di interessi degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o della Direzione Generale

Come indicato nel Paragrafo 14.1, alcuni dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale ricoprono cariche analoghe in altre società e possono comunque contrarre, direttamente e/o indirettamente, obbligazioni con l'Emittente: tale situazione potrebbe configurare dei conflitti d'interesse.

L'Emittente è una banca italiana e, come tale, gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza in conformità, fra l'altro, alle prescrizioni dell'art.

2391 c.c. (“Interessi degli amministratori”) e dell’art. 136 (“Obbligazioni degli esponenti bancari”) del Decreto Legislativo n. 385/1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia – “TUB”).

Ogni rapporto che contiene obbligazioni intrattenuto dall’Emittente con i suddetti esponenti aziendali è stato ed è trattato nel rispetto della normativa vigente e delle procedure previste, in particolare secondo quanto disposto dall’art. 2391 c.c. e dall’art. 136 TUB e delle relative Istruzioni di Vigilanza e nel rispetto della normativa afferente la disciplina delle operazioni con parti correlate.

In particolare, si riporta di seguito il riepilogo al 31 dicembre 2009 e al 30 giugno 2010 dei rapporti di affidamento posti in essere con BP Mantova a favore di amministratori, sindaci e componenti della direzione generale della Banca, nonché dai soggetti agli stessi collegati (stretti familiari e società nelle quali l’esponente o il familiare è in grado di esercitare una influenza notevole):

Impieghi verso parti correlate importi in migliaia di euro al 31 dicembre 2009

	ESPONENTE		SOCIETA' CONTROLLATE DALL'ESPONENTE		FAMILIARI		SOCIETA' CONTROLLATE DAL FAMILIARE	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
AMMINISTRATORI	199	140	123	0	0	0	19.455	5.434
SINDACI	10	0	0	0	0	0	165	138
DIRETTORI	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	209	140	123	0	0	0	19.620	5.572

Impieghi verso parti correlate importi in migliaia di euro al 30 giugno 2010

	ESPONENTE		SOCIETA' CONTROLLATE DALL'ESPONENTE		FAMILIARI		SOCIETA' CONTROLLATE DAL FAMILIARE	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
AMMINISTRATORI	40	0	0	0	114	0	18.051	1.818
SINDACI	5	0	0	0	0	0	0	0
DIRETTORI	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	45	0	0	0	114	0	18.051	1.818

14.2.2 Accordi o intese dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o della Direzione Generale con i principali azionisti, clienti o fornitori dell’Emittente

L’Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di vigilanza o quali dirigenti.

14.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e della Direzione Generale

L’Emittente non è a conoscenza di eventuali restrizioni concordate con i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza per quanto riguarda la cessione dei titoli dell’Emittente da essi detenuti in portafoglio.

15. REMUNERAZIONE E BENEFICI**15.1 Remunerazione e benefici corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e ai principali dirigenti**

Nelle tabelle che seguono vengono indicati i compensi percepiti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dai membri dell'Alta Direzione della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome	Carica	Compensi percepiti per la carica da BP Mantova	Altri compensi	Benefici non monetari	Totale
Valore in unità di euro		(1)			
Zanetti Carlo	Presidente	22.100	-	-	22.100
La Noce Luciano Pietro	Vice Presidente	10.150	-	-	10.150
Biliotti Maurizio	Consigliere	9.800	-	-	9.800
Boccalari Ferdinando	Consigliere	9.950	-	-	9.950
Botti Vittorio	Consigliere	9.950	-	-	9.950
Corneliani Sergio	Consigliere	9.500	-	-	9.500
Dalu Fiorenzo	Consigliere	9.050	-	-	9.050
Levoni Nicola	Consigliere	8.900	-	-	8.900
Pellegatta Angelo	Consigliere	9.950	-	-	9.950

(1) La voce include emolumenti di competenza, gettoni di presenza ed esclude i contributi di legge.

L'assemblea ordinaria del 21 aprile 2010, in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, ha rinnovato la composizione del Consiglio di Amministrazione in scadenza ed ha determinato la retribuzione annua, deliberando:

- di riconoscere ad ogni componente il Consiglio di Amministrazione un compenso annuale di Euro 10.000, demandando al Consiglio medesimo la definizione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c.;
- di riconoscere a ciascun componente un gettone di presenza di Euro 250 per la partecipazione ad ogni adunanza del Consiglio di Amministrazione e dei comitati consiliari (ove costituiti), oltre al rimborso delle spese, come previsto dall'articolo 23 dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 21 aprile 2010, ha determinato ai sensi dell'art. 2389 c.c., terzo comma, i compensi annui spettanti al Presidente e al Vice Presidente (aggiuntivi rispetto

all'emolumento di Euro 10.000 determinato dall'assemblea degli azionisti per ciascun amministratore), come segue:

- Euro 20.000 per il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Euro 5.000, per il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Si sottolinea che in base a quanto stabilito dal documento sulle "Politiche di Remunerazione" della Capogruppo, gli appartenenti al *management* della Capogruppo sono tenuti a riversare integralmente i compensi eventualmente percepiti per incarichi di amministratore in società partecipate, direttamente o indirettamente, da BPM.

In osservanza di tale principio, gli amministratori Maurizio Biliotti, Paolo Franco Antonio Croci, Fiorenzo Dalu, Angelo Pellegatta e Giovanni Antonio Pipi, riversano integralmente a BPM il compenso annuale percepito per la carica di amministratore di BP Mantova.

Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Carica	Compensi percepiti per la carica da BP Mantova	Altri compensi	Benefici non monetari	Totale
Valore in euro					
Girelli Daniele	Presidente	11.600	-	-	11.600
Cherubini Emilio	Sindaco	6.488	-	-	6.488
Gualerzi Luigi	Sindaco	8.100	-	-	8.100
Belladelli Angiolino	Sindaco	2.363	-	-	2.363

(1) La voce include emolumenti di competenza, gettoni di presenza ed esclude i contributi di legge.

Il compenso dei membri del Collegio Sindacale di BP Mantova è determinato ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto.

L'assemblea ordinaria del 21 aprile 2010, in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, ha rinnovato la composizione del Collegio Sindacale in scadenza ed ha determinato la retribuzione annua del Collegio Sindacale, fissa per l'intera durata del proprio mandato, come segue:

- Euro 15.000 per il Presidente del Collegio Sindacale;
- Euro 10.000 per ciascun sindaco effettivo;
- Euro 250 quale gettone di presenza per la partecipazione ad ogni adunanza del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione e dei comitati consiliari (ove costituiti), oltre al rimborso delle spese come previsto dall'articolo 25 dello Statuto sociale.

Direzione Generale

Al Direttore Generale è stata corrisposta – nell'esercizio 2009 – una retribuzione complessiva pari a circa Euro 164.000 Euro.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Alla data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha accantonato o accumulato alcun importo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Al 31 dicembre 2009 la Società ha accantonato a fondi di previdenza complementari e a indennità di fine rapporto per il Direttore Generale un importo totale pari rispettivamente a Euro 5.676 e a Euro 10.109.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, escluse le competenze che la legge o lo Statuto riservano all'assemblea.

Sono altresì di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge:

- a) il trasferimento della sede, nel territorio nazionale;
- b) le deliberazioni relative alla istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali, tra gli amministratori, hanno la rappresentanza della società, fermo il disposto dell'articolo 29 dello Statuto;
- d) l'eventuale riduzione del capitale in caso di recesso;
- e) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, ai sensi dell'art. 2365, secondo comma c.c.;
- f) le deliberazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* c.c.;
- g) le deliberazioni di scissione, nei casi in cui la legge consente l'applicazione dell'art. 2505-*bis*, nonché ogni altra competenza ad esso riservata dalla legge o dallo Statuto.

Sono riservate al Consiglio di Amministrazione e non sono delegabili, oltre a quelle stabilite dalla legge, le deliberazioni concernenti:

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, di organizzazione e di erogazione del credito;
- b) le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- c) la nomina e la revoca del Direttore Generale e degli altri componenti della Direzione Generale;
- d) la determinazione della struttura organizzativa dell'azienda, l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni;
- e) l'istituzione, la chiusura ed il trasferimento di dipendenze, uffici e rappresentanze;
- f) l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- g) gli atti di acquisto e di disposizione su beni immobili e diritti di godimento su immobili;
- h) l'istituzione di commissioni o comitati con funzioni consultive o di coordinamento;
- i) la determinazione delle funzioni, dei poteri e delle deleghe, anche in materia di erogazione del credito e di gestione corrente;
- j) la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri componenti un Presidente e un Vice Presidente.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è munito della rappresentanza legale dell'Emittente ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto; in caso di sua assenza o impedimento, la rappresentanza spetta a chi ne fa le veci.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione, nei casi di assenza o impedimento di quest'ultimo. In caso di impedimento o assenza del Presidente e del Vice Presidente, le relative funzioni sono demandate al Consigliere più anziano d'età.

16.1 Durata della carica del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione di BP Mantova, nella composizione indicata al precedente Paragrafo 14.1.1 della presente Sezione Prima è stato nominato dall'assemblea in data 21 aprile 2010, con durata in carica fino all'assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio concluso al 31 dicembre 2010.

Il Collegio Sindacale di BP Mantova, nella composizione indicata al Paragrafo 14.1.3, è stato nominato dall'assemblea in data 21 aprile 2010, con durata in carica fino all'assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio concluso al 31 dicembre 2012.

16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Ad eccezione dei contratti di lavoro in essere tra l'Emittente e i principali dirigenti, non risultano altri contratti di lavoro stipulati dai componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo con BP Mantova che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3 Informazioni sul Comitato per il controllo interno e sul Comitato per la remunerazione

L'Emittente non ha istituito al proprio interno un comitato per il controllo interno né un comitato per la remunerazione.

16.4 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti

L'Emittente dichiara la propria osservanza alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

17. DIPENDENTI**17.1 Numero dipendenti**

Alla data del 31 dicembre 2009 e del 30 giugno 2010 l'organico puntuale dell'Emittente è ripartito tra le seguenti categorie professionali:

	30 giugno 2010	31 dicembre 2009
Dirigenti	2	2
Quadri Direttivi	16	13
Aree Professionali	32	27
Totale	50	42

Al 30 giugno 2010 la Banca ha un organico complessivo di 50 risorse, in aumento di 8 unità rispetto a dicembre 2009 a seguito delle assunzioni realizzate nel corso del semestre e finalizzate all'apertura dei nuovi sportelli. In particolare l'organico dipendente, che si attesta a 50 unità (42 a dicembre 2009), è composto da 2 dirigenti, 16 quadri direttivi e 32 dipendenti inquadrati nelle altre categorie contrattuali.

La tabella sottostante indica l'evoluzione del personale bancario di BP Mantova ripartito per categoria al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 (valori medi):

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Dirigenti	2	-	-
Totale Quadri Direttivi	13	12,5	11
di cui: di 3° e 4° livello	6	5	4,5
Restante Personale	28	26	24
Totale Personale Dipendente	43	38,5	35

Anche nel corso dell'esercizio 2009 la Banca ha prestato attenzione alla formazione del personale, consapevole che il vero vantaggio competitivo risiede nella professionalità, preparazione e capacità relazionale dei propri dipendenti. Il personale è stato, quindi, coinvolto in una serie di corsi formativi su aspetti di natura tecnica, commerciale e professionale, con percorsi di carriera specifici per un totale di circa 3.300 ore formative. Dal secondo semestre 2009 quotidianamente la Banca vede il 10% del proprio personale impegnato nella formazione.

17.2 Partecipazioni azionarie e stock optionConsiglio di Amministrazione

La seguente tabella indica le partecipazioni nell'Emittente detenute direttamente o indirettamente da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori dei citati soggetti, alla data del Prospetto Informativo.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	N. AZIONI ORDINARIE
Carlo Zanetti	10.057.=
Michele Colaninno	0.=
Maurizio Biliotti	0.=
Sergio Corneliani	1.500.=
Paolo Franco Antonio Croci	0.=
Fiorenzo Dalu	0.=
Nicola Levoni	100.=
Angelo Pellegatta	0.=
Giovanni Antonio Pipi	0.=

Collegio Sindacale

La seguente tabella indica le partecipazioni nell'Emittente detenute direttamente o indirettamente da parte dei componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori dei citati soggetti, alla data del Prospetto Informativo.

CONSIGLIO SINDACALE	N. AZIONI ORDINARIE
Daniele Girelli	0.=
Emilio Luigi Cherubini	0.=
Alberto Bertoni	0.=
Luigi Gualerzi	256.=
Carlo Felice Varini	0.=

Principali dirigenti

La seguente tabella indica le partecipazioni nell'Emittente detenute direttamente o indirettamente da parte del Direttore Generale e dei Principali Dirigenti dell'Emittente nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori dei citati soggetti, alla data del Prospetto Informativo.

DIREZIONE GENERALE	N. AZIONI ORDINARIE
Mauro Mezzanzanica	138.=
Achille Beretta	24.=

17.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Alla data del Prospetto Informativo, non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

18. PRINCIPALI AZIONISTI**18.1 Indicazione dei soggetti che possiedono direttamente o indirettamente partecipazioni o diritti di voto soggetti a notificazione**

Alla data del Prospetto Informativo BP Mantova è un emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 2-bis del Regolamento Emittenti, ed è ricompresa al n. 36 del relativo elenco pubblicato da Consob (Delibera Consob n. 17173 del 10 febbraio 2010, pubblicata su G.U. n. 42 del 20 febbraio 2010).

I soci risultano essere n. 848, possessori di n. 708.000 azioni, di cui n. 693.558 dematerializzate presso Monte Titoli S.p.A..

Le restanti 14.442 azioni, ancora in circolazione, in base alle risultanze del libro soci, sono intestate a 526 degli 848 soci. Gran parte dei certificati non ancora dematerializzati, sono da concambiare a fronte di corrispondenti certificati della Banca Operaia Cooperativa di Pescopagano società cooperativa a responsabilità limitata.

I titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno consegnare le azioni stesse a un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

Alla data del Prospetto Informativo e sulla base delle risultanze del libro soci e delle informazioni disponibili, i soci che sono, direttamente o indirettamente, in possesso di azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente sono indicati nella seguente tabella:

Azionista	N. azioni ordinarie BP Mantova	% sul capitale con diritto di voto
BPM	404.095.=	57,08%
Omniaholding S.p.A.	98.397.=	13,90%
F.lli Corneliani S.p.A.	22.125.=	3,12%
Totale	524.617.=	74,10%

Alla data del Prospetto Informativo, la Società non detiene direttamente o per il tramite di terzi azioni proprie, o della Controllante, né ha acquistato e/o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio.

Il restante 25,9% del capitale sociale è detenuto da un azionariato diffuso.

18.2 Diritti di voto dei principali azionisti

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso categorie di azioni diverse da quelle ordinarie; pertanto, gli azionisti non dispongono di diritti di voto diversi rispetto a quelli attribuiti alle azioni ordinarie.

18.3 Indicazione del soggetto controllante

L'Emittente è soggetto all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante BPM.

Alla data del presente Prospetto Informativo il capitale sociale di BP Mantova fa capo a BPM per una partecipazione complessiva pari al 57,08% detenuto direttamente da BPM.

Altri azionisti rilevanti: Omniaholding S.p.A. n. azioni 98.397 pari al 13,90%; F.Ili Corneliani S.p.A. n. azioni 22.125 pari al 3,12%.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra gli Azionisti da cui possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo di Banca Popolare di Mantova S.p.A.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 2391-*bis* c.c., si fa presente che, a seguito dell'integrazione della stessa nel Gruppo Bipiemme, Banca Popolare di Mantova ha a suo tempo approvato in sede consiliare l'adozione della specifica e dettagliata procedura di Gruppo denominata "Linee guida sulle operazioni significative e con parti correlate" (di seguito, le "Linee Guida"), procedura descritta dettagliatamente nell'ambito della "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" della Banca Popolare di Milano per l'esercizio 2009, redatta ex art. 123-*bis*, del TUF e comunicata a Borsa Italiana S.p.A. e disponibile sul sito internet aziendale www.bpm.it.

Come noto, la Consob in attuazione dell'art. 2391-*bis* c.c. ha recentemente approvato un apposito "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (cfr. Delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010).

Per consentire alle società di adeguare le procedure interne alla nuova normativa secondaria, Consob ha previsto un regime transitorio con due scadenze. In particolare, il regime di trasparenza avrà efficacia dal 1° dicembre 2010 e le nuove procedure relative ai meccanismi decisionali avranno efficacia dal 1° gennaio 2011.

Ad oggi è stato avviato a livello di Gruppo il riesame delle Linee Guida, al fine di apportare le necessarie modifiche e integrazioni nei termini previsti.

In attesa della definizione delle nuove procedure si sintetizza di seguito quanto, allo stato, realizzato.

Le Linee Guida individuano le operazioni "significative" e, in particolare, quelle con parti correlate, fornendo a tutti i soggetti interessati norme di comportamento per comunicare alla Banca la propria posizione di "parte correlata" nel compimento di operazioni con la stessa e disciplinano l'iter autorizzativo delle suddette operazioni al fine di garantirne la correttezza sostanziale e procedurale.

In proposito il Gruppo Bipiemme – sulla base dei dati forniti dagli esponenti e dai soggetti comunque qualificabili come "controparti correlate" – si è dotato di uno specifico "*data base*" informatico, finalizzato alla rilevazione del profilo di "parte correlata" (nella nozione dettata dal principio contabile internazionale IAS 24) dei soggetti che potrebbero effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni con il Gruppo.

Premesso che dal 1° giugno 2009 la Banca Popolare di Mantova è stata inserita sulla piattaforma del Gruppo Bipiemme, il "*data base*" del Gruppo – interfacciandosi direttamente con altre procedure della Banca – consente soluzioni informatiche che, individuati i processi e le operazioni sensibili collegati a questi, permettono la rilevazione diretta e automatica del rapporto di correlazione e quindi il sistematico monitoraggio – nonché la determinazione dello specifico iter deliberativo – delle operazioni effettuate da tali controparti.

Inoltre, con particolare riferimento alle operazioni che costituiscono l'attività preminente della Banca, ossia le operazioni di concessione di finanziamento (e le variazioni delle condizioni delle stesse), le procedure informatiche attualmente utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento (e relative variazioni) a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Riguardo ai rapporti intercorsi nell'esercizio 2009 tra BP Mantova e le altre società del Gruppo Bipiemme, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni e, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

In proposito, con riferimento ai rapporti infragruppo, e in particolare al Contratto di Outsourcing (come definito al Paragrafo 22 delle presente Sezione) si segnala che: (i) la controparte è BPM; (ii) si tratta di un'operazione di outsourcing che disciplina la prestazione da parte della Capogruppo di alcuni servizi operativi essenziali per lo svolgimento dell'attività bancaria da parte di BP Mantova; (iii) il controvalore per

l'esercizio 2010 è pari a Euro 1.166.000; (iv) al 30 giugno 2010 su tale contratto sono stati contabilizzati oneri pari a Euro 569.000; (v) il totale dei costi dei servizi in outsourcing rispetto al totale delle altre spese amministrative della Banca è stimato in misura pari a circa il 27,1% per l'esercizio 2010.

I rapporti più rilevanti con parti correlate non facenti parte del Gruppo BPM sono rappresentati dai debiti e dai crediti verso esponenti aziendali (ossia membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, dirigenti della Banca con responsabilità strategiche) e soggetti ad essi collegati che, complessivamente, ammontano, al 30 giugno 2010, rispettivamente a Euro 8.067.000 ed Euro 1.818.000, di incidenza rispettivamente pari al 7,1% e allo 0,5%.

Inoltre si fa presente che:

- non si sono rilevate, nel primo semestre 2010, operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'Emittente e quindi tali da configurare obblighi di informativa al mercato da parte della Capogruppo;
- sono state oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime degli Amministratori e di tutti i membri del Collegio Sindacale, e con il prescritto assenso della Capogruppo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (ivi compresi quindi anche i familiari, nella nozione di cui allo IAS 24) con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136, Testo Unico Bancario ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), come anche espressamente disposto dal vigente Regolamento Fidi (e connesse Disposizioni Applicative).

19.1 Rapporti con parti correlate

L'Emittente nello svolgimento della propria attività intrattiene rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale attività e sono regolati a condizioni di mercato come precedentemente specificato.

Con riferimento alle modalità di rilevazione delle operazioni con parti correlate riportate nel Prospetto Informativo si segnala quanto segue:

- L'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro delle parti correlate è stata effettuata ai sensi dello IAS 24.
- Le informazioni circa le operazioni infragruppo e con altre parti correlate relative agli esercizi 2009, 2008 e 2007 e alla situazione infrannuale al 30 giugno 2010 sono desunte dai bilanci d'esercizio dell'Emittente dei rispettivi periodi (parte H della Nota Integrativa contenuta nel Bilancio 2009 "Operazioni con parti correlate"), redatti in applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione. La situazione infrannuale al 30 giugno 2010 è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.
- Si segnala che dal 30 giugno 2010 alla data del Prospetto Informativo non sono intervenute operazioni significative con parti correlate.

La tabella successiva riporta l'evidenza numerica e l'incidenza percentuale sulle corrispondenti voci di bilancio dell'Emittente dei rapporti patrimoniali in essere con parti correlate alla data del 30 giugno 2010, 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

Importi in migliaia di euro	30/06/2010	2009	2008	2007
Crediti Verso banche	744	914	-	13.293
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Bipiemme	744	914	-	13.293 Società del Gruppo Banco Popolare
Altre parti correlate	-	-	-	-
Totale Crediti verso Banche di bilancio	5.047	2.829	34.162	16.752
Incidenza %	14,7%	32,3%	-	79,4%
Crediti Verso Clientela	1.835	5.718	32.854	21.337
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	1.818	5.712	32.854	21.337
Altre società del Gruppo Bipiemme	17	6	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-
Totale Crediti verso Clientela di bilancio	365.174	366.345	333.676	245.250
Incidenza %	0,5%	1,6%	9,8%	8,7%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	329	85	-	393
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Bipiemme	329	85	-	393 Società del Gruppo Banco Popolare

Altre parti correlate	-	-	-	-	
Totale Attività finanziarie detenute per la negoziazione di bilancio	777	602	1.587	515	
Incidenza %	42,3%	14,1%	-	76,3%	
Altre Attività	101	17	-	80	
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-	-	-	
Altre società del Gruppo Bipiemme	101	17	-	80	Società del Gruppo Banco Popolare
Altre parti correlate	-	-	-	-	
Totale Altre attività di bilancio	8.671	4.170	5.419	7.342	
Incidenza %	1,2%	0,4%	-	1,1%	
Debiti verso banche	152.651	145.999	-	84.739	
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-	-	-	
Altre società del Gruppo Bipiemme	152.651	145.999	-	84.739	Società del Gruppo Banco Popolare
Altre parti correlate	-	-	-	-	
Totale Debiti verso banche di bilancio	152.651	147.150	189.346	85.444	
Incidenza %	100,0%	99,2%	-	99,2%	
Debiti verso clientela	8.123	5.205	9.711	7.978	
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	8.067	5.205	9.711	7.087	
Altre società del Gruppo	56	-	-	891	Società del Gruppo Banco

Bipiemme				Popolare
Altre parti correlate	-	-	-	-
Totale Debiti verso clientela di bilancio	113.661	118.083	73.385	88.161
Incidenza %	7,1%	4,4%	13,2%	9,0%
Titoli in circolazione	596	886	.	55
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-	.	-
Altre società del Gruppo Bipiemme	596	886	.	55 Società del Gruppo Banco Popolare
Altre parti correlate	-	-	.	-
Totale Titoli in circolazione di bilancio	74.873	69.375	67.051	14.204
Incidenza %	0,8%	1,3%	-	0,4%
Passività finanziarie di negoziazione	49	19	-	644
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Bipiemme	49	19	-	644 Società del Gruppo Banco Popolare
Altre parti correlate	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione di bilancio	310	197	190	665
Incidenza %	15,8%	9,7%	-	96,8%
Passività finanziarie valutate al fair value	145	49	-	1.816
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche)	-	-	-	-

e controparti ad essi collegate)					
Altre società del Gruppo Bipiemme	145	49	-	1.816	Società del Gruppo Banco Popolare
Altre parti correlate	-	-	-	-	
Totale passività finanziarie valutate al fair value di bilancio	13.533	14.849	12.093	47.311	
Incidenza %	1,1%	0,3%	-	3,8%	
Altre passività	602	881	-	1.338	
Esponenti Aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dirigenti della banca con responsabilità strategiche e controparti ad essi collegate)	-	-	-	-	
Altre società del Gruppo Bipiemme	602	881	-	1.338	Società del Gruppo Banco Popolare
Altre parti correlate	-	-	-	-	
Totale altre passività di bilancio	8.436	8.407	11.247	14.595	
Incidenza %	7,1%	10,5%	-	9,2%	

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Nel presente Capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 e alla situazione infrannuale chiusa al 30 giugno 2010 (a confronto con il corrispondente periodo del 2009). I commenti devono essere letti unitamente ai bilanci ed alle note integrative degli esercizi presentati.

I bilanci sopra indicati sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. che ha rilasciato con apposite relazioni giudizi senza rilievi.

I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 sono stati predisposti secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board ed omologati in sede comunitaria ("IFRS"), e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato.

Le informazioni riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

- la relazione semestrale al 30 giugno 2010 dell'Emittente, redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e in osservanza del Regolamento Emittenti, assoggettata a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 26 agosto 2010;
- la relazione semestrale al 30 giugno 2009 dell'Emittente, redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e in osservanza del Regolamento Emittenti, e non assoggettata a revisione contabile;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 2 aprile 2010 ai sensi dell'art. 156 e 165 del TUF;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 30 marzo 2009 ai sensi dell'art. 156 e 165 del TUF;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 28 marzo 2008 ai sensi dell'art. 156 e 165 del TUF.

Le informazioni finanziarie indicate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9 e 10 della presente Sezione Prima. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale della Banca in Mantova, Viale Risorgimento n. 69, nonché consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web: www.popmantova.it.

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie sono costituite dallo stato patrimoniale, conto economico, dal prospetto indicante le variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dal prospetto dei coefficienti di solvibilità, riferite agli esercizi dell'ultimo triennio, nonché al semestre chiuso al 30 giugno 2010 (a confronto con il corrispondente periodo del 2009). I dati sono estratti dai bilanci dell'impresa, riportati per intero nel Capitolo 20, Sezione Prima. Tali bilanci sono redatti con chiarezza al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico degli esercizi.

20.1.1 Stato patrimoniale

Le tabelle di seguito riportate espongono i dati di stato patrimoniale dell'Emittente relativi al 30 giugno 2010 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

(euro/000)

Voci dell'attivo	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
10. Cassa e disponibilità liquide	2.361	1.985	1.037	1.885
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	777	602	1.587	515
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.289	1.307	1	2
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	5.047	2.829	34.162	16.752
70. Crediti verso clientela	365.174	366.345	333.676	245.250
80. Derivati di copertura	-	-	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	-	-	-	-
110. Attività materiali	1.127	895	360	468
120. Attività immateriali	47	60	-	-
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	1.728	1.773	1.519	756
<i>a) correnti</i>	-	-	808	186
<i>b) anticipate</i>	1.728	1.773	711	570
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	8.669	4.169	5.420	7.342
Totale dell'attivo	386.219	379.965	377.762	272.970

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
10. Debiti verso banche	152.651	147.150	189.346	85.444
20. Debiti verso clientela	113.661	118.083	73.385	88.161

30.	Titoli in circolazione	74.873	69.375	67.051	14.204
40.	Passività finanziarie di negoziazione	310	197	190	665
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	13.533	14.849	12.093	47.311
60.	Derivati di copertura	-	-	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-	-	-	-
80.	Passività fiscali	19	69	1.178	240
	a) correnti	15	61	1.171	232
	b) differite	4	8	7	8
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100.	Altre passività	8.437	8.406	11.246	14.594
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	146	146	142	150
120.	Fondi per rischi e oneri:	51	45	82	355
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
	b) altri fondi	51	45	82	355
130.	Riserve da valutazione	-9	6	-1	-2
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-	-	-
160.	Riserve	3.857	4.451	4.066	4.396
170.	Sovrapprezzi di emissione	15.954	15.954	15.954	15.954
180.	Capitale	1.827	1.827	1.827	1.827
190.	Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	909	-593	1.203	-329
Totale del passivo e del patrimonio netto		386.219	379.965	377.762	272.970

20.1.2 Conto economico

Le tabelle di seguito riportate espongono i dati di conto economico dell'Emittente relativi al 30 giugno 2010 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

(euro/000)

Voci	1° semestre 2010	1° semestre 2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.917	8.457
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.573)	(3.506)
30. Margine di interesse	4.344	4.951
40. Commissioni attive	1.428	1.103
50. Commissioni passive	(175)	(109)
60. Commissioni nette	1.253	994
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	57	(82)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	(12)
a) crediti	-	-

b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	(12)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	24	(291)
120. Margine di intermediazione	5.678	5.560
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(461)	(905)
a) crediti	(456)	(868)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(5)	(37)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.217	4.655
150. Spese amministrative:	(3.902)	(3.936)
a) spese per il personale	(1.685)	(1.427)
b) altre spese amministrative	(2.217)	(2.509)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6)	35
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(68)	(98)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13)	(13)
190. Altri oneri/proventi di gestione	246	369
200. Costi operativi	(3.743)	(3.643)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.474	1.012
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(565)	(400)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	909	612
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	909	612

Utile netto per azione (euro)	1,284	0,864
Utile netto diluito per azione (euro)	1,284	0,864

(euro/000)

Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.219	18.902	12.756
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.372)	(10.299)	(7.031)
30. Margine di interesse	9.847	8.603	5.725
40. Commissioni attive	2.613	2.044	1.763
50. Commissioni passive	(262)	(130)	(163)
60. Commissioni nette	2.351	1.914	1.600
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(126)	(144)	(8)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(12)	(10)	-
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(1)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	(12)	(9)	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(257)	68	234
120. Margine di intermediazione	11.803	10.431	7.551
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.451)	(1.570)	(2.542)
a) crediti	(5.415)	(1.570)	(2.539)

b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(36)	-	(3)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.352	8.861	5.009
150. Spese amministrative:	(7.003)	(6.743)	(5.958)
a) spese per il personale	(2.968)	(2.883)	(2.685)
b) altre spese amministrative	(4.035)	(3.860)	(3.273)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	33	(36)	(35)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(190)	(160)	(192)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25)	-	(9)
190. Altri oneri/proventi di gestione	580	312	1.038
200. Costi operativi	(6.605)	(6.627)	(5.156)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(253)	2.234	(147)
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(340)	(1.031)	(182)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(593)	1.203	(329)
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(593)	1.203	(329)

Utile netto per azione (euro)	(0,838)	1,700	(0,465)
Utile netto diluito per azione (euro)	(0,838)	1,700	(0,465)

20.1.3 Prospetto indicante le variazioni del patrimonio netto

Le seguenti tabelle illustrano le variazioni del patrimonio netto dell'Emittente intervenute nel periodo dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2009.

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto al 31.12.2008	Allocazione risultato esercizio precedente: a riserva	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Redditività complessiva Esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
Capitale	1.827	-	-	-	-	1.827
Sovrapprezzi di emissione	15.954	-	-	-	-	15.954
Riserve di utili	4.066	318	-	67	-	4.451
Riserve da valutazione	-1	-	-	-	6	5
Utile d'esercizio	1.203	-318	-885	-	-593	-593
Totale Patrimonio netto	23.049	-	-885	67	-587	21.644

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto al 31.12.2007	Allocazione risultato esercizio precedente: a riserva	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Redditività complessiva Esercizio 2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
Capitale	1.827	-	-	-	-	1.827
Sovrapprezzi di emissione	15.954	-	-	-	-	15.954
Riserve di utili	4.395	-329	-	-	-	4.066
Riserve da valutazione	-2	-	-	-	1	-1
Utile d'esercizio	-329	329	-	-	1.203	1.203
Totale Patrimonio netto	21.845	-	-	-	1.204	23.049

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto al 31.12.2006	Allocazione risultato esercizio precedente: a riserva	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Redditività complessiva Esercizio 2007	Patrimonio netto al 31.12.2007
Capitale	1.827	-	-	-	-	1.827
Sovrapprezzi di emissione	15.954	-	-	-	-	15.954
Riserve di utili	4.378	17	-	-	-	4.395
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-2	-2
Utile d'esercizio	17	-17	-	-	-329	-329
Totale Patrimonio netto	22.176	-	-	-	-331	21.845

20.1.4 Rendiconto finanziario

La tabella di seguito riportata espone i dati di rendiconto finanziario dell'Emittente relativi al 30 giugno 2010 e 2009 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

(euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/2010	2009	30/06/2009	2008	2007
1. Gestione	848	5.717	2.354	3.864	2.859
- risultato di periodo (+/-)	909	-593	612	1.203	-329
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-62	265	294	-143	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-	-	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	461	5.451	905	1.570	2.542
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	82	216	110	160	330
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	23	-23	-30	44	127

- imposte e tasse non liquidate (+)	-565	401	463	1.030	189
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	-	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-	-	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-6.040	-4.919	2.772	-106.718	-24.345
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-99	1.063	721	-612	-353
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	18	-1.306	-1.000	1	-3
- crediti verso banche: a vista	-832	14.217	13.410	-6.655	-4.622
- crediti verso banche: altri crediti	-1.386	17.115	14.212	-10.755	29.399
- crediti verso clientela	715	-38.084	-26.416	-89.996	-45.171
- altre attività	-4.456	2.076	1.845	1.299	-3.595
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.868	1.845	-3.162	102.057	22.447
- debiti verso banche: a vista	5.574	33.590	28.267	-78.364	71.163
- debiti verso banche: altri debiti	-73	-75.786	-36.315	182.266	-45.572
- debiti verso clientela	-4.421	44.698	7.765	-14.776	-7.243
- titoli in circolazione	5.498	2.325	2.227	52.846	-45.153
- passività finanziarie di negoziazione	114	8	244	-476	612
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-1.330	2.413	141	-35.535	47.311
- altre passività	506	-5.403	-5.491	-3.904	1.329
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	676	2.643	1.964	-797	961
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
1. Liquidità generata da					
- vendite di partecipazioni	-	-	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
- vendite di attività materiali	-	-	-	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-	-	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	-300	-810	-106	-51	-430
- acquisti di partecipazioni	-	-	-	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
- acquisti di attività materiali	-300	-725	-106	-51	-430
- acquisti di attività immateriali	-	-85	-	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-300	-810	-106	-51	-430
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA					
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-	-	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-885	-885	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-885	-885	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	376	948	973	-848	531

Riconciliazione

Voci di bilancio	30/06/2010	2009	30/06/2009	2008	2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.985	1.037	1.037	1.885	1.354
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	376	948	973	-848	531
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	2.361	1.985	2.010	1.037	1.885

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

20.1.5 Principi contabili di riferimento e note esplicative

I bilanci di esercizio dell'Emittente degli esercizi 2007, 2008 e 2009 sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

La Relazione finanziaria al 30 giugno 2010 è stata redatta in continuità con gli stessi principi contabili utilizzati per il bilancio d'esercizio.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione dei bilanci dell'impresa.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, ad eccezione dei relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* (sono esclusi i derivati compresi in strumenti complessi classificati alla *fair value option*).

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo degli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura (rilevati nell'attivo alla voce 80 "Derivati di copertura").

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;

non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato; sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati

oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;

gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;

gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allineate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo al netto di

eventuali perdite durevoli di valore) sono valutate al *fair value*, rilevando:

a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;

a patrimonio netto, in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) i proventi o gli oneri derivati dalla variazione del *fair value* (con esclusione degli utili/perdite in cambi su strumenti monetari, imputati a conto economico).

Gli utili e le perdite realizzate sulla cessione rispetto al costo, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevati al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 100 b "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, è altresì girata a conto economico la relativa riserva di patrimonio netto precedentemente costituita.

Le perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento, eccede il valore recuperabile. Le eventuali relative riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criterio utilizzato per la determinazione di riduzioni per perdite durevoli di valore

In relazione alle attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta una riduzione di valore in base alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

I fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del rating dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Per i titoli azionari si aggiunge a tali fattori la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. A tal riguardo per il processo di identificazione di evidenza di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

In tal caso gli indicatori inerenti i valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili inerenti la situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

In presenza di *impairment* la riduzione di valore rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri d'iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

In caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto e i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì compresi i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti diversi da quelli a breve termine e da quelli a revoca sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dall'ammortamento (calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, comprendente i costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su

crediti. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore se, e solo se, esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività ("loss event") e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dall'attività finanziaria o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività comprende i seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
 - mancato rispetto del contratto come ad esempio default o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale; concessione, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, a quest'ultimo di facilitazioni che altrimenti la banca non avrebbe preso in considerazione;
 - probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
 - scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
- peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

In primo luogo si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti non performing) classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

Sofferenze

Crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Esposizioni incagliate

Crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni.

Esposizioni ristrutturate

Crediti per i quali la banca (singolarmente o nell'ambito di un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

Esposizioni scadute

Esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze obiettive di perdita di valore, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di perdite di valore, l'importo della rettifica di valore è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originario dell'attività, dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, e di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi). La determinazione del valore attuale dei futuri flussi

di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo.

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

I crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) sono suddivisi in categorie omogenee di rischio determinando per ognuna di esse le riduzioni di valore stimate sulla base di esperienze storiche di perdite. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi avviene sulla base di un modello sviluppato in base a metodologie di Risk Management ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

In particolare, le logiche sottostanti l'approccio Basilea 2 sono opportunamente riviste al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa (expected loss), che considera anche elementi futuri non accertabili al momento della valutazione, alla nozione di perdita latente (incurred loss). Questa tipologia di rischio si sostanzia in perdite che, al momento della valutazione, non sono ancora note ma che si ha ragione di ritenere siano effettivamente intervenute, alla data di predisposizione del bilancio (incurred but not reported losses).

Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD).

Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Per le garanzie finanziarie lo IAS 39 dispone che l'importo da iscrivere in bilancio a titolo di passività, dopo la rilevazione iniziale, corrisponda al maggiore tra l'importo determinato secondo i criteri previsti dallo IAS 37 e l'importo iniziale attualizzato delle commissioni incassate rilevate secondo lo IAS 18. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono tra le "Altre passività".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati

trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla settlement date, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati:

• i titoli di debito con derivati incorporati (diversi da quelli di negoziazione) per i quali ricorrono le condizioni per procedere allo scorporo del relativo derivato incorporato;

• i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al fair value è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare l'asimmetria valutativa;

• i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del fair value dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del fair value, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata

attività.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno l'obiettivo funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo o del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo o negativo.

Le tipologie di coperture applicabili dalla banca sono le seguenti:

copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;

copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile) o un'operazione prevista altamente probabile e che può influenzare il conto economico.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di reporting in:

test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;

test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato;

l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura sia revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto. Qualora si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili, tutte le perdite e tutti gli utili sospesi vengono immediatamente riversati a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle interessenze in altre società avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento e di controllo congiunto (*joint-ventures*). In particolare si definiscono:

Impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;

Impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e non è né una controllata né una joint-venture per la partecipante. Costituisce "influenza notevole" il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole le interessenze superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e della gestione della società.

Imprese soggette a controllo congiunto (*joint ventures*): Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint ventures sono esposte nel bilancio della Banca utilizzando

come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le rettifiche di valore delle partecipazioni per deterioramento sono iscritte nel conto economico alla voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando vengono trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad esse connesse.

8 – Attività materiali

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Per alcune tipologie di immobili e per le opere d'arte, la banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione del 1° gennaio 2004.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della banca.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono trattati separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta per incassare canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle

condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

La banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Proprietà immobiliari: fino a 30 anni
- Mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni
- Impianti e Migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri d'iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software ad utilizzazione pluriennale, le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela e l'avviamento.

Software: le licenze di software, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico software è iscritto in bilancio nella voce "Software" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti al software; se è stata acquistata la sola licenza d'uso questa è classificata nella voce "Concessioni, licenze e diritti simili".

Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela: sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei

rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.

Avviamento: è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. impairment test).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. Le relative risultanze patrimoniali ed economiche, determinate come in precedenza descritto, sono esposte sinteticamente e separatamente nei prospetti contabili come previsto dall'IFRS 5. I risultati delle valutazioni di "singole attività" non correnti in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci di conto economico riferite alle tipologie di attività.

La banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere.

In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

Fiscalità corrente

Le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.
L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “balance sheet liability method”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d’ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria per l’adempimento dell’obbligazione;
è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, nonché alle indennità riservate ai dirigenti e sono rilevati nella sottovoce “altri fondi”. La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono immediatamente riconosciuti a conto economico interamente nell’anno in cui si verificano come pure le variazioni

delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da “programmi a contribuzione definita” o da “programmi a prestazione definita”, in base alla sostanza legale ed economica dell’obbligazione.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l’azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le “Spese per il personale”, come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere, sono piani per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale ma non quello dell’investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale della Banca. Tali programmi, che sono finanziati tramite la riserva contabile, rientrano nell’ambito della sottovoce “fondi di quiescenza e obblighi simili”. In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il “metodo della proiezione unitaria del credito”, dettagliatamente illustrato al capitolo 18 Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto.

Nella sottovoce “altri fondi” sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all’esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali al verificarsi di determinate condizioni.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia rilevante, e conseguentemente l’effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l’obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. A seguito del processo di attualizzazione, l’ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri d’iscrizione

La prima iscrizione avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All’emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un’equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell’importo incassato è attribuita all’opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 150 “Strumenti di capitale”.

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l’obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti raccolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi,

ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), quotati e non quotati, al netto dei titoli riacquistati. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi; gli "scoperti tecnici", ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi "ask" (prezzo della richiesta).

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri d'iscrizione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento) sono imputati immediatamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate *pro-rata temporis*.

Criteri di classificazione

Sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) qualora le caratteristiche del derivato incorporato al momento dell'emissione siano tali da richiederne lo scorporo e quelli oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato

utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri d'iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;

gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevate a patrimonio netto le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevate a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono

rilevate in conto economico.

17 – Altre informazioni

Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine, prestito titoli e riporti)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al fair value come passività di trading.

Tattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Tattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, devono, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, essere destinata a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Da ciò deriva che:

il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto in una riserva da valutazione;

le quote maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione della azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l'importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all'INPS le quote versate, di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge (pari all'1,5% in misura fissa più 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo); conseguentemente l'onere della rivalutazione delle quote versate dall'azienda ricade in capo all'INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende che hanno alle proprie dipendenze meno di 50 addetti, tra cui la Banca Popolare di Mantova. Per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come Defined Benefit Plan, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di una unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e

l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nelle riserve da valutazione.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Capitale sociale

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, la banca procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), ma non le future perdite su crediti. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Commissioni

Sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni) ed in particolare:

le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che la banca non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a

finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;

le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un business, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;

le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di wealth management e custodia;

le commissioni incassate up-front e connesse ai prestiti obbligazionari emessi e alle eventuali coperture gestionali sono rilevate per competenza pro-rata temporis.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio.

Di seguito si riportano le voci di bilancio dell'Emittente con comparazione fra le risultanze al 30 giugno 2010 e al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007. Per i commenti alle principali variazioni intervenute nel triennio considerato, si rimanda al Capitolo 9 della presente Sezione del Prospetto Informativo.

Attivo – Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	2.361	1.985	1.037	1.885
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-	-	-
Totale	2.361	1.985	1.037	1.885

Attivo – Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	50	50	354	101
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	50	50	354	101
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-
Totale A	50	50	354	101
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	727	552	1.233	414

1.1. di negoziazione	328	105	934	42
1.2. connessi con la fair value option	399	447	299	372
1.3. altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-
2.1. di negoziazione	-	-	-	-
2.2. connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	727	552	1.233	414
Totale (A+B)	777	602	1.587	515

Attivo – Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	1.288	1.306	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	1.288	1.306	-	-
2. Titoli di capitale	1	1	1	2
2.1. Valutati al fair value	-	-	-	1
2.2 Valutati al costo	1	1	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.289	1.307	1	2

Attivo – Voce 60 – Crediti verso banche

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	3.046	1.187	9.174	1.005
1. Depositi vincolati	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	3.046	1.187	9.174	1.005
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4. altri	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	2.001	1.642	24.988	15.747
1. Conti correnti e depositi liberi	1.915	1.083	15.300	8.645

2. Depositi vincolati	-	-	-	-
3. Altri finanziamenti:	86	559	9.688	7.102
3.1. Pronti contro termine attivi	-	499	9.687	7.102
3.2. Leasing finanziario	-	-	-	-
3.3. Altri	86	60	1	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
4.2. altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	5.047	2.829	34.162	16.752
Totale (fair value)	5.047	2.829	34.162	16.752

Attivo – Voce 70 – Crediti verso clientela

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	68.900	72.375	90.760	123.734
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	176.366	168.785	133.973	95.778
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.581	1.168	267	14
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	91.663	104.996	105.243	24.009
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1. Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-
9. Attività deteriorate	26.664	19.021	3.433	1.715
Totale (valore di bilancio)	365.174	366.345	333.676	245.250
Totale (fair value)	375.019	377.916	345.612	251.232

Attivo – Voce 110 – Attività materiali

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà	1.127	895	360	468
a) terreni	135	135	-	-

b) fabbricati	398	405	-	-
c) mobili	283	214	218	275
d) impianti elettronici	186	125	142	193
e) altre	125	16	-	-
1.2. Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-
Totale A	1.127	895	360	468
B. Attività detenute a scopo di investimento				
2.1. di proprietà	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
2.2. Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale (A+B)	1.127	895	360	468

Attivo – Voce 120 – Attività immateriali

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Durata Definita				
A.1. Avviamento	X	X	X	X
A.2. Altre attività immateriali	47	60	-	-
A.2.1. Attività valutate al costo	47	60	-	-
a) generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	47	60	-	-
A.2.2. Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	47	60	-	-

Attivo – Voce 130 / Passivo – Voce 80 – Attività fiscali e passività fiscali**Attività / Passività fiscali correnti**

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Passività fiscali correnti	-160	-363	-1.171	-232
Crediti d'imposta, ritenute subite e acconti versati	145	302	808	186
Saldo a credito: Voce 130 a) dell'attivo	-	-	808	186
Saldo a debito: voce 80 a) del passivo	15	61	1.171	232

Attività fiscali anticipate

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico	1.724	1.773	711	570
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto	4	-	-	-
Totale	1.728	1.773	711	570

Passività fiscali differite

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico	4	5	7	8
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto	-	3	-	-
Totale	4	8	7	8

Attivo – Voce 150 – Altre attività

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Ratei attivi	172	8	2	7
Migliorie su beni di terzi	771	313	319	415
Altre attività	7.726	3.848	5.099	6.920
Partite in corso di lavorazione	1.401	652	2.365	1.269
Valori diversi e valori bollati	67	45	1	-
Assegni di c/c tratti su terzi	862	1.223	864	-
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	-	1	-
Acconti versati al fisco per conto terzi	525	525	605	583
Altre partite fiscali	186	376	711	-
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	-	-	-	-
Risconti attivi (non capitalizzati)	49	-	-	-
Altre	4.636	1.027	552	5.068
Totale	8.669	4.169	5.420	7.342

Passivo – Voce 10 – Debiti verso banche

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	152.651	147.150	189.346	85.444
2.1. Conti correnti e depositi liberi	41.724	36.150	2.560	80.924
2.2. Depositi vincolati	110.927	111.000	186.693	4.520
2.3. Finanziamenti:	-	-	-	-
2.3.1. Pronti contro termine passivi	-	-	-	-
2.3.2. Altri	-	-	-	-
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
2.5. Altri debiti	-	-	93	-
Totale	152.651	147.150	189.346	85.444
Fair value	152.651	147.150	189.346	85.444

Passivo – Voce 20 – Debiti verso clientela

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	113.363	117.584	63.283	68.997
2. Depositi vincolati	20	-	-	12.061
3. Finanziamenti	-	499	9.627	7.103
3.1. Pronti contro termine passivi	-	499	9.627	7.103
3.2. Altri	-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
5. Altri debiti	278	-	475	-
Totale	113.661	118.083	73.385	88.161
Fair value	113.661	118.083	73.385	88.161

Passivo – Voce 30 – Titoli in circolazione

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
A. Titoli				
1. obbligazioni	58.146	55.597	56.530	13.777
1.1. strutturate	-	-	-	-
1.2. altre	58.146	55.597	56.530	13.777
2. altri titoli	16.727	13.778	10.521	427
2.1. strutturati	-	-	-	-
2.2. altri	16.727	13.778	10.521	427
Totale	74.873	69.375	67.051	14.204

Passivo – Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Fair value				
A. Passività per cassa				
1. Debiti verso banche	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-
3.1. Obbligazioni	-	-	-	-

3.1.1. Strutturate	-	-	-	-
3.1.2. Altre	-	-	-	-
3.2. Altri titoli	-	-	-	-
3.2.1. Strutturati	-	-	-	-
3.2.2. Altri	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	310	197	190	665
1.1. di negoziazione	310	180	115	40
1.2. connessi con la fair value option	-	17	75	625
1.3. altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-
2.1. di negoziazione	-	-	-	-
2.2. connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	310	197	190	665
Totale (A+B)	310	197	190	665

Passivo – Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Fair value				
1. Debiti verso banche	-	-	-	-
1.1. Strutturati	-	-	-	-
1.2. Altri	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-
2.1. Strutturati	-	-	-	-
2.2. Altri	-	-	-	-
3. Titoli di debito	13.533	14.849	12.093	47.311
3.1. Strutturati	552	558	-	-
3.2. Altri	12.981	14.291	12.093	47.311
Totale	13.533	14.849	12.093	47.311

Passivo – Voce 100 – Altre passività

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Debiti a fronte del deterioramento di:	73	58	-	-
Crediti di firma	73	58	-	-
Derivati su crediti	-	-	-	-
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	-	-	-	-
Ratei passivi	29	-	-	-
Altre passività	8.335	8.348	11.246	14.594
Partite viaggianti passive	-	-	171	13
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	3	3	-	-
Importi da versare al fisco per conto terzi	632	459	2.122	670
Importi da versare al fisco per conto proprio	570	407	-	-
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	1.144	932	2.034	4.628
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	1.103	453	181	3.137
Partite in corso di lavorazione	2.399	3.487	1.756	794
Debiti verso fornitori	1.985	1.908	2.884	1.312
Somme da versare ad enti previdenziali	119	118	73	-
Debiti per spese del personale	341	259	270	173
Risconti passivi (non capitalizzati)	2	1	-	-
Altre	37	321	1.755	3.867
Totale	8.437	8.406	11.246	14.594

Passivo – Voce 120 – Fondi per rischi ed oneri

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	51	45	82	355
2.1. controversie legali	6	-	36	34
2.2. oneri per il personale	-	-	4	289
2.3. altri	45	45	42	32
Totale	51	45	82	355

Passivo – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 – Patrimonio dell'impresa

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	1.827	1.827	1.827	1.827
2. Sovrapprezzi di emissione	15.954	15.954	15.954	15.954
3. Riserve	3.857	4.451	4.066	4.396
- di utili	3.857	4.451	4.066	4.396
a) legale	955	955	955	955
b) statutaria	1.723	1.723	1.537	1.537
c) azioni proprie	-	-	-	-
d) altre:	1.179	1.773	1.574	1.904
- disponibile	990	1.584	1.573	1.903
- indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	188	188	-	-
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	1	1	1	1
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-
5. Azioni proprie	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	-9	6	-1	-2
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-7	5	-1	-2
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-2	1	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	909	-593	1.203	-329
Totale	22.538	21.645	23.049	21.846

Altre informazioni – Garanzie rilasciate e impegni

(euro/000)	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.368	2.809	3.360	3.885
a) banche	182	182	135	-
b) clientela	2.186	2.627	3.225	3.885
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.165	7.418	6.158	6.823
a) banche	-	-	-	-
b) clientela	12.165	7.418	6.158	6.823

3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	27.800	31.924	6.668	6.241
a) banche	-	-	111	75
i) a utilizzo certo	-	-	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-	111	75
b) clientela	27.800	31.924	6.557	6.166
i) a utilizzo certo	39	-	31	42
ii) a utilizzo incerto	27.761	31.924	6.526	6.124
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-	-	-
6. Altri impegni	-	-	-	-
Totale	42.333	42.151	16.186	16.949

Conto economico – Voce 10 – Interessi attivi

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	184	43	201	15	7
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	2	10	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	15	233	299	566	549
5. Crediti verso clientela	5.711	8.179	14.709	18.321	12.200
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	5.917	8.457	15.219	18.902	12.756

Conto economico – Voce 20 – Interessi passivi

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(453)	(1.679)	(2.186)	(5.209)	(2.843)
3. Debiti verso clientela	(288)	(587)	(1.024)	(1.906)	(1.649)
4. Titoli in circolazione	(566)	(1.001)	(1.668)	(1.451)	(462)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	(365)	(284)

6. Passività finanziarie valutate al fair value	(266)	(239)	(494)	(1.368)	(1.793)
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(1.573)	(3.506)	(5.372)	(10.299)	(7.031)

Conto economico – Voce 40 – Commissioni attive

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
a) garanzie rilasciate	37	27	42	71	66
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	247	231	437	686	746
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	5	8	44	1
2. negoziazione di valute	23	4	27	10	45
3. gestione di portafogli	-	-	-	-	-
3.1 individuali	-	-	-	-	-
3.2 collettive	-	-	-	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	11	20	17	11	13
5. banca depositaria	-	-	-	-	-
6. collocamento titoli	122	25	65	88	153
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	42	100	190	112	96
8. attività di consulenza	-	-	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	49	77	130	421	438
9.1 gestione di portafogli	1	-	-	12	72
9.1.1. individuali	1	-	-	12	72
9.1.2. collettive	-	-	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	25	-	27	75	86
9.3. altri prodotti	23	77	103	334	280
d) servizi di incasso e pagamento	385	285	666	410	389
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-

f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-	-	-
g) esercizi di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	513	363	1.054	709	-
j) altri servizi	246	197	414	168	562
Totale	1.428	1.103	2.613	2.044	1.763

Conto economico – Voce 50 – Commissioni passive

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
a) garanzie ricevute	-	-	-	-	-
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(87)	(3)	(40)	(27)	(16)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	(3)	(3)	(27)	(16)
2. negoziazione di valute	-	-	-	-	-
3. gestione di portafogli	-	-	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	(87)	-	(37)	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(59)	(67)	(158)	(92)	(95)
e) altri servizi	(29)	(39)	(64)	(11)	(52)
Totale	(175)	(109)	(262)	(130)	(163)

Conto economico – Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
1. Attività finanziarie di negoziazione	7	1	(38)	1	-
1.1. titoli di debito	-	1	-	1	-
1.2. titoli di capitale	-	-	(39)	-	-

1.3. quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4. finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5. altre	7	-	1	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1. titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2. debiti	-	-	-	-	-
2.3. altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	(74)	382	290	(145)	(8)
4. Strumenti derivati	124	(465)	(378)	-	-
4.1. derivati finanziari:	124	(465)	(378)	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	32	-	(7)	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	92	(465)	(371)	-	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2. derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	57	(82)	(126)	(144)	(8)

Conto economico – Voce 100 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Attività finanziarie					
1. crediti verso banche	-	-	-	-	-
2. crediti verso clientela	-	-	-	-	-
3. attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	(1)	-
3.1. titoli di debito	-	-	-	(1)	-
3.2. titoli di capitale	-	-	-	-	-
3.3. quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
3.4. finanziamenti	-	-	-	-	-
4. attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-

Totale attività	-	-	-	(1)	-
Passività finanziarie					
1. debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. titoli in circolazione	-	(12)	(12)	(9)	-
Totale passività	-	(12)	(12)	(9)	-
Totale	-	(12)	(12)	(10)	-

Conto economico – Voce 110 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1. titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2. titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3. quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4. finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	11	(456)	(344)	(657)	236
2.1. titoli di debito	11	(456)	(344)	(657)	236
2.2. debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3. debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	13	165	87	725	(2)
Totale	24	(291)	(257)	68	234

Conto economico – Voce 130 – Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento:

Di crediti

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-

B. Crediti verso clientela	(456)	(868)	(5.415)	(1.570)	(2.539)
- finanziamenti	(456)	(868)	(5.415)	(1.570)	(2.539)
- titoli di debito	-	-	-	-	-
Totale	(456)	(868)	(5.415)	(1.570)	(2.539)

Di altre operazioni finanziarie

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
A. Garanzie rilasciate	(5)	(37)	(36)	-	(3)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-
Totale	(5)	(37)	(36)	-	(3)

Conto economico – Voce 150 a) – Spese per il personale

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
1) Personale dipendente	(1.568)	(1.275)	(2.677)	(2.256)	(2.191)
a) salari e stipendi	(1.121)	(970)	(1.965)	(1.532)	(1.529)
b) oneri sociali	(324)	(189)	(492)	(415)	(393)
c) indennità di fine rapporto	(58)	(80)	(139)	-	-
d) apese previdenziali	-	-	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(17)	(6)	(9)	(8)	(24)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-	-	-	-
- a contribuzopne definita	-	-	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(36)	(5)	(46)	(138)	(108)
- a contribuzopne definita	(36)	(5)	(46)	(138)	(108)
- a benefici definiti	-	-	-	-	-
h) costi derivati da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-

			-	-	
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(12)	(25)	(26)	(163)	(137)
2) Altro personale in attività	(30)	(48)	(129)	(160)	(72)
3) Amministratori e sindaci	(67)	(70)	(141)	(134)	(131)
4) Personale collocato a riposo	-	-	-	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-	-	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(20)	(34)	(21)	(333)	(291)
Totale	(1.685)	(1.427)	(2.968)	(2.883)	(2.685)

Conto economico – Voce 150 b) – Altre spese amministrative

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Spese informatiche	(220)	(240)	(192)	(34)	(38)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(181)	(38)	(183)	(34)	(38)
Servizi resi da società del Gruppo	(38)	(200)	-	-	-
Costi gestione bancomat	(1)	-	(3)	-	-
Servizi informatici esternalizzati	-	(2)	(6)	-	-
Spese per immobili e mobili	(355)	(297)	(603)	(639)	(631)
Fitti e canoni passivi	(287)	(251)	(459)	(506)	(539)
Fitti passivi	(287)	(251)	(459)	(506)	(499)
Locazione macchine ufficio	-	-	-	-	(40)
Altre spese	(68)	(46)	(144)	(133)	(92)
Manutenzione	(27)	(20)	(77)	(72)	(38)
Pulizia locali	(41)	(26)	(67)	(61)	(54)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(960)	(1.480)	(2.254)	(2.418)	(1.554)
Spese telefoniche e postali	(49)	(45)	(115)	(70)	(176)
Lavorazione presso terzi	(694)	(1.176)	(1.688)	(2.137)	(1.212)
Spese per vigilanza e caontazione valori	(24)	(3)	(35)	(4)	(5)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(28)	(21)	(49)	(79)	(63)
Spese di trasporto	(90)	(11)	(44)	(46)	(41)

Cancelleria e stampati	(65)	(222)	(320)	(69)	(41)
Traslochi e facchinaggi	(4)	(1)	(1)	(10)	(16)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(6)	(1)	(2)	(3)	-
Spese per acquisto di servizi professionali	(118)	(132)	(220)	(90)	(117)
Compensi a professionisti	(69)	(79)	(140)	(47)	(80)
Spese legali, informazioni e visure	(49)	(53)	(76)	(43)	(37)
Compensi ad organi societari	-	-	(4)	-	-
Premi assicurativi	(80)	-	(66)	(10)	(14)
Spese pubblicitarie	(102)	(49)	(128)	(63)	(73)
Imposte indirette e tasse	(224)	(245)	(477)	(371)	(330)
Altre spese	(158)	(66)	(95)	(235)	(516)
Beneficenza	-	(2)	(8)	-	-
Contributi associativi	(13)	(53)	(67)	-	-
Altre	(145)	(11)	(20)	(235)	(516)
Totale	(2.217)	(2.509)	(4.035)	(3.860)	(3.273)

Conto economico – Voce 160 – Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Accantonamenti	(6)	(1)	(3)	(36)	(35)
Controversie legali	(5)	-	-	-	-
Altri rischi ed oneri:	(1)	(1)	(3)	(36)	(35)
Fondo revocatorie	(1)	(1)	(3)	(34)	(32)
Impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	-	-	-	(2)	(3)
Fondo controversie tributarie	-	-	-	-	-
Fondi oneri futuri vari	-	-	-	-	-
Riattribuzioni	-	36	36	-	-
Controversie legali	-	36	36	-	-
Altri rischi ed oneri:	-	-	-	-	-
Fondo revocatorie	-	-	-	-	-
Impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	-	-	-	-	-

Fondo controversie tributarie	-	-	-	-	-
Fondi oneri futuri vari	-	-	-	-	-
Totale	(6)	35	33	(36)	(35)

Conto economico – Voce 170 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
A. Attività materiali					
A.1. di proprietà	(68)	(98)	(190)	(160)	(192)
- ad uso funzionale	(68)	(98)	(190)	(160)	(192)
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2. Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(68)	(98)	(190)	(160)	(192)

Conto economico – Voce 180 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
A. Attività immateriali					
A.1. di proprietà	(13)	(13)	(25)	-	(9)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	(13)	(13)	(25)	-	(9)
A.2. Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(13)	(13)	(25)	-	(9)

Conto economico – Voce 190 – Altri oneri e proventi di gestione

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Altri oneri di gestione	(40)	(98)	(172)	(146)	(223)
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "altre attività"	(35)	(13)	(31)	(99)	(129)

Altri oneri di gestione	(5)	(85)	(141)	(47)	(94)
Altri proventi di gestione	286	467	752	798	1.261
Recupero imposte e tasse	202	222	422	337	313
Fitti e canoni attivi	9	-	8	-	-
Proventi e servizi informatici resi a :	-	-	-	-	-
- Società del gruppo	-	-	-	-	-
- Terzi	-	-	-	-	-
Recuperi di spese:	70	34	98	340	385
- su depositi e c/c	44	7	40	340	385
- altri	26	27	58	-	-
Altri proventi	5	211	224	121	563
Totale	246	369	580	312	1.038

Conto economico – Voce 260 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

(euro/000)	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
1. Imposte correnti	(537)	(463)	(1.485)	(1.171)	(663)
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	21	63	80	(1)	7
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(49)	(1)	1.062	140	473
5. Variazione delle imposte differite	-	1	3	1	1
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(565)	(400)	(340)	(1.031)	(182)

20.1.6 Patrimonio e coefficienti di vigilanza

Le seguenti tabelle mostrano la struttura del patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità di BP Mantova.

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Euro/000

	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	Delta %		
					30.6.2010/ 2009	2009/ 2008	2008/ 2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.771	21.580	22.165	21.847	0,9	-2,6	1,5
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:							
B. 1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-	-	-	-	-
B. 2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1	1	189	111	-	n.s.	70,3
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	21.770	21.579	21.976	21.736	0,9	-1,8	1,1
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C_D)	21.770	21.579	21.976	21.736	0,9	-1,8	1,1
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.740	4.746	5.000	5.000	-0,1	-5,1	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:							
G. 1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-	-	-	-	-
G. 2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	3	-	-	n.s.	n.s.	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	4.740	4.743	5.000	5.000	-0,1	-5,1	-
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-	-	-	-	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	4.740	4.743	5.000	5.000	-0,1	-5,1	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-	-	-	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	26.510	26.322	26.976	26.736	0,7	-2,4	0,9
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	-	-	-	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	26.510	26.322	26.976	26.736	0,7	-2,4	0,9

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'**CONSISTENZE AL**

	30.06.2010	31.12.2009	31.12.2008 (*)	31.12.2007 (**)	Delta %		
					30.6.2010/ 2009	2009/2008	2008/2007
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	8,75%	8,90%	11,88%	8,79%	-1,7	-25,1	n.s.
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier 1)	8,75%	8,90%	11,88%	8,79%	-1,7	-25,1	n.s.
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,65%	10,85%	14,59%	10,82%	-1,8	-25,6	n.s.

(*) I coefficienti patrimoniali 2008 sono stati ricalcolati a seguito dell'aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 18.11.2009 in tema di calcolo delle attività di rischio ponderate nei bilanci individuali delle banche del Gruppo.

(**) I coefficienti relativi al 31.12.2007 sono stati determinati utilizzando la metodologia Basilea 1.

20.2 Informazioni finanziarie proforma

Il presente Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

20.3 Bilanci

L'Emittente sottopone i bilanci d'esercizio a revisione contabile completa e i dati presentati in questa sezione del Prospetto Informativo relativi al bilancio d'esercizio, così come quelli riportati in altre Sezioni, sono quelli riportati nei bilanci d'esercizio. I dati relativi alla relazione finanziaria al 30 giugno 2010 sono stati redatti in applicazione dello IAS 34 e sono stati sottoposti a revisione contabile limitata.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I bilanci dai quali sono stati estratti i dati indicati nel presente Prospetto Informativo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate.

20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione

Si dichiara che le informazioni inserite nel presente Prospetto Informativo rivengono dai dati di bilancio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007, nonché alla relazione semestrale al 30 giugno 2010, già sottoposti a revisione dalla Società di Revisione.

Dalle relazioni non sono emersi rilievi, giudizi negativi ovvero dichiarazioni di impossibilità di esprimere un giudizio.

Di seguito si riportano le relazioni di revisione dei bilanci relativi agli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2007, 2008 e 2009 e al 30 giugno 2010.



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Mantova S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Mantova S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 3 aprile 2007.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Mantova S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 28 marzo 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Daniele Zamboni
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A
Capitale Sociale € 1.303.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10381 del 16/7/1997



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Mantova S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Mantova S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Mantova S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnoli, 18/A
Capitale Sociale € 1.400.000.000 iv.
Iscritta alla C.C. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale 00909420967 di Iscrizione 004340009584
R.I. 00911231000
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n.2 delibera n.10833 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Milano, 30 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Daniele Zamboni
Daniele Zamboni
(Socio)



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Mantova S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Mantova S.p.A., chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Mantova S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500.000,00
ISCRITTA alla S.C. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione: 0044800964
P.I. 00491201000
Società all'Albo Revisioni Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
n. 114 del 20/08/2008
Società all'Albo Speciale delle società di revisione
Credito al consumatore n. 2 settembre 2008 del 14/771097
A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione OO1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 2 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Massimo Colli
(Socio)



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Popolare di Mantova S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 30 giugno 2010. La responsabilità della redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla CONSOB con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al corrispondente periodo dell'anno precedente si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 2 aprile 2010 e in data 26 agosto 2009.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 30 giugno 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 26 agosto 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 79945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

20.4.2 Altre informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo che hanno formato oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti

Non vi sono altre informazioni, diverse da quelle di cui sopra, contenute nel presente Prospetto Informativo controllate dalla Società di Revisione.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto Informativo si riferiscono alla relazione semestrale al 30 giugno 2010 e sono state assoggettate a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie infrannuali al 30 giugno 2010 sono riportate nel Prospetto Informativo come prescritto dalla regolamentazione vigente. Al fine di agevolare la corretta percezione dell'andamento aziendale, gli schemi comparativi sono stati inseriti in corrispondenza di quelli riportanti i dati annuali al Capitolo 20.1, della presente Sezione.

20.7 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto vigente, l'utile netto risultante dal bilancio deve essere ripartito come segue:

- una quota non inferiore a quella stabilita dalla legge a riserva legale fino a che non sia raggiunto il minimo previsto dalla legge;
- una quota non inferiore al 10% a riserva statutaria;
- il residuo, a disposizione dell'assemblea per dividendo agli azionisti e per le destinazioni che l'assemblea stessa vorrà determinare, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella che segue sono indicati i dividendi distribuiti a fronte degli utili conseguiti, rispettivamente, negli esercizi 2009, 2008 e 2007.

	2009	2008	2007
N. azioni ordinarie	708.000	708.000	708.000
Dividendo unitario (euro)	-	1,25	-
Dividendo complessivo (euro)	-	885.000	-
Utile netto	(593.241)	1.203.253	(329.070)
Utile per azione	(0,84)	1,70	(0,46)
Percentuale sull'utile netto	n.a	73,6%	n.a

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrari

Durante il periodo dei 12 mesi precedenti la data del presente Prospetto Informativo non vi sono, né vi sono stati, né sono minacciati procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari a carico della Banca, i quali procedimenti possano avere, o possano avere avuto nel recente passato, un effetto significativo sulla posizione finanziaria o sulla redditività della Banca.

Si segnala peraltro che nel bilancio al 31 dicembre 2009 sono compresi fondi per circa Euro 45.000 a copertura di azioni revocatorie aperte nei confronti della Banca.

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

L'Emittente dichiara di non essere a conoscenza di cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria o commerciale verificatisi dalla chiusura del semestre (30 giugno 2010) – per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile limitata – ad oggi.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale emesso

Alla data del presente Prospetto Informativo, il capitale sociale di BP Mantova, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 1.826.640 costituito da n. 708.000 azioni del valore di Euro 2,58 cadauna. Il numero di azioni in circolazione dall'inizio alla fine dell'esercizio 2009 è rimasto invariato.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla data del presente Prospetto Informativo l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla data del presente Prospetto Informativo l'Emittente non detiene, né direttamente né indirettamente, azioni proprie.

21.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant

Alla data del presente Prospetto Informativo l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant.

21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente autorizzato ma non emesso o di impegno all'Aumento di Capitale

In relazione all'Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto Informativo, per garantire il successo dell'Aumento di Capitale, la Capogruppo – giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2010 – ha confermato con lettera del 29 ottobre 2010 il proprio impegno irrevocabile fino al 30 gennaio 2011:

- ad esercitare integralmente i diritti di opzione di cui è titolare in proporzione alla propria partecipazione al capitale sociale (pari complessivamente al 57,08% del capitale ordinario della BP Mantova);
- ad esercitare il conseguente diritto di prelazione su tutte le azioni di nuova emissione che dovessero risultare inoperte nel corso dell'offerta in opzione di cui all'art. 2441, comma 2, c.c., garantendo la sottoscrizione dell'intero Aumento di Capitale.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione e indicazione delle persone alle quali si riferiscono

L'Emittente non è a capo di alcun gruppo societario.

21.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario negli ultimi tre esercizi

Dal 1° gennaio 2007 e fino alla data del 30 giugno 2010 il capitale azionario di BP Mantova non ha subito modifiche ed è costituito da n. 708.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,58 cadauna per un controvalore complessivo di Euro 1.826.640.

In data 16 settembre 2010, l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento da effettuarsi in via inscindibile, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, c.c., da Euro 1.826.640 a nominali Euro 2.968.290 per un importo di nominali Euro 1.141.650 mediante emissione di massime n. 442.500 Azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 2,58 ciascuna ad un prezzo pari ad

Euro 44,58 ciascuna di cui Euro 42,00 a titolo di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo pari ad Euro 19.726.650, e da offrirsi in opzione agli Azionisti durante il Periodo di Offerta.

21.2 Atto Costitutivo e Statuto Sociale

21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

In base all'articolo 2 dello Statuto, la Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni in vigore, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale; può altresì emettere obbligazioni, anche convertibili in azioni.

Ai sensi dell'articolo 1 dello stesso Statuto è altresì specificato che la Società fa parte del "Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano" iscritto all'Albo dei gruppi bancari presso la Banca d'Italia. In tale qualità, la Società è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. Gli Amministratori forniscono alla Capogruppo i dati e le informazioni richiesti per l'emanazione delle disposizioni stesse.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società e alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

L'articolo 17 dello Statuto prevede che la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 9 (nove) membri, anche non azionisti. Ferme restando le altre cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla legge, non possono far parte del Consiglio di Amministrazione i dipendenti della società.

Gli amministratori nominati dall'assemblea durano in carica per un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I singoli consiglieri possono essere rieletti.

Almeno 2 componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere qualificabili come amministratori indipendenti. A tal fine sono qualificati come indipendenti gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter, quarto comma, del TUF.

Il venir meno dei requisiti di indipendenza, come sopra definiti, in capo a un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono comunque in capo ad almeno altri due amministratori.

Con apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono previsti limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli amministratori, che tengano conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società ove hanno carica. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi eventualmente previsti dalla disciplina, anche regolamentare, volta a volta vigente.

Gli amministratori vengono nominati secondo le disposizioni che seguono. La nomina degli amministratori avviene sulla base di liste. A tal fine, ogni socio che da solo o congiuntamente con altri detenga almeno il 5% del capitale sociale avente diritto al voto può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale 10 giorni prima dell'assemblea.

All'elezione degli amministratori si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, secondo l'ordine dalla stessa previsto, 6 amministratori;
- b) dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti saranno tratti, secondo l'ordine dalla stessa previsto, 2 amministratori;
- c) dalla lista che avrà ottenuto il terzo maggior numero di voti sarà tratto il restante amministratore, primo candidato della lista stessa.

Nel caso in cui sia stata presentata una sola lista, tutti gli amministratori verranno scelti all'interno di tale lista. Nel caso in cui siano state presentate due liste, dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti saranno tratti 3 (tre) amministratori.

L'articolo 18 dello Statuto prevede che qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, gli altri provvedono alla loro sostituzione ai sensi di legge, scegliendoli ove possibile tra i non eletti delle liste di appartenenza. I consiglieri così nominati restano in carica fino alla prossima assemblea. Se, per dimissioni o altre cause, vengono a mancare la metà o più della metà degli Amministratori nominati dall'assemblea, si intende decaduto l'intero Consiglio con effetto dal momento della sua ricostituzione, e deve immediatamente convocarsi, da parte degli amministratori rimasti in carica, l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Qualora occorra sostituire uno degli amministratori appartenenti alle liste di minoranza, l'assemblea provvede con voto a maggioranza relativa a sceglierlo, ove possibile, fra i candidati indicati in tale lista, i quali abbiano confermato per iscritto, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere revocati dall'assemblea in qualunque tempo, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi componenti un Presidente e un Vice Presidente.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, le votazioni in seno al Consiglio di Amministrazione sono palesi. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, salvo che la legge preveda quorum più elevati; a parità di voti, prevale il voto di chi presiede. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto, la rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di Cassazione e revocazione, nonché la firma sociale libera competono al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento anche temporanei, a chi ne fa le veci in base a quanto stabilito dall'articolo 19 dello Statuto.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due supplenti, nominati dall'assemblea.

Tale articolo inoltre prevede che la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste. A tal fine, ogni socio che da solo o congiuntamente con altri detenga almeno il 5% del capitale sociale avente diritto al voto, può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale 10 giorni prima dell'assemblea.

Alla elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti 2 (due) sindaci effettivi e 1 (un) sindaco supplente;
- b) dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti saranno tratti 1 (un) sindaco effettivo e 1 (un) sindaco supplente.

Al sindaco effettivo indicato nella lista di minoranza sarà conferita la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Nel caso in cui sia stata presentata una sola lista, tutti i sindaci verranno scelti all'interno di tale lista.

Nel caso in cui venga a mancare un sindaco effettivo questi viene sostituito dal sindaco supplente eletto nella lista del sindaco sostituito. Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la Presidenza è assunta dal sindaco supplente tratto dalla lista cui apparteneva il Presidente cessato.

Quando l'assemblea deve provvedere, in tal senso ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue.

Qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea la propria candidatura, unitamente con le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica.

I sindaci durano in carica tre esercizi, decadono alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili; possono essere revocati dall'assemblea solo per giusta causa e la deliberazione di revoca deve essere approvata con decreto dal tribunale, sentito l'interessato.

L'assemblea determina inoltre la retribuzione annua spettante ai sindaci effettivi, fissata per l'intero periodo di durata del loro mandato. Ai sindaci compete, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della loro attività.

Non possono essere eletti sindaci, e se eletti decadono dalla carica, coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa, anche secondaria, pro tempore vigente, nonché dai regolamenti interni.

I componenti il Collegio Sindacale non possono assumere cariche in organi amministrativi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Il Collegio Sindacale vigila, fra l'altro, sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, ivi compresi i relativi sistemi informativi, e sul loro corretto funzionamento.

Il Collegio Sindacale riferisce, ai sensi della disciplina anche regolamentare vigente, a Banca d'Italia in merito ad ogni irregolarità gestionale o violazione della normativa riscontrata nello svolgimento dei propri compiti.

Ai sindaci spettano i poteri stabiliti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. Nell'esercizio dei propri poteri, in via meramente esemplificativa, il Collegio Sindacale ha dunque facoltà di procedere, anche mediante uno solo dei suoi componenti, ad atti di ispezione e di controllo, nonché di chiedere agli amministratori, così come ai responsabili delle funzioni di controllo interno, informazioni utili per il corretto adempimento dei propri obblighi.

Direzione Generale

In base all'articolo 27 dello Statuto, la Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e da altri componenti all'uopo nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, la Direzione Generale cura la parte esecutiva delle operazioni sociali; ha il potere di proposta in materia di assunzione del personale, di promozione e revoca; sospende provvisoriamente qualunque dipendente, riferendone al Consiglio di Amministrazione per le conseguenti deliberazioni. Il Direttore Generale prende parte, con funzioni propositive e consultive, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione. Coadiuvato dagli altri componenti della Direzione Generale, dà esecuzione alle deliberazioni degli Organi Amministrativi e sovrintende al funzionamento della Società e allo svolgimento delle operazioni e dei servizi, secondo le direttive degli Organi Amministrativi stessi. Avvia autonomamente le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione può attribuire la funzione vicaria ad altro membro della Direzione, con pienezza di facoltà e poteri. Di fronte a terzi la firma di chi sostituisce il Direttore Generale costituisce prova dell'assenza o impedimento di questi.

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto, al Direttore Generale e, in sua vece, agli altri componenti la Direzione Generale, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione, anche disgiuntamente fra loro, spetta la firma sociale per tutti gli atti di ordinaria amministrazione.

21.2.3 Diritti e privilegi connessi ai titoli azionari esistenti dell'Emittente

Le azioni sono nominative e indivisibili e attribuiscono ai titolari tutti i diritti ordinariamente previsti dalle norme di legge e di Statuto, tra i quali, a titolo esemplificativo, il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, il diritto alla ripartizione degli utili d'esercizio e alla partecipazione al residuo attivo in caso di liquidazione dell'Emittente stesso.

Nel caso di comproprietà di una azione, si applicano le disposizioni di legge e pertanto i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

L'articolo 31 dello Statuto prevede che l'utile netto risultante dal bilancio sia ripartito come segue:

- una quota non inferiore a quella stabilita dalla legge a riserva legale fino a che non sia raggiunto il minimo previsto dalla legge;
- una quota non inferiore al 10% a riserva statutaria;
- il residuo, a disposizione dell'assemblea per dividendo agli azionisti e per le destinazioni che l'assemblea stessa vorrà determinare, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

21.2.4 Modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Lo Statuto non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

21.2.5 Modalità di convocazione delle assemblee dell'Emittente e condizioni di ammissione alle stesse

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, l'assemblea è convocata, su delibera del Consiglio di Amministrazione, presso la sede della Società o in altro luogo, purché in Italia o nei Paesi membri dell'Unione Europea, indicato nell'avviso di convocazione. L'assemblea è inoltre convocata negli altri casi contemplati dalla legge, con le modalità e nei termini di volta in volta previsti dalla normativa tempo per tempo vigente. L'avviso di convocazione è pubblicato sul sito internet della Società e sul quotidiano "Italia Oggi", nonché con le altre modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente.

L'assemblea ordinaria delibera sugli oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dallo Statuto e deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio. In ogni caso l'assemblea ordinaria approva le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, nonché eventuali piani basati su strumenti finanziari. L'assemblea straordinaria delibera sugli oggetti riservati dalla legge alla sua competenza.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, possono intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. La legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto è attestata dalla comunicazione per l'intervento in assemblea inviata alla Società dagli intermediari depositari, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto entro i due giorni non festivi precedenti l'assemblea. Ai fini dell'ingresso in assemblea dovrà essere esibita copia dell'anzidetta comunicazione. Le azioni oggetto di tale comunicazione non possono essere cedute a partire dal secondo giorno non festivo precedente l'assemblea e fino alla chiusura dell'assemblea.

Ogni azione ordinaria dà diritto a un voto.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in assemblea ai sensi di legge. La relativa delega deve essere scritta e vistata per autentica della firma, da Notaio, ovvero da un dirigente o funzionario della Società, e contenente il nome del rappresentante. Tale delega è valida tanto per la prima che per la seconda convocazione.

In base all'articolo 13 dello Statuto, l'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto.

L'articolo 14 dello Statuto prevede che le deliberazioni dell'assemblea siano assunte in modo palese. La partecipazione all'assemblea può avvenire a mezzo di collegamento audio-televisivo, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In particolare sarà necessario che:

- a) sia consentito al Presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) sia consentito al soggetto verbalizzante percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Verificandosi questi requisiti, l'assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

21.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Il vigente Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7 Obbligo di comunicazione al pubblico

Lo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale esiste l'obbligo di comunicazione della quota di azioni detenuta. Valgono, pertanto, le disposizioni di legge.

21.2.8 Modifica del capitale

Lo Statuto non prevede condizioni per la modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste per legge.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Nei due anni precedenti la pubblicazione del presente Prospetto Informativo, l'Emittente non ha posto in essere alcun contratto, diverso da quelli conclusi per il normale svolgimento della propria attività, che preveda obblighi significativi in capo all'Emittente e in grado di generare discontinuità dell'operatività ordinaria e che comunque possano influire negativamente sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni.

Si segnala per completezza il seguente contratto:

Contratto di outsourcing con Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha in essere un contratto di outsourcing con Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. che disciplina la prestazione da parte della Capogruppo di alcuni i servizi operativi essenziali per lo svolgimento dell'attività bancaria da parte di BP Mantova (il "**Contratto di Outsourcing**").

Il Contratto di Outsourcing ha ad oggetto, tra l'altro, la prestazione dei seguenti servizi: Servizio crediti; Servizio estero (operazioni valutarie e estero); Servizio di negoziazione di titoli e altri valori mobiliari; Servizio di gestione della tesoreria; Servizio di gestione incassi e pagamenti; Servizio di supporto ai sistemi di governo; Servizio di *compliance*; Servizio di gestione pratiche della magistratura; Servizio di *internal auditing*; Servizio di *risk management*; Servizio di recupero crediti; Servizio di gestione reclami; Servizio di emissione e gestione di prestiti obbligazionari; Servizio di conduzione relativo all'amministrazione dei fondi comuni di investimento; Servizio affari generali; Servizio di conduzione informatica.

Il Contratto di Outsourcing stabilisce inoltre la disponibilità di BPM a prestare ulteriori servizi rispetto a quelli menzionati, nel caso in cui future esigenze comportino la necessità di avvalersi di altri servizi, anche relativi a prodotti/servizi e/o aree funzionali diverse da quelle indicate sopra. In particolare la fornitura di essi da parte di BPM – che, qualora interessata a svolgere tali ulteriori servizi, dovrà essere preferita, a parità di condizioni contrattuali, a qualsiasi altro soggetto terzo che si renda disponibile a svolgere i suddetti servizi – sarà regolamentata dal Contratto di Outsourcing, opportunamente modificato e/o integrato, eventualmente con ulteriori specifici allegati.

BPM, per l'esecuzione e per l'adempimento delle prestazioni oggetto del Contratto di Outsourcing, ha facoltà di avvalersi delle prestazioni di terzi, da individuarsi nel rispetto delle vigenti normative. Resta comunque inteso che BPM continuerà ad essere direttamente responsabile, anche ai sensi dell'art. 1228 c.c. per l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti di BP Mantova e risponderà, senza limitazione alcuna, in espressa deroga a quanto disposto dall'art. 1717, secondo comma, c.c. dell'operato di tali terze parti delegate.

Il Contratto di Outsourcing sottoscritto in data 15 dicembre 2009 con decorrenza dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010, si rinnoverà automaticamente al 31 dicembre di ciascun anno salvo disdetta con preavviso di 90 giorni.

Ciascuna delle parti ha, inoltre, facoltà di recedere dal Contratto di Outsourcing in caso di:

- a) cessazione o mutamento sostanziale dell'attività di una delle parti;
- b) liquidazione volontaria di una delle parti;
- c) presentazione della domanda per sottoporre BPM o BP Mantova ad amministrazione straordinaria o a liquidazione coatta amministrativa;
- d) provvedimento dell'Organo di Vigilanza che sia incompatibile o si ponga in grave contrasto con la corretta esecuzione degli obblighi derivanti dal presente Contratto di Outsourcing e dai singoli allegati, ovvero nell'ipotesi in cui BP Mantova cessi di far parte del Gruppo;

e) in caso di grave mancato adempimento o grave mancata osservanza da parte dell'altra parte, per un periodo superiore a 10 (dieci) giorni lavorativi a far data dal ricevimento della prima domanda scritta di adempimento, di qualsivoglia obbligazione facente capo alla stessa parte in forza del Contratto di Outsourcing.

Il corrispettivo pattuito per l'anno 2010 relativamente ai servizi sopra elencati è di circa Euro 1.166.000. Il Direttore Generale nel Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 2010 che ha approvato la sottoscrizione del Contratto di Outsourcing ha specificato che il corrispettivo pattuito è sensibilmente migliorativo rispetto a quanto corrisposto precedentemente al Gruppo Banco Popolare.

BP Mantova assume pertanto in tale modello organizzativo il ruolo di "Banca del territorio", intesa come banca controllata cui è affidato il presidio di uno specifico territorio Italiano di competenza, che nel contempo beneficia di servizi accentrati gestiti in outsourcing dalla Capogruppo.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**23.1 Relazioni e pareri di esperti**

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio 2009, 2008 e 2007, nonché la revisione contabile limitata della semestrale al 30 giugno 2010, esprimendo, per ciascun esercizio, un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

Tali relazioni sono inserite nel Capitolo 20, Paragrafo 20.3.1 della Sezione Prima del presente Prospetto Informativo.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

L'Emittente non ha richiesto e dunque non ha conferito a terzi alcun incarico finalizzato a ottenere l'elaborazione di alcun parere specialistico.

Le informazioni provenienti da terzi, ed utilizzate a fini di raffronto nel Prospetto Informativo, sono informazioni pubbliche e sono state riprodotte fedelmente. Per ognuna di esse sono state indicate le relative fonti. Per quanto l'Emittente sappia, o sia in grado di accertare, sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte od ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, copia della seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede dell'Emittente in Mantova, Viale Risorgimento n. 69, in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi nonché sul sito Internet dell'Emittente www.popmantova.it:

- a) lo Statuto dell'Emittente;
- b) i Bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 corredati dagli allegati di legge e dalle relazioni della Società di Revisione;
- c) la relazione finanziaria dell'Emittente al 30 giugno 2010, corredata della relazione della Società di Revisione;
- d) il Prospetto Informativo.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla data del Prospetto Informativo BP Mantova non ha società controllate, né detiene alcuna partecipazione in società tale da avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente.

SEZIONE SECONDA
NOTA INFORMATIVA

CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI
OGGETTO DELL'OFFERTA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

La responsabilità del Prospetto Informativo è assunta dalle persone indicate al Capitolo 1, Paragrafo 1.1 della Sezione Prima.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La dichiarazione di responsabilità è riportata al Capitolo 1, Paragrafo 1.2 della Sezione Prima.

2. FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio significativi per gli strumenti finanziari offerti devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento e sono riportati in forma analitica al Capitolo 4 nella Sezione Prima del presente Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI**3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante**

A giudizio dell'Emittente il capitale circolante è sufficiente per il soddisfacimento delle proprie esigenze attuali, e dunque per un periodo di almeno 12 mesi dalla data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie di BP Mantova si rinvia ai Capitoli 3, 9, 10 e 20 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella espone i dati relativi alla raccolta diretta, all'interbancario netto, nonché ai fondi propri alla data del 31 dicembre 2009 e 2008, nonché al 30 giugno 2010 e al 30 settembre 2010.

Fondi propri e indebitamento (in migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2009	30/06/2010	30/09/2010
Raccolta diretta	152.529	202.307	202.067	193.853
Debiti verso la clientela	73.385	118.083	113.661	116.759
Titoli in circolazione	67.051	69.375	74.873	63.665
Passività finanziarie valutate al fair value	12.093	14.849	13.533	13.429
Interbancario netto	-155.184	-144.321	-147.604	-161.202
Debiti verso banche	189.346	147.150	152.651	169.038
Crediti verso banche	34.162	2.829	5.047	7.836
Fondi propri	21.846	22.238	21.629	21.627
Capitale sociale	1.827	1.827	1.827	1.827
Sovrapprezzi da emissione	15.954	15.954	15.954	15.954
Riserve	4.066	4.451	3.857	3.857
Riserve da valutazione	-1	6	-9	-11

Per ulteriori informazioni relative ai fondi propri e all'indebitamento si rinvia al Capitolo 10 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

In ragione della natura dell'Emittente e delle caratteristiche dell'Offerta non consta che sussistano interessi in conflitto che siano significativi di persone fisiche o giuridiche che partecipano all'Offerta.

Sono interessati, in quanto offerta esplicitamente rivolta a loro, gli attuali azionisti di BP Mantova e in particolare la Capogruppo BPM.

BP Mantova, in qualità di Emittente delle azioni oggetto dell'Offerta si trova in potenziale conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto è previsto che la stessa operi anche in qualità di collocatore degli strumenti finanziari offerti attraverso le proprie filiali.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Aumento di Capitale, cui l'Offerta si riferisce, è finalizzato a dotare la Banca di ulteriori mezzi propri necessari per realizzare la politica di sviluppo territoriale prevista dal piano industriale triennale 2010/2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 gennaio 2010 (di seguito il "Piano Industriale").

Il Piano Industriale sviluppa quanto avviato con il piano sportelli 2009/2010 – sulla base del quale la Banca, nel primo quadrimestre dell'esercizio in corso, ha provveduto all'attivazione degli sportelli di Virgilio, frazione Cerese (22 marzo u.s.) e di Poggio Rusco (19 aprile u.s.) – e prevede di continuare con nuove aperture per complessive n. 6 agenzie, nel periodo 2010 – 2012. I nuovi insediamenti si inseriscono in un disegno di espansione territoriale tendente a consolidare la presenza della Banca nel Comune di Mantova e nella zona nord della provincia (area attualmente presidiata solo dalle dipendenze di Asola e Castiglione delle Stiviere).

Le risorse finanziarie che saranno raccolte per mezzo dell'operazione di Aumento di Capitale consentiranno alla Banca di mantenere coefficienti di patrimonializzazione (Tier 1 e Total Capital Ratio) solidi in un orizzonte di lungo periodo, supportando in misura adeguata le azioni tese a conseguire gli obiettivi di espansione previsti nel Piano Industriale 2010/2012. Si sottolinea infatti che il piano di espansione territoriale e il conseguente aumento del personale, richiederà corrispondenti apporti finanziari per mantenere un adeguato equilibrio patrimoniale sia in conseguenza dei pianificati investimenti che dell'espansione delle attività e dei rischi connessi.

L'operazione di Aumento di Capitale e il connesso piano di espansione territoriale sono stati illustrati alla Banca d'Italia con lettera di comunicazione preventiva, ai sensi delle vigenti istruzioni di vigilanza, in data 24 maggio 2010. La Banca d'Italia con comunicazione n. 645107 del 24 agosto 2010 ha autorizzato l'operazione rilasciando il provvedimento di accertamento di cui all'art. 56 del D.lgs n. 385/93 relativo al progetto di aumento del capitale sociale e alla connessa modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale di BP Mantova.

Stante l'impegno di sottoscrizione di BPM, l'ammontare netto ricavato dall'Offerta sarà pari a Euro 19.596.650,00, tenuto conto del prezzo di emissione stabilito in Euro 44,58 per ciascuna azione e delle connesse spese stimate per l'Offerta pari a Euro 130.000.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

I titoli oggetto dell'Offerta sono rappresentati da un n. 442.500 azioni ordinarie BP Mantova, del valore nominale unitario di Euro 2,58, con godimento regolare, offerte a tutti gli Azionisti al prezzo unitario di Euro 44,58, di cui Euro 42,00 a titolo di sovrapprezzo.

Le Azioni BP Mantova offerte hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono gli stessi diritti delle azioni ordinarie in circolazione alla data della loro emissione e sono identificate dal codice ISIN (*International Security Identification Number*) IT0001170718.

Agli Azionisti è attribuito il diritto di opzione e possono sottoscrivere le nuove Azioni nel rapporto di n. 5 nuove Azioni per ogni n. 8 azioni possedute, con arrotondamento all'unità inferiore delle azioni spettanti.

Le azioni dell'Emittente sono diffuse tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 2-bis del Regolamento Emittenti ma non sono quotate in alcun mercato regolamentato, pertanto, potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento soprattutto nel breve termine, a causa della mancanza di richiedenti il titolo. Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 6, Paragrafo 6.4 della presente Sezione Seconda.

4.2 Legislazione in base alla quale le azioni sono state create

Le Azioni sono emesse in base alla legislazione italiana e sono assoggettate alle disposizioni della stessa.

4.3 Caratteristiche delle azioni

Le Azioni saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Esse saranno interamente ed esclusivamente ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58, del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 e del Provvedimento congiunto Banca d'Italia e Consob del 22.02.2008 ("Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzie e delle relative società di gestione").

4.4 Valuta di emissione delle azioni

Le Azioni sono emesse e denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle azioni e procedura per il loro esercizio

Le nuove Azioni hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie in circolazione alla data della loro emissione.

Diritto al dividendo

L'importo del dividendo è determinato, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto applicabili, con deliberazione dell'assemblea degli azionisti.

Si segnala che a sensi dell'articolo 31 dello Statuto l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue:

- una quota non inferiore a quella stabilita dalla legge a riserva legale fino a che non sia raggiunto il minimo previsto dalla legge;
- una quota non inferiore al 10% a riserva statutaria;

- il residuo, a disposizione dell'assemblea per dividendo agli azionisti e per le destinazioni che l'assemblea stessa vorrà determinare, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci.

Ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto i dividendi non reclamati entro cinque anni dal giorno in cui sono esigibili, saranno prescritti a favore della Società e saranno devoluti alla riserva statutaria.

Diritto di voto

Ciascuna delle Azioni attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie di BP Mantova, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

Diritto di opzione

In caso di aumento di capitale spetta ai soci il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione conformemente a quanto previsto dall'art. 2441c.c..

Diritto di prelazione

Ai sensi dell'art. 2441, terzo comma c.c., in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoptate.

Diritto all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

Ciascuna delle azioni attribuisce i diritti alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione ai sensi di legge.

4.6 Delibere ed autorizzazioni in virtù delle quali le azioni vengono emesse

Le Azioni di nuova emissione oggetto dell'Offerta in Opzione rivengono dall'Aumento di Capitale deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci della Società, in data 16 settembre 2010. La delibera è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Mantova in data 29 settembre 2010 (Repertorio n. 13.344, Raccolta 3242, Notaio in Mantova, Dott. Pierpaolo Barosi) (cfr. Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7).

Si segnala che con riferimento all'operazione descritta nel Prospetto Informativo sono state richieste ed ottenute tutte le autorizzazioni necessarie.

In particolare, con delibera n. 645107 del 24 agosto 2010, Banca d'Italia ha accertato che, ai sensi dell'art. 56 del Testo Unico Bancario, la prevista modifica statutaria per l'Aumento di Capitale non risulta in contrasto con il principio di sana e prudente gestione.

4.7 Data prevista per l'emissione delle azioni offerte

Le Azioni sottoscritte nel Periodo di Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli Intermediari Autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il 22 dicembre 2010. L'emissione delle Azioni per le quali è stata esercitata la prelazione è prevista in pari data.

4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni

Non esistono limitazioni alla libera disponibilità delle Azioni previste dallo Statuto ovvero dalle condizioni di emissione.

4.9 Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle azioni

Dal momento della sottoscrizione delle Azioni, le stesse – tenuto conto della natura dell’Emittente di società con azioni ordinarie non quotate in mercati regolamentari ma diffuse tra il pubblico in misura rilevante – saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dal Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell’Emittente nel corso dell’ultimo esercizio e dell’esercizio in corso

Le azioni BP Mantova non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto di terzi nel corso dell’ultimo esercizio e dell’esercizio in corso.

4.11 Aspetti fiscali

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di azioni per certe categorie di investitori. Il regime fiscale è quello previsto per i titoli azionari italiani non quotati.

Quanto di seguito riportato non intende essere un’analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali derivanti dall’acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni, ma si propone di fornire informazioni di sintesi sul regime fiscale delle azioni previsto dalla normativa vigente alla data del presente Prospetto Informativo sulla tassazione dei redditi di capitale e redditi diversi. Gli investitori, pertanto, sono comunque tenuti a verificare le normative tributarie applicabili al momento per ogni approfondimento sulle implicazioni fiscali derivanti dall’acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni.

Quanto appresso riportato risulta conforme alle vigenti norme tributarie italiane.

4.11.1 Definizioni

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%. Costituisce cessione di Partecipazioni Qualificate la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazioni Qualificate. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

4.11.2 Regime fiscale dei dividendi

La tassazione dei dividendi varia a seconda del soggetto percettore e a seconda che il dividendo si riferisca a una Partecipazione Non Qualificata o a una Partecipazione Qualificata.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa – Partecipazioni Non Qualificate

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa, relative a Partecipazioni Non Qualificate, e immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono

soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 12,50%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il "DPR 600/1973"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché dai soggetti depositari non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa – Partecipazioni Qualificate

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e relative a Partecipazioni Qualificate non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili percepiti siano relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che i dividendi siano relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

(iv) Società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito, "TUIR"), fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva. Tali dividendi devono essere indicati dal beneficiario nella propria dichiarazione dei redditi e concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

(v) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), TUIR, fiscalmente residenti in Italia e stabili organizzazioni di soggetti non residenti di cui all'art. 73, comma 1, lettera d)

I dividendi percepiti da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), TUIR, fiscalmente residenti in Italia, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività

commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del relativo ammontare.

Tale regime si applica anche ai dividendi percepiti da soggetti non residenti che detengono le partecipazioni per il tramite di una stabile organizzazione in Italia. Qualora il soggetto percipiente rediga il proprio bilancio applicando i Principi Contabili internazionali IAS/IFRS, i dividendi da questo percepiti concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente per l'intero ammontare nel caso in cui gli utili distribuiti si riferiscano ad azioni detenute per la negoziazione.

(vi) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c,) TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono alla formazione del reddito complessivo del percipiente limitatamente al 5% del relativo ammontare.

(vii) Soggetti esenti fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 27%.

(viii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R.

I dividendi percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito, il "Decreto 252") e (b) dagli organismi italiani di investimento collettivo del risparmio soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461 (fondi comuni di investimento in valori mobiliari e SICAV, di seguito gli "O.I.C.R."), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Tali dividendi concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11% per i fondi pensione, e del 12,50% per gli O.I.C.R.. Disposizioni particolari con riguardo alla misura della imposta sostitutiva trovano applicazione con riferimento agli O.I.C.R. che investono in partecipazioni qualificate, il cui regime fiscale è regolato dall'articolo 8 del D. Lgs. n. 505 del 23 dicembre 1999, come modificato dal D. Lgs. n. 221 del 19 luglio 2000.

(ix) Fondi comuni di investimento immobiliare

I dividendi conseguiti da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggetti ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti, in linea di principio, ad una imposta sostitutiva del 27% ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973, secondo le medesime disposizioni sopra brevemente descritte.

Alcune tipologie di azionisti fiscalmente non residenti in Italia (esclusi, ad esempio, gli azionisti di risparmio) hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-bis, TUIR e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi, in base al disposto dell'art. 27, comma 3-ter, DPR 600/1973, sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche.

Ai sensi dell'art. 27-bis DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (i) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (ii) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (iii) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (iv) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

4.11.3 Regime fiscale delle plusvalenze

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

In generale, le plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Non Qualificate o di Partecipazioni Qualificate.

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) **tassazione in base alla dichiarazione dei redditi.** Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,50% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).
- (b) **regime del risparmio amministrato** (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,50% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. A tal fine gli intermediari abilitati rilasciano all'azionista apposita certificazione dalla quale risultino i dati e le informazioni necessarie a consentire la deduzione delle predette minusvalenze.
- (c) **regime del risparmio gestito** (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. Tale regime prevede l'applicazione, ad opera dell'intermediario, di un'imposta sostitutiva del 12,50% al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo soggetti ad imposta sostitutiva. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,50%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di

gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato allo stesso soggetto intestatario del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dal medesimo soggetto in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguita al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo una interpretazione della normativa tributaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Ciò posto, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili nella medesima misura, analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87, TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73, TUIR, non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

(a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione; a tali fini si considerano cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

(b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

(c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, TUIR o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di

possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis, TUIR;

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55, TUIR.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art 73, comma 1, lettera c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 e dagli OICR sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota (i) dell'11% per i fondi pensione, e (ii) del 12,5% per gli OICR. Disposizioni particolari con riguardo alla misura della imposta sostitutiva trovano applicazione con riferimento agli OICR che investono in partecipazioni qualificate, il cui regime fiscale è regolato dall'articolo 8 del D. Lgs. n. 505 del 23 dicembre 1999, come modificato dal D. Lgs. n. 221 del 19 luglio 2000.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto ai successivi paragrafi.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

In linea di principio le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 12,50%. Nel caso in cui tali plusvalenze sono conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, TUIR (i.e., Stati che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) e privi di una stabile organizzazione in Italia attraverso la quale sono detenute le partecipazioni cedute, tali plusvalenze non sono imponibili in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

4.11.4 Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007 n. 248, convertito nella Legge 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

4.11.5 Imposta sulle successioni e donazioni

La Legge 24 novembre 2006 n. 286, come modificata dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, ha reintrodotta l'imposta sulle successioni e donazioni. Conseguentemente, i trasferimenti di azioni per donazione o altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con le seguenti aliquote:

(a) 4% nel caso di trasferimento a favore del coniuge o di discendenti in linea retta, per la quota eccedente, per ciascun beneficiario, il valore di Euro 1.000.000,00 (un milione) (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);

(b) 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado. Nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000,00 (centomila) (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);

(c) 8% nel caso di trasferimento a favore di qualsiasi altro soggetto;

(d) Per i trasferimenti a favore di soggetti portatori di handicap grave, indipendentemente dal grado di parentela del beneficiario, è prevista una franchigia pari ad Euro 1.500.000,00 (un milione e cinquecentomila).

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta in Opzione, calendario previsto e modalità di sottoscrizione

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta in Opzione

Conformemente alla delibera dall'assemblea straordinaria del 16 settembre 2010, l'Offerta consiste in un aumento del capitale sociale a pagamento per nominali Euro 1.141.650,00 mediante emissione di n. 442.500 azioni ordinarie di BP Mantova del valore nominale di Euro 2,58 ciascuna, oltre ad un sovrapprezzo di Euro 42,00 così per un prezzo unitario di emissione pari ad Euro 44,58 per ciascuna Azione, e un corrispettivo totale dell'Offerta, comprensivo di sovrapprezzo, pari a Euro 19.726.650,00 da offrire in opzione a tutti gli azionisti, nella misura di n. 5 nuove azioni ogni n. 8 azioni possedute. Nel caso che, dall'esercizio del diritto d'opzione, scaturisca un numero di azioni nuove in sottoscrizione non intero, verrà sottoscritto un numero di azioni arrotondato all'unità inferiore.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta in Opzione, comprese possibili modifiche, e descrizione delle modalità di sottoscrizione

L'Offerta è effettuata in Italia ed è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, agli Azionisti (ossia a tutti i possessori di azioni BP Mantova, risultanti alla data della delibera dell'assemblea straordinaria del 16 settembre 2010).

Gli Azionisti hanno il diritto di sottoscrivere le azioni di nuova emissione in proporzione al numero di azioni possedute (nella misura di n. 5 nuove azioni ogni n. 8 azioni possedute), oppure hanno il diritto di rinunciare e in questi casi il diritto di opzione non potrà essere ceduto a terzi e non sarà negoziabile.

I diritti di opzione devono essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo dal 12 novembre 2010 al 13 dicembre 2010, entrambi i giorni compresi, presso BP Mantova o presso gli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

Nello stesso periodo in cui avviene l'esercizio dei diritti, può essere richiesta l'assegnazione delle azioni che eventualmente rimarranno inoplate, facendo pervenire richiesta all'Emittente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, presso i quali può essere effettuato l'esercizio dei diritti di opzione. La richiesta di azioni eventualmente inoplate deve essere effettuata contestualmente all'integrale esercizio del diritto di opzione.

L'Offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio del Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	12 novembre 2010
Termine Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	13 dicembre 2010
Data di assegnazione e data valuta di addebito controvalore azioni sottoscritte in opzione	22 dicembre 2010
Data di assegnazione e data valuta di addebito controvalore azioni inoplate per le quali è stato esercitato il diritto di prelazione	22 dicembre 2010

L'adesione all'Offerta in Opzione avviene mediante la sottoscrizione di moduli ("**Scheda di Adesione**") appositamente predisposti contenenti almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al Capitolo 4. "Fattori di rischio" contenuto nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Le Schede di Adesione, disponibili in fac-simile presso tutte le filiali dell'Emittente, nonché sul sito dell'Emittente www.popmantova.it, dovranno essere debitamente compilate, sottoscritte e consegnate all'Intermediario Autorizzato, aderente al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, presso cui sono depositati i titoli.

L'Emittente si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e termini dell'Offerta e dell'eventuale riparto.

I soci che hanno esercitato integralmente il diritto di opzione avranno diritto di prelazione nell'acquisto delle Azioni che siano rimaste inoplate. Coloro che intendono esercitare il diritto di prelazione sulle Azioni che, al termine del Periodo di Offerta, rimangono inoplate, ai sensi dell'art. 2441 del codice civile dovranno farne richiesta contestualmente all'esercizio del diritto di opzione.

Se l'adesione all'Offerta avviene per il tramite di un Intermediario Autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, tale Intermediario deve inviare la copia di pertinenza della Scheda di Adesione all'Emittente, entro il termine del Periodo di Offerta.

Ciascun aderente, il quale detenga azioni depositate presso un unico Intermediario Autorizzato, potrà sottoscrivere una sola Scheda di Adesione all'Offerta.

Nell'eventualità in cui l'azionista detenga azioni depositate presso una pluralità di Intermediari Autorizzati, dovrà sottoscrivere e consegnare una Scheda di Adesione all'Offerta per ciascun Intermediario Autorizzato presso cui sono depositati i titoli. In tal caso, le eventuali richieste di sottoscrizione in prelazione specificate in ciascuna Scheda di Adesione verranno sommate.

La Banca non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli Intermediari Autorizzati sarà effettuata dagli intermediari stessi.

Non è prevista l'offerta fuori sede ai sensi dell'art. 30 del TUF.

L'adesione alla proposta di sottoscrizione non può essere assoggettata a condizioni ed è irrevocabile, salvo nei casi previsti dall'art. 95-*bis* del TUF. Ai sensi del citato articolo, gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere le Azioni prima della pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

5.1.4 Revoca e sospensione dell'Offerta in Opzione

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441 comma 2 del c.c..

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti dal Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico e a Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, mediante apposito avviso pubblicato sui quotidiani "Italia Oggi", "Gazzetta di Mantova" e "La Nuova del Sud".

5.1.5 Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

L'Offerta è destinata a tutti gli azionisti dell'Emittente alla data dell'Offerta, con assegnazione di n. 5 nuove azioni ogni n. 8 azioni possedute.

Qualora dall'applicazione del rapporto di assegnazione dovesse derivare un numero di nuove azioni non intero, si procederà all'arrotondamento all'intero inferiore più vicino.

Considerati i termini dell'Offerta, il lotto minimo di sottoscrizione delle Azioni a seguito di esercizio dei diritti di opzione è pari a n. 5 nuove Azioni per un controvalore di Euro 222,90.

5.1.7 Possibilità di ritirare la sottoscrizione

L'adesione all'Offerta è irrevocabile e pertanto non è concesso ai sottoscrittori di ritirare la propria adesione, salvo nei casi previsti dalla legge (art. 95-*bis* del TUF) come indicato al Paragrafo 5.1.3. che precede.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle azioni

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato, secondo le modalità autorizzate dal sottoscrittore nella Scheda di Adesione all'atto della sottoscrizione della stessa, presso l'Intermediario Autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio del diritto di opzione.

A operazione conclusa, le Azioni sottoscritte in Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il 22 dicembre 2010. Le Azioni per le quali è stata esercitata la prelazione verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, in pari data.

L'Emittente non applicherà alcun onere o spesa accessoria a carico del sottoscrittore.

Il pagamento integrale delle Azioni sulle quali gli aventi diritto hanno esercitato il proprio diritto di opzione sarà effettuato mediante addebito nel conto corrente il cui numero, intestazione e coordinate sarà indicato nella Scheda di Adesione, con valuta 22 dicembre 2010. Il pagamento integrale delle eventuali Azioni assegnate all'avente diritto in forza dell'esercizio del diritto di prelazione sarà effettuato mediante addebito nel conto corrente il cui numero, intestazione e coordinate sarà indicato nella Scheda di Adesione, con valuta 22 dicembre 2010.

5.1.9 Data in cui i risultati dell'Offerta verranno resi pubblici e descrizione delle modalità seguite

L'Emittente comunicherà, entro cinque giorni lavorativi successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della stessa mediante apposito avviso da pubblicarsi sui quotidiani "Italia Oggi", "Gazzetta di Mantova" e "La Nuova del Sud" e sul proprio sito internet. Detto avviso sarà contestualmente trasmesso alla Consob.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziazione dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Ai sensi dell'art. 2441 c.c., coloro che esercitano il diritto di opzione integralmente, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'assegnazione delle Azioni che rimangono non optate. Le Azioni che rimangono inoptate, per il mancato esercizio dei diritti di opzione, vengono

assegnate a coloro che hanno fatto esplicita richiesta all'Emittente, direttamente o per il tramite degli Intermediari Autorizzati.

Le richieste saranno soddisfatte sulla base dei criteri di riparto indicati al Capitolo 5, Paragrafo 5.2.4 della presente Sezione.

I diritti di opzione non possono essere ceduti e non sono negoziabili.

Al termine del Periodo di Offerta i diritti di opzione non esercitati si estinguono per decadenza.

Come il diritto di opzione anche il diritto di prelazione sulle eventuali azioni rimaste inoptate non è negoziabile.

5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le azioni

I titoli saranno emessi e collocati interamente sul mercato italiano.

L'offerta è indirizzata agli Azionisti dell'Emittente risultanti alla data della delibera dell'assemblea straordinaria del 16 settembre 2010.

Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi").

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione o autorizzazione ai sensi delle disposizioni di legge applicabili.

Agli Azionisti non residenti in Italia, ai sensi della normativa straniera loro eventualmente applicabile, potrebbe essere precluso l'esercizio o la vendita dei diritti di opzione relativi alle Azioni. Si consiglia, pertanto, agli Azionisti di richiedere specifici pareri in materia, prima di intraprendere qualsiasi azione. Qualora la Società dovesse riscontrare che l'esercizio dei diritti di opzione da parte degli Azionisti potrebbe violare leggi e/o regolamenti negli Altri Paesi, si riserva il diritto di non consentire tale esercizio.

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le azioni

In relazione all'Aumento di Capitale, per garantire il successo dell'Aumento di Capitale, la Capogruppo – giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2010 – ha confermato con lettera del 29 ottobre 2010 il proprio impegno irrevocabile fino al 30 gennaio 2011:

- ad esercitare integralmente i diritti di opzione di cui è titolare in proporzione alla propria partecipazione al capitale sociale (pari complessivamente al 57,08% del capitale ordinario della BP Mantova);
- ad esercitare il conseguente diritto di prelazione su tutte le azioni di nuova emissione che dovessero risultare inoptate nel corso dell'offerta in opzione di cui all'art. 2441, comma 2, c.c., garantendo la sottoscrizione dell'intero Aumento di Capitale.

Alla data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza della Società, nessun altro azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né altri soggetti hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni eventualmente loro spettanti in opzione.

Non sono previsti per l'operazione consorzi di garanzia e non vi sono accordi di *lock-up*. Non esistono accordi per il riacquisto delle Azioni oggetto della presente Offerta.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione e criteri di riparto

In considerazione della natura dell'operazione non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

Criteri di riparto

Le Azioni che rimangono inoperte vengono assegnate in prelazione a coloro che, avendo integralmente esercitato il diritto di opzione, ne abbiano fatto esplicita e contestuale richiesta all'Emittente, direttamente o per il tramite degli Intermediari Autorizzati.

Nel caso in cui le Azioni inoperte non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di prelazione pervenute, l'Emittente provvederà ad effettuare l'assegnazione a tutti i richiedenti in proporzione al numero di azioni possedute da ciascuno, fino a concorrenza di quanto da ciascuno richiesto.

Nel caso in cui scaturisca un numero di Azioni nuove in sottoscrizione non intero, verrà assegnato un numero di Azioni arrotondato all'unità inferiore; all'assegnazione delle Azioni corrispondenti ai resti si procederà mediante operazioni di sorteggio (tante quante saranno le Azioni da assegnare) tra tutti i titolari dei resti.

Allo scopo di garantire che l'operazione di assegnazione delle Azioni in prelazione ai richiedenti soddisfi criteri di massima trasparenza e correttezza, è previsto che si svolga in presenza di un soggetto terzo indipendente (quale, ad esempio, un membro del Collegio Sindacale e/o di un notaio e/o di un revisore esterno).

L'operazione di riparto, secondo le modalità indicate, sarà effettuata dall'Emittente che se ne assume piena e completa responsabilità.

La Capogruppo e azionista di riferimento BPM si è impegnata a garantire il buon esito dell'Offerta.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Trattandosi di offerta pubblica, l'Emittente pubblicherà sul proprio sito internet (www.popmantova.it) l'avviso relativo ai risultati dell'Offerta. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla Consob.

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata ai sottoscrittori dagli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli presso i quali sono state presentate le adesioni all'Offerta.

5.2.5 Sovrallocazione e "greenshoe"

Non applicabili alla presente Offerta.

5.3 Fissazione del prezzo

5.3.1 Prezzo di Offerta

Il prezzo dell'Offerta deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 16 settembre 2010 è stato determinato in Euro 44,58 di cui:

- Euro 2,58 quale valore nominale;
- Euro 42,00 quale sovrapprezzo di emissione.

Coloro che hanno esercitato per intero il diritto di opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare il diritto di prelazione al medesimo prezzo pari ad Euro 44,58.

L'Emittente non applicherà alcuna ulteriore spesa a carico del sottoscrittore.

Il suddetto prezzo è stato determinato dagli Amministratori dell'Emittente avvalendosi dell'assistenza fornita dalle competenti strutture della Capogruppo.

Al fine della determinazione del prezzo di emissione delle nuove Azioni, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esaminato una pluralità di metodologie di valutazione del capitale economico di BP Mantova conformemente alla più comune prassi delle valutazioni d'azienda al fine di individuare quella maggiormente rispondente al contesto in cui opera la Banca.

In linea con la dottrina prevalente, la determinazione del capitale economico di BP Mantova è stata effettuata utilizzando quale metodo di valutazione principale il *Dividend Discount Model* che consente di tenere conto della capacità dell'Emittente di generare risultati positivi.

Seguendo l'impostazione del metodo principale in questione, il valore del capitale economico della Banca viene espresso come la somma delle tre componenti riportate di seguito:

1. **Somma Dividendi Attualizzati:** componente riferita ad un periodo di previsione esplicita, è costituita dal valore dei flussi di dividendo previsti nel periodo stesso attualizzati ad un tasso pari al costo del capitale.
2. **Terminal Value:** componente rappresentata dal valore attuale di una rendita perpetua (*terminal value*) calcolata sulla base di un dividendo ritenuto sostenibile per i periodi successivi a quello di previsione esplicita.
3. **Surplus Assets:** componente costituita dai cosiddetti *surplus assets*, intesi come il valore corrente delle attività non funzionali allo svolgimento del *core business*, al netto dei connessi oneri fiscali; nel caso specifico, l'analisi della situazione economico patrimoniale della Banca non ha posto in evidenza elementi ritenuti significativi non espressi dal valore contabile del patrimonio netto della Società.

Al fine di sottoporre a verifica i risultati ottenuti con il metodo principale, gli Amministratori hanno altresì considerato tre diverse metodologie di controllo:

- UEC complesso;
- Transazioni comparabili;
- Regressione lineare.

In particolare, per la determinazione dei coefficienti utilizzati nel metodo UEC per la valorizzazione delle masse, sono stati utilizzati coefficienti ricavati dai range di valori forniti dalla migliore dottrina (Guatri – Bini), opportunamente differenziati per ciascuna tipologia di raccolta.

Ai fini dell'applicazione della metodologia delle transazioni comparabili, è stato considerato il multiplo Price / Book Value riscontrato in operazioni di aumento di capitale effettuate nel 2009 da un campione di banche non quotate, ritenute comparabili con le caratteristiche dimensionali dell'Emittente.

L'analisi dei multipli è stata pertanto articolata su un insieme costituito da 7 operazioni, avvenute nel periodo compreso tra marzo 2009 e novembre 2009 e i cui valori, calcolati sulla base dei dati desunti dai rispettivi Prospetti Informativi vengono riportati nella tabella che segue.

**OPERAZIONI DI AUMENTO DI CAPITALE EFFETTUATE
NEL 2009 DA UN CAMPIONE DI BANCHE NON QUOTATE**

Banca	periodo	prezzo di offerta in euro	P/BV
Banca Popolare S. Angelo	nov-09	29,00	1,1x
Banca A.G.C.I.	ott-09	1,20	1,3x
Banca di Credito dei Farmacisti	lug-09	1.000,00	1,3x
BER Banca	mag-09	0,354	1,0x
Banca Farnese	apr-09	9,40	1,8x
Banca di Treviso	mar-09	0,90	1,8x
Banca Popolare del Frusinate	mar-09	139,25	1,6x

media P/BV

1,4x

Per quanto riguarda il metodo della regressione lineare, il campione di banche è stato selezionato sulla base dei medesimi criteri esposti a proposito del metodo delle transazioni comparabili, limitando l'applicazione alle sole banche con valori reddituali positivi o in sostanziale pareggio.

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano i valori risultanti dall'applicazione di ciascuna metodologia valutativa.

RIEPILOGO DELLE VALUTAZIONI (dati per azione)**METODO PRINCIPALE****Dividend Discount Model 44,89****METODI DI CONTROLLO**

UEC complesso 48,83

Transazioni comparabili 43,94

Regressione lineare 38,80

VALORE MEDIO DEI METODI VALUTATIVI 44,11

Sulla base delle suddette valutazioni, il valore per azione risulta pari a:

- metodo principale: 44,89 Euro;
- metodi di controllo: compreso tra 38,80 e 48,83 Euro.

Alla luce dei risultati ottenuti, gli Amministratori hanno pertanto definito il prezzo di emissione delle nuove Azioni in Euro 44,58, che si colloca all'interno dell'intervallo di valori sopra illustrato.

Ulteriori fattori di attenzione nella determinazione del prezzo di Offerta

Al fine di poter effettuare un confronto tra il prezzo di Offerta e i prezzi di negoziazione delle azioni, di seguito vengono riportate alcune informazioni relative ai volumi e ai prezzi degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

La Banca non dispone di dati storici relativi ai prezzi di negoziazione delle azioni dell'Emittente anteriori all'ingresso della Banca nel Gruppo Bipiemme (22 dicembre 2008).

Nel corso dell'esercizio 2009 sono state effettuate complessivamente n. 8 transazioni aventi ad oggetto complessivamente n. 310 azioni dell'Emittente ad un prezzo medio unitario di Euro 32,527 e per un controvalore complessivo di Euro 10.083,40, come indicato nella seguente tabella:

DATA	AZIONI	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE
30/3/2009	6	Euro 30,86	Euro 185,16
9/11/2009	9	Euro 32,56	Euro 293,04
9/11/2009	12	Euro 32,56	Euro 390,72
9/11/2009	12	Euro 32,56	Euro 390,72
11/12/2009	120	Euro 32,56	Euro 3.907,20
14/12/2009	20	Euro 32,56	Euro 651,20
14/12/2009	91	Euro 32,56	Euro 2.962,96
14/12/2009	40	Euro 32,56	Euro 1302,40

Nel corso del primo semestre 2010 sono state effettuate complessivamente n. 5 transazioni aventi ad oggetto complessivamente n. 270 azioni dell'Emittente ad un prezzo medio unitario di Euro 32,56 e per un controvalore complessivo di Euro 8.791,20, come indicato nella seguente tabella:

DATA	AZIONI	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE
12/1/2010	12	Euro 32,56	Euro 390,72
15/02/2010	12	Euro 32,56	Euro 390,72
15/2/2010	6	Euro 32,56	Euro 195,36
9/3/2010	120	Euro 32,56	Euro 3.907,20
9/3/2010	120	Euro 32,56	Euro 3.907,20

Le suddette transazioni hanno avuto come parte acquirente la Capogruppo Banca Popolare di Milano, che ha in tal modo incrementato la propria partecipazione al capitale dell'Emittente passando dalle 403.515 azioni di cui era titolare al 31 dicembre 2008 alle 404.095 azioni di cui è ad oggi titolare, come risultante dalle trascrizioni sul libro soci.

A fini meramente indicativi si segnala che il prezzo unitario delle transazioni effettuate corrisponde al *Book Value* per azione calcolato sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2008 (Euro 32,56), ad eccezione della transazione del 30 marzo 2009 perfezionatasi ad un prezzo unitario corrispondente al *Book Value* per azione calcolato sui valori al 31 dicembre 2007 (Euro 30,86).

5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo di Offerta

Il prezzo di Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo al precedente Paragrafo 5.3.1.

5.3.3 Limitazione del diritto di opzione degli azionisti

Le Azioni sono offerte in opzione agli Azionisti e non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli aventi diritto.

5.3.4 Differenza tra il prezzo dell'offerta al pubblico e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e gli alti dirigenti o persone affiliate

Non vi sono differenze tra il prezzo di Offerta e il costo per i membri degli organi di amministrazione, direzione, controllo e alti dirigenti o persone affiliate.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Soggetti incaricati del coordinamento e del collocamento

Trattandosi di un'offerta in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma 1 c.c. non esiste il responsabile del collocamento.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

La raccolta delle adesioni all'Offerta avverrà presso gli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., nonché presso tutte le dipendenze italiane dell'Emittente.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione, assunzione a fermo e garanzia

Il Consiglio di Amministrazione di BPM ha assunto l'impegno irrevocabile a sottoscrivere in ogni caso tutte le Azioni non sottoscritte ad esito dell'Offerta in Opzione garantendo il buon esito dell'Offerta.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono stati assunti altri impegni formali di sottoscrizione.

5.4.4 Data in cui è stato concluso l'accordo di sottoscrizione

L'impegno irrevocabile di BPM a sottoscrivere tutte le Azioni non sottoscritte ad esito dell'Offerta in Opzione è stato assunto – giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2010 – con lettera del 29 ottobre 2010.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati presso i quali è stata chiesta l'ammissione alle negoziazioni delle azioni

Non è correntemente prevista la richiesta di ammissione alla quotazione ufficiale in alcun mercato regolamentato delle azioni oggetto della presente Offerta. Ne consegue che, in quanto titoli non quotati in un mercato regolamentato, l'investitore potrebbe in futuro riscontrare difficoltà nel disinvestimento.

6.2 Quotazione su altri mercati regolamentati

L'Emittente non ha titoli quotati su altri mercati regolamentati.

6.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità dell'Aumento di Capitale altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa classe di quelli oggetto dell'Offerta.

6.4 Soggetti che hanno assunto il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Nell'ambito dell'Offerta, alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo nessun soggetto ha assunto l'impegno di agire come intermediario nelle operazioni sul mercato secondario.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione del prezzo da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Le Azioni sono offerte a seguito dell'Aumento di Capitale dell'Emittente e sono offerte in sottoscrizione direttamente dall'Emittente.

Per tutte le informazioni riguardanti BP Mantova si rinvia a quanto descritto nella Nota di Sintesi e nella Sezione Prima del presente Prospetto Informativo.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

BP Mantova corrisponderà agli Intermediari Autorizzati le commissioni e i diritti fissi stabiliti da Monte Titoli per il servizio titoli; inoltre, sosterrà le spese inerenti alle comunicazioni obbligatorie e volontarie, nonché all'assistenza prestata agli azionisti relativamente all'operazione. Il tutto stimato, con approssimazione di larga massima, in circa Euro 130.000.

In seguito all'Offerta, l'Emittente incasserà, al netto delle spese totali legate all'Offerta e stimate con approssimazione, l'importo di Euro 19.596.650,00.

9. DILUIZIONE

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione riservato agli Azionisti, non vi saranno effetti diluitivi in termini di quota di partecipazione al capitale sociale per gli azionisti BP Mantova che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota loro spettante.

Tuttavia nel caso di mancato esercizio dei diritti di opzione, gli Azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 38,46%.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti

Nella presente Sezione Seconda non vengono menzionati consulenti legati all'emissione.

10.2 Informazioni sottoposte a revisione

Le informazioni contenute nella presente Sezione Seconda non sono state sottoposte a revisione o revisione limitata da parte della Società di Revisione.

10.3 Pareri o relazioni di esperti

La Sezione Seconda non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperto. Per il resto, si rinvia al Capitolo 23, Paragrafo 23.1 della Sezione Prima.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

La Sezione Seconda non contiene informazioni provenienti da terzi. Per il resto, si rinvia al Capitolo 23, Paragrafo 23.2 della Sezione Prima.

APPENDICE 1**SCHEDA DI ADESIONE****ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI DI N° 442.500 AZIONI ORDINARIE BANCA POPOLARE DI MANTOVA S.P.A.****PERIODO DI ADESIONE ALL'OFFERTA DAL 12 NOVEMBRE AL 13 DICEMBRE 2010**

Spettabile BANCA POPOLARE DI MANTOVA S.P.A.

Viale Risorgimento 69

46100 MANTOVA

BANCA [_____] FILIALE DI [_____]

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____

e residente a _____ via _____ n. _____

C.F. _____ Tipologia di documento d'identità _____

N. documento _____ Con validità dal _____

DICHIARA di aver preso visione del Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti di Banca Popolare di Mantova S.p.A. di n. 442.500 azioni ordinarie, con godimento 22 dicembre 2010, del valore nominale di € 2,58 cadauna, nel rapporto di n. 5 nuove azioni ogni n. 8 azioni possedute, al prezzo di € 44,58 cadauna, con un sovrapprezzo di € 42,00, messo a disposizione gratuitamente, in formato cartaceo, presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché, in formato elettronico, sul sito internet dell'Emittente www.popmantova.it;

DICHIARA DI AVERE IN PARTICOLARE PRESO ATTO DEI "FATTORI DI RISCHIO" ESPOSTI NEL CAPITOLO 4 DELLA SEZIONE PRIMA DEL PROSPETTO INFORMATIVO;

DICHIARA di essere a conoscenza e di accettare senza riserve le condizioni e le modalità dell'Offerta riportate nel Prospetto Informativo e nella presente Scheda di Adesione;

DICHIARA di non avere presentato altre richieste di adesione all'Offerta;

DICHIARA di essere consapevole che qualsiasi irregolarità dell'adesione comporterà l'annullamento della stessa;

DICHIARA di accettare sin d'ora lo storno dell'operazione, ove venissero riscontrate irregolarità nei dati contenuti nella Scheda di Adesione a seguito delle verifiche e dei controlli successivi alla consegna della stessa;

DICHIARA di essere a conoscenza dell'esistenza di un conflitto di interesse diretto dell'Emittente qualora gli strumenti finanziari siano offerti dall'Emittente medesimo ai propri azionisti attraverso le filiali della Banca Popolare di Mantova S.p.A.;

DICHIARA di essere titolare, alla data odierna, di n. _____ azioni per corrispondenti diritti di opzione per la sottoscrizione di azioni ordinarie Banca Popolare di Mantova S.p.A. pari a n. _____.

E IMPARTISCE LE SEGUENTI ISTRUZIONI IRREVOCABILI (contrassegnate con "X"):

ESERCIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE

- A) sottoscrivere numero _____ azioni, e cioè tutte le nuove azioni spettanti in base ai propri diritti di opzione, nel rapporto di n. 5 nuove azioni ogni n. 8 azioni possedute, al prezzo di € 44,58 cadauna per un controvalore di € _____.
- B) sottoscrivere numero _____ azioni, e cioè solo una parte delle nuove azioni spettanti in base ai propri diritti di opzione, nel rapporto di n. 5 nuove azioni ogni n. 8 azioni possedute, al prezzo di € 44,58 cadauna per un controvalore di € _____, rinunciando a esercitare i diritti di opzione eccedenti.

ESERCIZIO DEL DIRITTO DI PRELAZIONE SULLE EVENTUALI AZIONI INOPTATE**(riservato a coloro che abbiano esercitato per intero il diritto di opzione)**

sottoscrivere numero _____ ulteriori nuove azioni, al prezzo di € 44,58 cadauna per un controvalore di € _____, salvo l'esito dell'eventuale riparto che avverrà in proporzione al numero di azioni possedute.

PRENDE ATTO che nessuna spesa o commissione è a proprio carico;

PRENDE ATTO che le azioni assegnate saranno accentrate presso Monte Titoli S.p.A..

AUTORIZZA il Depositario Incaricato a immettere/far immettere le azioni rivenienti e regolare/far regolare il corrispettivo dovuto nei seguenti rapporti dallo stesso intrattenuti presso l'Intermediario Depositario:

Deposito titoli n° _____ c/c n° _____ Banca

Filiale _____.

PRENDE ATTO che, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti all'atto della sottoscrizione della presente Scheda di Adesione saranno oggetto di trattamento, anche mediante utilizzo di procedure informatiche e telematiche, per finalità direttamente connesse e strumentali all'Offerta oggetto della presente Scheda di Adesione e dà il proprio consenso al suddetto trattamento di dati personali. Relativamente al suddetto trattamento potrà esercitare tutti i diritti di cui agli artt. 7 e seguenti del sopra citato D.Lgs. rivolgendosi all'offerente Banca Popolare di Mantova S.p.A., Viale Risorgimento, 69 – 46100 Mantova.

PRENDE ATTO inoltre che, ai sensi dell'art. 95-bis del D. Lgs. 58/98, qualora in data successiva a quella odierna avvenga la pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo, ha il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la presente accettazione.

Luogo e Data Firma del sottoscrittore

L'Intermediario Depositario presso il quale è stata depositata la Scheda di Adesione da parte del sottoscrittore dichiara, sotto la propria responsabilità, di essere depositario delle azioni Banca Popolare di Mantova S.p.A. di proprietà del sottoscrittore.

Timbro e Firma dell'Intermediario Depositario

APPENDICE 2

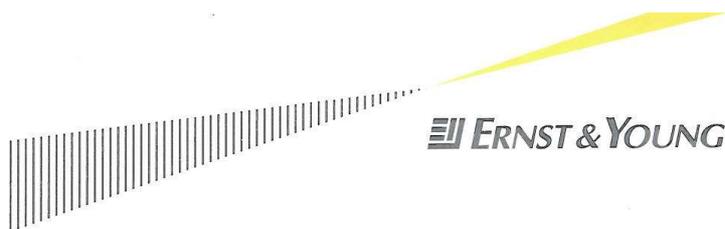
Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali



Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Relazione della società di revisione sui Dati Previsionali
ai sensi dell'articolo 13.2 dell'Allegato I al Regolamento
della Commissione Europea n° 809 del 29 aprile 2004

Ottobre 2010



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI PREVISIONALI
ai sensi dell'articolo 13.2 dell'Allegato I al Regolamento della Commissione Europea
n° 809 del 29 aprile 2004

Al Consiglio di Amministrazione
della Banca Popolare di Mantova S.p.A.

1. Abbiamo esaminato le previsioni dei risultati della Banca Popolare di Mantova S.p.A. (la "Banca") relative agli esercizi 2010-2012, che prevedono il raggiungimento di un utile netto di circa 1,6 milioni di Euro nel 2012 (complessivamente i "Dati Previsionali"), nonché le ipotesi e gli elementi posti a base della formulazione dei Dati Previsionali, derivanti dal "Piano Industriale 2010-2012" (il "Piano Industriale") e contenuti nel Capitolo 13 "Previsioni o stime degli utili" dell'allegato prospetto informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti di azioni ordinarie della Banca (il "Prospetto Informativo"). La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali, delle ipotesi e degli elementi posti a base della loro formulazione, riportati nel Prospetto Informativo, nonché la responsabilità della redazione del Piano Industriale, compete agli Amministratori della Banca.
2. La presente relazione si riferisce unicamente ai Dati Previsionali riportati nel Capitolo 13 del Prospetto Informativo, e non si estende al Piano Industriale ed alle altre informazioni previsionali contenute nel Prospetto Informativo, che sono state esaminate al solo fine di acquisire gli elementi e le informazioni a supporto della formulazione dei Dati Previsionali.

I Dati Previsionali si basano su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori, che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori che non necessariamente si verificheranno ed eventi e azioni sui quali gli Amministratori e il management non possono influire o possono, solo in parte, influire, principalmente relative a: i) estensione della rete territoriale mediante l'apertura di nuove filiali, orientata all'incremento sia della raccolta che degli impieghi, con tassi di crescita significativi in una zona di riferimento che presenta elevata presenza di sportelli bancari; ii) contenimento del costo del credito attraverso una diversificazione e riduzione della concentrazione degli impieghi; iii) mantenimento di un livello di cost/income coerente con quello attuale; e iv) positivo completamento dell'aumento di capitale descritto nel Prospetto Informativo.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB).

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

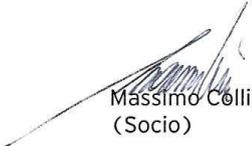
A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali, inclusi nel Capitolo 13 del Prospetto Informativo, ed avuto riguardo a quanto evidenziato nel precedente paragrafo 2, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori, descritte nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati determinati utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati predisposti sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati dalla Banca nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 e del bilancio semestrale abbreviato per il semestre chiuso al 30 giugno 2010, predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
5. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, lo scostamento fra valori consuntivi e Dati Previsionali potrebbe essere significativo anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.
6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dall'articolo 13.2 dell'Allegato I al Regolamento della Commissione Europea n° 809 del 29 aprile 2004, con riferimento al Prospetto Informativo, predisposto dalla Banca a seguito dell'aumento di capitale e non potrà essere utilizzata, in tutto o in parte, per altri scopi.
7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Milano, 20 ottobre 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimo Colli
(Socio)

